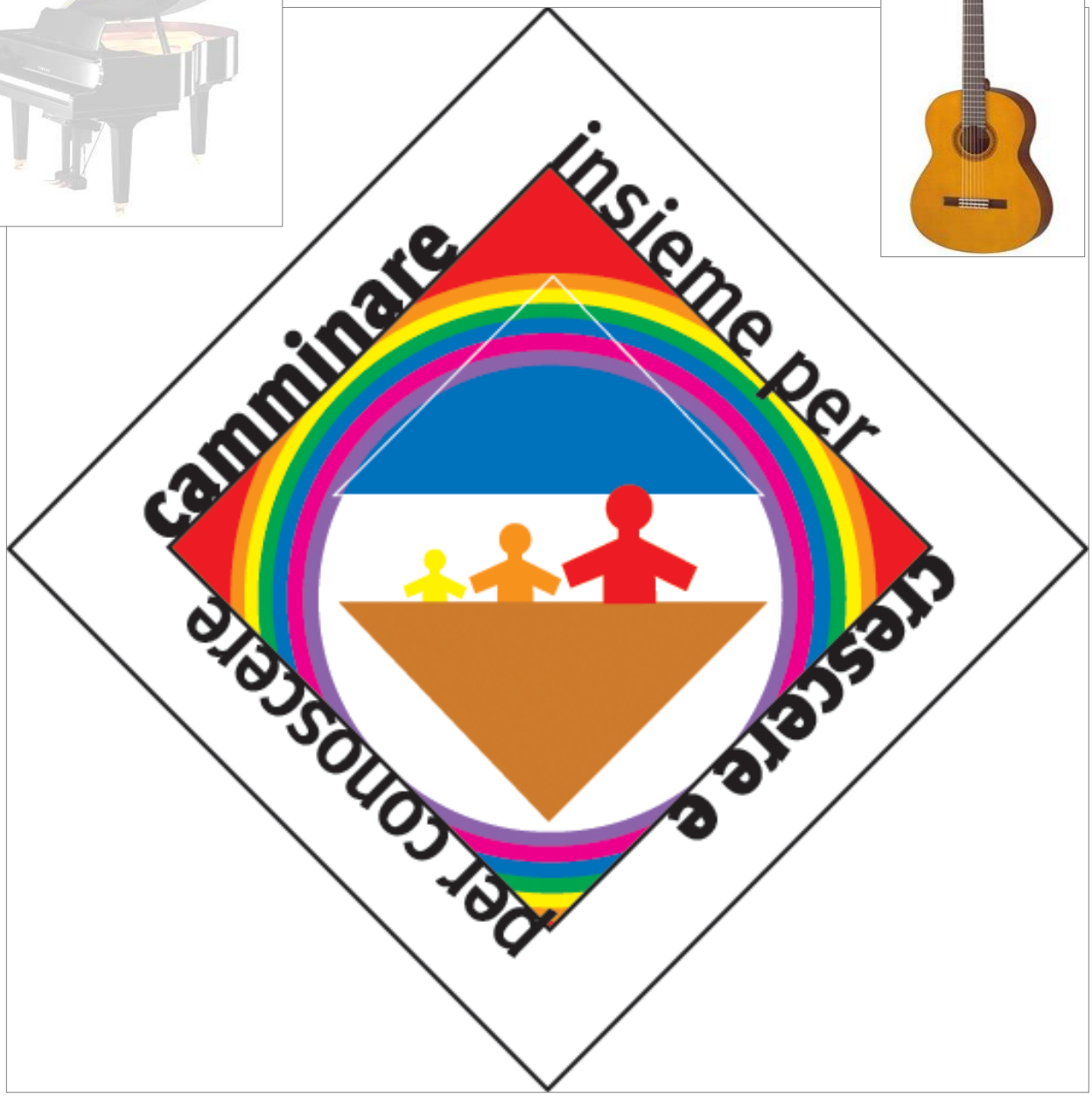
PREMESSA PER LA LETTURA DEL DOCUMENTO

Il Piano dell'offerta formativa triennale attualmente pubblicato è da considerare un "cantiere di lavoro" poiché stiamo ancora rivedendo alcune parti riguardanti la progettualità triennale, il curricolo e le competenze.
Anche la parte grafica sarà diversa, stiamo pensando ad una serie di finestre che si aprono a seconda dell'argomento che interessa e che si desidera approfondire.
Allo stato attuale abbiamo deciso di pubblicare il piano nella "vecchia" versione, considerato che il lavoro che abbiamo intenzione di realizzare richiede tempi molto più lunghi.
Insieme al piano sarà disponibile sul nostro sito anche un modello di osservazione per proposte di integrazione, critiche, modifiche, chiarimenti.

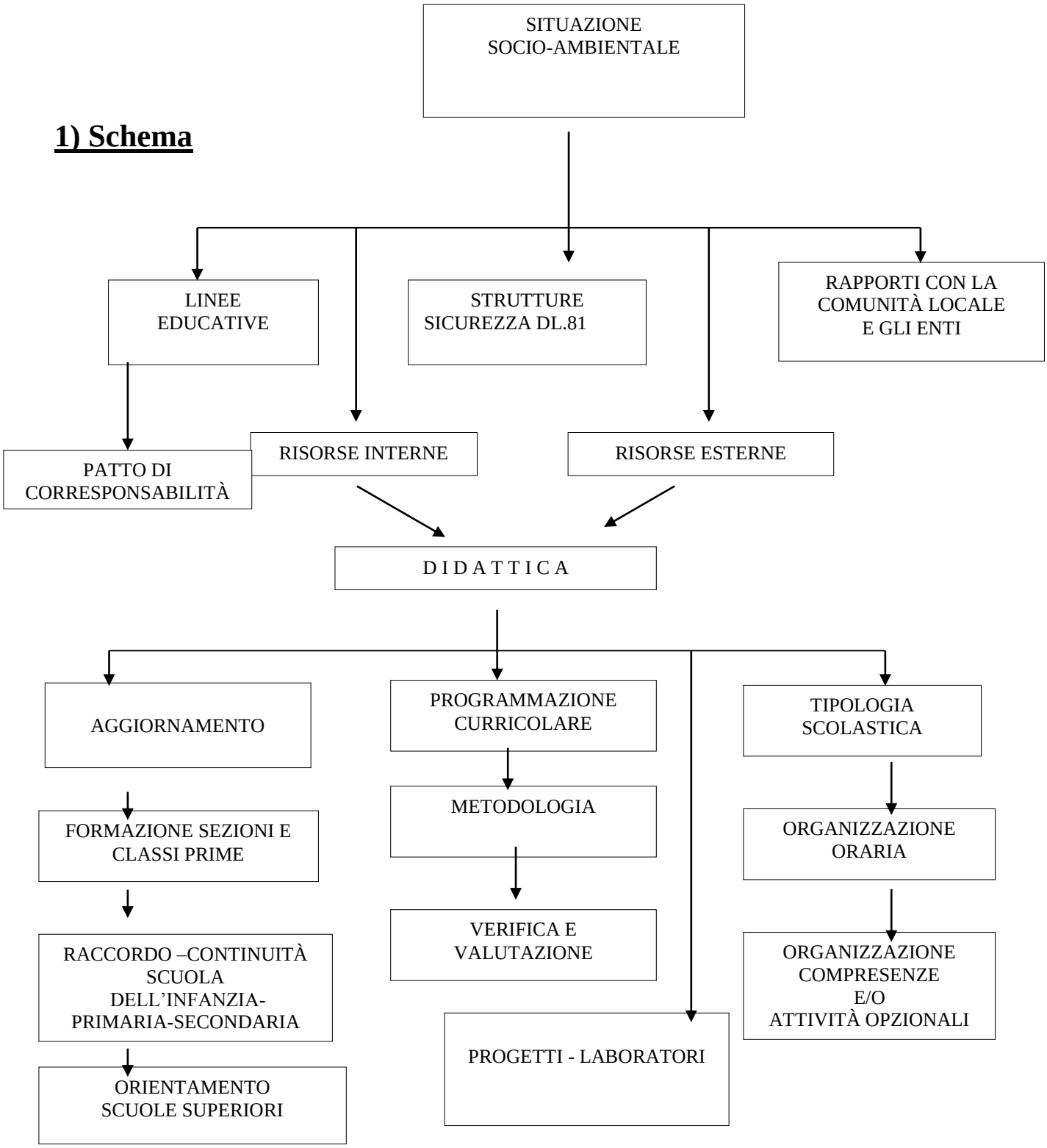
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CARNATE
Ad Indirizzo Musicale
Via Don E. Magni, 2 - 20866 Carnate (MB)
Tel. 039 670734 - 039 6889289
C.F. 94030840154 – Cod. Min. MIIC8BZ00X
www.iccarnate.gov.it
miic8bz00x@istruzione.it - miic8bz00x@pec.istruzione.it
Associata Rete Trevi



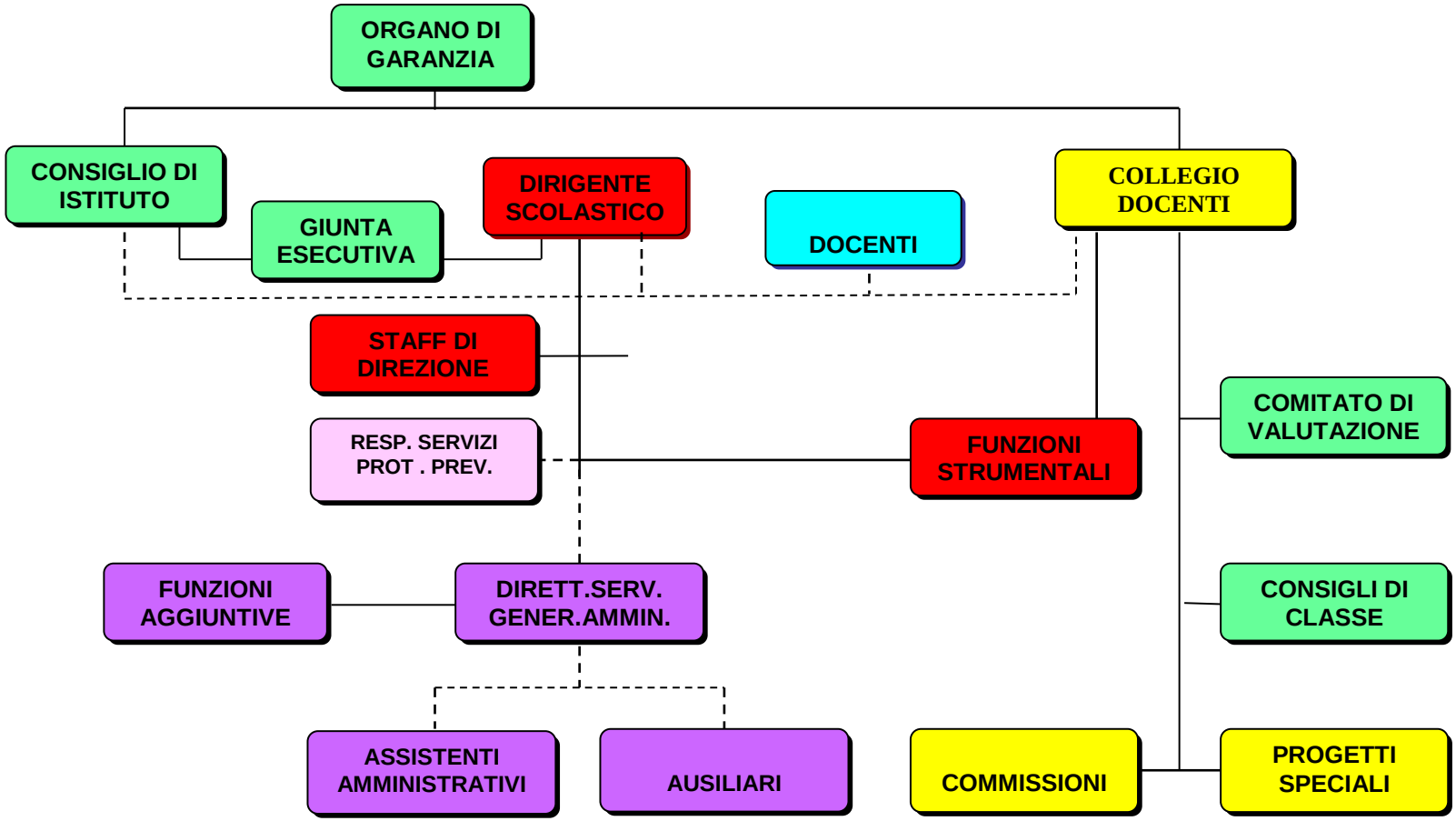
P.O.F.

SCHEMA PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1) Schema



ORGANIGRAMMA ICS CARNATE



ORGANI Anno scolastico 2015-16

ORGANO	componenti	COMPETENZE	NOMINATIVI
DIRIGENTE SCOLASTICO		Coordina, dirige e ha la rappresentanza legale dell'Istituto	Ottilia Gottardi
ORGANO DI GARANZIA	Eletto dal Consiglio d' Istituto: due genitori, 1 docente, 1 personale Ata, il Presidente del Consiglio e il Dirigente Scolastico	Dirime controversie in caso di sanzioni disciplinari agli alunni	
CONSIGLIO DI ISTITUTO	Eletto dai genitori e dal personale. 8 genitori, 8 docenti, 2 dipendenti Ata e il Dirigente Scolastico Presiede un genitore.	Definisce i criteri organizzativi sulla base delle delibere e delle proposte del Collegio Docenti, delibera il programma annuale (bilancio)	Presidente del Consiglio d'Istituto: Dr.ssa Paola Romeo
GIUNTA ESECUTIVA	Eletta in Consiglio di Istituto: due genitori, 1 docente, 1 non docente , il Direttore dei servizi amministrativi e il Dirigente Scolastico	Prepara i lavori del Consiglio di Istituto	DS, Ottilia Gottardi; DSGA, dr.ssa Liutgarda Carà
COLLEGIO DOCENTI	Ne fanno parte tutti i docenti in servizio	Può essere unitario o suddiviso per dipartimenti (infanzia, primaria e secondaria di I grado). Delibera il piano dell'offerta formativa (POF).	
STAFF di direzione	I due collaboratori del Dirigente, le funzioni strumentali, i responsabili di progetto, i responsabili di plesso, il Direttore dei servizi o suo delegato, il Dirigente Scolastico	Prepara i lavori per il Collegio Docenti, coordina le attività dell'Istituto.	

ORGANO	componenti	COMPETENZE	NOMINATIVI
Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione	1 esterno all'amministrazione scolastica	Elabora il documento di valutazione dei rischi secondo quanto previsto dalla normativa vigente	
Funzioni Strumentali	Docenti nominati dal Collegio	Svolgono attività aggiuntiva a supporto dell'attività didattica e organizzativa dell'Istituto	Eletti annualmente dal Collegio Docenti
Comitato di valutazione	2 docenti per ogni dipartimento e 2 membri supplenti	A fine anno redigono il verbale per l'ammissione in ruolo dei docenti in anno di prova	Membri elettivi annuali
Consigli di classe	Tutti i docenti della singola classe	Coordinano, programmano e realizzano l'intervento didattico, educativo e disciplinare	Vedi assegnazione docenti alle classi
Commissioni e progetti speciali	Docenti dell'Istituto	Sono gruppi di lavoro del Collegio Docenti che annualmente si occupano di tematiche specifiche	Vedi prospetto commissioni e incarichi
Direttore dei Servizi Amministrativi		Coordina e dirige il personale di segreteria e il personale ausiliario dell'Istituto. Coadiuva il Dirigente Scolastico nella predisposizione del bilancio e del consuntivo.	Liutgarda Carà

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

DEFINIZIONE POF DPR 8 marzo 1999, n. 275 art.3

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli Organismi Collegiali.

LEGGE 107/2015

La legge 107/2015 prevede che il POF diventi triennale. Per dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

L' istituzioni scolastica effettua le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari

Il POF triennale deve accogliere e integrare i seguenti contenuti:

- riferimenti agli obiettivi generale e educativi dei diversi tipi di ordine e indirizzo;
- riferimenti alle esigenze del contesto socio culturale ed economico;
- riferimenti alle finalità di cui ai commi 1-4 della Legge;
- riferimenti agli obiettivi formativi prioritari di cui al c.ma 7 della Legge;
- progettazione curricolare ed extracurricolare;
- misure per l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (c.ma 16);
- azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56 (c.ma 57);
- fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento (c.ma 14,2);
- fabbisogno di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (c.ma 14,3);

- fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (c.ma 14,3);
- programmazione delle attività formative rivolte a personale docente, amministrativo, e tecnico e ausiliario e risorse necessarie (c.ma 12);
- il piano di miglioramento

L'attività educativa e didattica, così come articolata nel ***POF Triennale,*** dove essere coerente, secondo le modalità ritenute più idonee e sostenibili, con le *finalità istituzionali* della scuola dell'autonomia, di cui al c.ma 1:

a) innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento,
b) contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali,
c) prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica,
d) realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
e) garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini,
f) promuovere la cittadinanza attiva

COMPOSIZIONE E CARATTERE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo si è costituito dal 01 settembre 2000 in applicazione del DPR 18/06/99 n. 233. Tale DPR ha riunito gruppi di scuole in "orizzontale" o in "verticale" per attuare il dimensionamento ottimale delle istituzione scolastiche.
L'Istituto Comprensivo comprende: infanzia, primaria e secondaria di I grado .
Il Dirigente Scolastico dell'Istituto è la dott.ssa **Ottilia Gottardi.**
Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi è la dott.ssa **Liutgarda Carà.**
L'Istituto è frequentato da 708 alunni e vi operano 71 docenti in organico di diritto, 4 assistenti amministrativi e 14 collaboratori scolastici.

	Carnate	
	Alunni	Docenti
Scuola dell'Infanzia	206	16
Scuola Primaria	307	31
Scuola Secondaria di I grado	195	24
Totali	708	71

Organico potenziato

All'Istituto Comprensivo di Carnate sono stati assegnati 5 docenti, 3 posti comuni di scuola primaria, 1 posto di sostegno di scuola primaria, 1 posto sulla cattedra di violino. **I docenti saranno utilizzati prioritariamente per garantire attività di recupero e/o potenziamento in lingua italiana e,** se specializzati, in attività di sostegno o di potenziamento di inglese ed in progetti mirati sulle attività di raccordo, secondo le finalità previste dalla normativa e secondo quanto rilevato nel piano di miglioramento**:**

promuovere il successo formativo degli allievi e diminuire la dispersione scolastica

aumentare le competenze linguistiche e logico-matematiche (progetti di arricchimento ed esiti scolastici)

attuare i progetti di raccordo e continuità nei tre ordini di scuola

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

1° COLLABORATORE

Rodà Antonino	• Collabora con il Dirigente. • Sostituisce il Dirigente in sua assenza: 1. nei rapporti con l'esterno (incontri pubblici e rapporti interistituzionali); 2. nei rapporti interni ; 3. nelle questioni organizzative. • Coordina gli Organi Collegiali e predispone l'Odg • Verbalizza le sedute del Collegio Docenti. • Partecipa agli incontri di staff. • Raccoglie le proposte del plesso della scuola secondaria e si raccorda con la direzione e gli uffici. • Cura il passaggio delle informazioni e delle circolari. • Opera, su delega del dirigente, in tutte le questioni organizzative. • Cura in prima istanza le sanzioni disciplinari degli alunni della scuola secondaria di I grado. • Coordina gli educatori della scuola secondaria di I grado.

2° COLLABORATORE

Dall'Armellina Pia	• Cura i rapporti con il D. S. per assicurare il corretto andamento didattico e organizzativo della scuola primaria. • Cura la gestione ordinaria, in particolare l'attuazione del PAA. • Organizza il piano di sorveglianza. • Opera su delega del Dirigente. • Ritira la posta. • Cura il passaggio delle informazioni e della circolari. • Raccoglie le proposte e le delibere del plesso. • Partecipa agli incontri di staff. • Verbalizza le sedute del Collegio Docenti.

RESPONSABILI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadrio Eliana **Mulazzani Giovanna**	• Cura i rapporti con il DS per assicurare il corretto andamento didattico e organizzativo della scuola dell'infanzia. • Cura la gestione ordinaria, in particolare l'attuazione del PAA. • Opera su delega del Dirigente. • Ritira la posta, le comunicazioni e le circolari. • Cura il passaggio delle informazioni e delle circolari. • Raccoglie le proposte e le delibere del plesso. • Partecipa agli incontri di staff. • Verbalizza le sedute del Collegio Docenti.

FUNZIONI STRUMENTALI:

Area 1

Bruno Ausilia	• Referente di Educazione alla cittadinanza e Costituzione. • Coordina le azioni di Educazione alla cittadinanza e Costituzione inserite nel progetto di educazione alla legalità "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro" • Coordina il progetto nazionale di "Scuola Amica" UNICEF-MIUR. • Coordina le attività del Consiglio comunale dei Ragazzi. • Referente d'Istituto per la rete regionale CPL (Centro Polo Legalità) presso I.T.I "P.Hesemberger" MB. • Referente d'Istituto per la rete provinciale TREVI. • Collabora con le altre funzioni strumentali.
Serino Annarita	• Valutazione del P.O.F. • Referente della valutazione. • Coordina le prove Invalsi. • Coordina la valutazione di tutte le attività connesse con il piano dell'offerta formativa. • Collabora con le altre funzioni strumentali.

Area 2 - 3

Fumagalli **Gervasoni** **Torsiglieri** **Sorbera**	Area suddivisa. • Coordinano e attuano le attività ad indirizzo musicale interne ed esterne all' Istituto a livello provinciale. • Referente d'Istituto delle attività ad indirizzo musicale nella rete provinciale • Collaborano con le altre funzioni.

Marta Ciussani	• Coordina il PAI. • Coordina le attività d'inclusione d'Istituto. • Coordina il gruppo di lavoro inclusione d'Istituto. • Referente provinciale per la rete TREVI • Referente DVA per l'ambito territoriale del Centro Territoriale Monza Brianza Est • Collabora con le altre funzioni.

Area 4

Schettini Francesca	• Collabora per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni all'Istituto. • Consolida la rete di supporto territoriale. • Collabora con le altre funzioni. • Coordina il progetto "Sport" alla scuola primaria. • Partecipazione al tavolo permanente del diritto allo studio.

ANALISI SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE

CARNATE è un Comune al confine della provincia di Monza Brianza con una popolazione di 7348 abitanti. Non ha un centro storico ed è territorialmente suddivisa su tre livelli : Carnate alta, Carnate stazione e Carnate Passirano.
Questi tre livelli corrispondono a tre tipologie abitative e sociali differenti poco integrate tra loro.
La realtà sociale si presenta eterogenea per origini e per livello culturale ed economico, con una parziale tenuta del contesto sociale pur in presenza già di fenomeni di marginalizzazioni.
Si registra la presenza di immigrati stranieri (il 12% della popolazione residente) di varie provenienze con afflussi incostanti e discontinui. Gli immigrati si concentrano prevalentemente nella zona della stazione.
La disparità sociale è abbastanza elevata.
Il territorio del comune di Carnate ospita una realtà che sta diventando sempre più urbanizzata.
Lo sviluppo urbanistico ha assorbito sia il flusso d'immigrazione proveniente dalla grande metropoli sia quello di persone straniere, che la scuola cerca di includere mettendo in atto diverse strategie educativo - didattiche.
La forte presenza immigratoria è favorita dalla presenza della stazione ferroviaria che permette collegamenti rapidi con alcune città sedi di lavoro e di studio.
In questi ultimi anni anche i collegamenti con i centri vicini sono migliorati grazie al potenziamento degli autoservizi urbani ed extraurbani.
Sul territorio si tengono periodicamente, per iniziativa dell'Amministrazione comunale, mostre e manifestazioni di vario genere.
Viene annualmente organizzato il "Maggio Incontri" con molteplici attività a carattere culturale, ricreativo, ludico che coinvolge anche gli alunni dei tre ordini di scuola.
Per il tempo libero Carnate dispone di campi di calcio, campi da tennis, palestre, percorso vita, parco Villa Banfi, giardinetti comunali, Centro del Tempo Libero, in compartecipazione con i Comuni di Ronco Briantino e Bernareggio (C.T.L.3) con diverse strutture sportive funzionanti.
Accanto a queste strutture esistono la biblioteca comunale e varie associazioni di carattere culturale, ricreativo – sportivo, religioso e di volontariato che offrono la propria collaborazione alle scuole.

SERVIZI OFFERTI, RISORSE E STRUTTURE

L'Amministrazione comunale di Carnate fornisce a pagamento i servizi di **mensa** in tutte le scuole, e il **pre-scuola e il post scuola** per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria solo il pre-scuola. Per ulteriori informazioni inerenti i servizi indicati si invitano i genitori degli alunni a rivolgersi direttamente all'ufficio scolastico del Comune.
Il Comune di Carnate ha messo ha disposizione della scuola una psicologa la dr.ssa Annalisa Gentile. La psicologa svolge attività di consulenza ai docenti, agli alunni e ai genitori.
Per favorire l'integrazione degli alunni stranieri il Comune ha inserito nel Piano del Diritto allo studio un contributo al fine di garantire la presenza del **facilitatore linguistico - culturale** nella scuola.
Inoltre ha nominato **educatori** a supporto degli alunni disabili.
Per la scuola secondaria è attivo uno sportello per i compiti il martedì, il giovedì e il venerdì, dalle ore 14,30 fino alle ore 16,30.
La presenza della biblioteca, di associazioni culturali e sportive molto attive, di volontariato e dell'associazione genitori rappresenta una risorsa per la comunità e per la scuola, che ha con le stesse rapporti costanti e di collaborazione.
Inoltre l'Istituto di Carnate è inserito in una rete territoriale di scuole (Trevi, CTS Centro territoriale di Supporto e CTI Centro Territoriale Inclusione, Rete Generale Monza Brianza, CPL – Centro Polo Legalità) e di comuni (Offerta Sociale).
I tre plessi dell'Istituto sono vicini tra loro e raggiungibili a piedi.
Nei plessi di scuola primaria e secondaria vi è una palestra fornita di attrezzi idonei all'attività motoria.
L'Istituto ha partecipato a bandi e concorsi che hanno dato, recentemente, la possibilità di acquistare materiali multimediali (lim, pc) soprattutto alla scuola secondaria.
Adiacente al plesso della scuola primaria è collocata la mensa. Essa è stata appena costruita ed è adatta ad ospitare gli alunni della scuola primaria e secondaria.

STRUTTURE E SPAZI

Scuola dell'infanzia

L' edificio che ospita la scuola dell'infanzia è stato costruito nel 1971 attorniato da ampi spazi verdi in parte utilizzabili dai bambini.
È suddiviso in tre corpi collegati fra loro da lunghi corridoi e comprendenti ognuno un ampio salone, quattro aule e ripostigli.
Ogni aula è costituita da un doppio spazio (con zona pranzo e zona attività), servizi igienici e uno spogliatoio.
Nel complesso ci sono una cucina centralizzata, bagni, cantina. Gli insegnanti utilizzano l'aula multimediale per le riunioni collegiali.
Quest'anno le sezioni funzionanti sono otto. Le altre aule sono adibite a dormitorio, un'aula per la psicomotricità e un'aula è destinata alla sezione primavera. Ogni salone e ogni aula ha a disposizione del materiale ludico - didattico adeguato all'età dei bambini.
Nel cortile c'è il nido comunale.

Scuola primaria

La scuola primaria è collocata nel plesso di via Don E. Magni. L'edificio è strutturato su due livelli.
Al primo livello ci sono sei classi, un'aula biblioteca, un'aula laboratorio e due aule di sostegno.
Al secondo piano ci sono nove classi, due aule di informatica, in cui in una c'è una lim, un'aula video e un'aula laboratorio.
Gli alunni per l'attività motoria utilizzano la palestra situata nello stesso edificio.
Gli spazi esterni possono ospitare tutti gli alunni, talvolta le classi prime usufruiscono di un cortiletto interno.
Gli alunni per il pranzo usufruiscono della mensa interna.
All'interno dell'edificio di via Magni vi è un auditorium, di circa 100 posti, utilizzato per le riunioni dei docenti e per l'attuazione di progetti.
Il plesso ospita anche la segreteria e la presidenza.

Scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di I grado si trova nell'edificio di via Barassi.
Tale edificio è strutturato su tre livelli accessibili per mezzo di scale e ascensore.
Al primo livello ci sono: la bidelleria, cinque aule, tre locali: un locale adibito a Presidenza, uno a ricevimento genitori e uno utilizzato come aula per i professori e i bagni.
Al secondo livello ci sono quattro aule, due aule attrezzate per l'attività d'informatica, un' aula utilizzata per l'educazione artistica, un'aula biblioteca utilizzata per attività a piccoli gruppi e i bagni.
Al terzo livello ci sono: l'aula consiliare, utilizzata dall'Amministrazione comunale, un auditorium e un'aula, utilizzati per le lezioni di strumento e di orchestra, l'aula di scienze, un ripostiglio e i bagni.
Gli alunni, per l'attività di educazione fisica, utilizzano la palestra di via Italia.
Per il pranzo gli alunni si recano nella mensa in via Premoli.

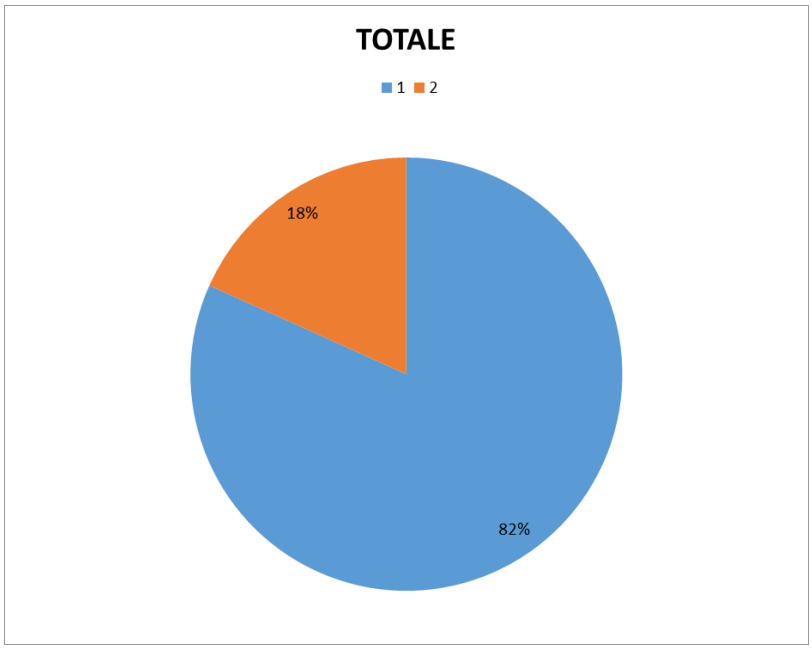
I BISOGNI DEI NOSTRI ALUNNI

Nell'ultima rilevazione sulla tipologia del disagio, effettuata **nell'anno scolastico 2013/2014**, si rilevano i seguenti dati:

- su 719 alunni 161(pari al 18%) manifestano disagio;
- di questi il 37% evidenzia disagio cognitivo,
- il 17% disagio sociale,
- il 16 % sono stranieri in difficoltà,
- il 14% disagio relazionale,
- il 13% disagio comportamentale,
- il 3 % disturbi dell'alimentazione.

In entrata alla scuola dell'infanzia si rileva un disagio pari al 23 %, che cala alla scuola primaria al 20 % per poi dimezzarsi alla scuola secondaria (10%).

RILEVAZIONE DISAGIO 2013-14. Totale alunni istituto.

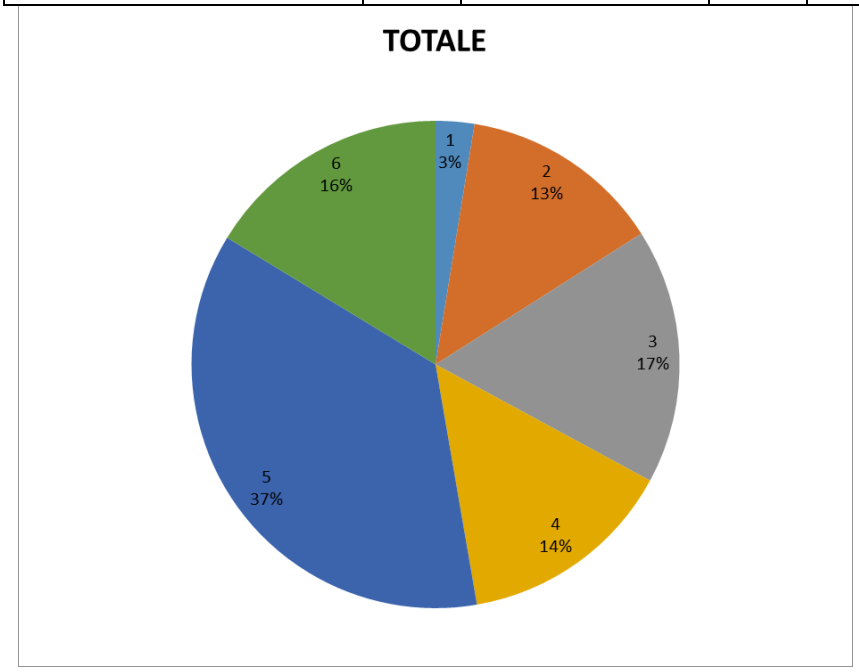


Legenda:

1 alunni non in difficoltà
2.alunni con difficoltà (18%)

Tipologia del disagio

TIPOLOGIA DEL DISAGIO 2013/14						
TOTALE	8	42	53	45	114	51
Infanzia	6	20	5	14	37	19
Primaria	2	21	41	28	63	29
Secondaria di 1° Grado	0	1	7	3	14	3

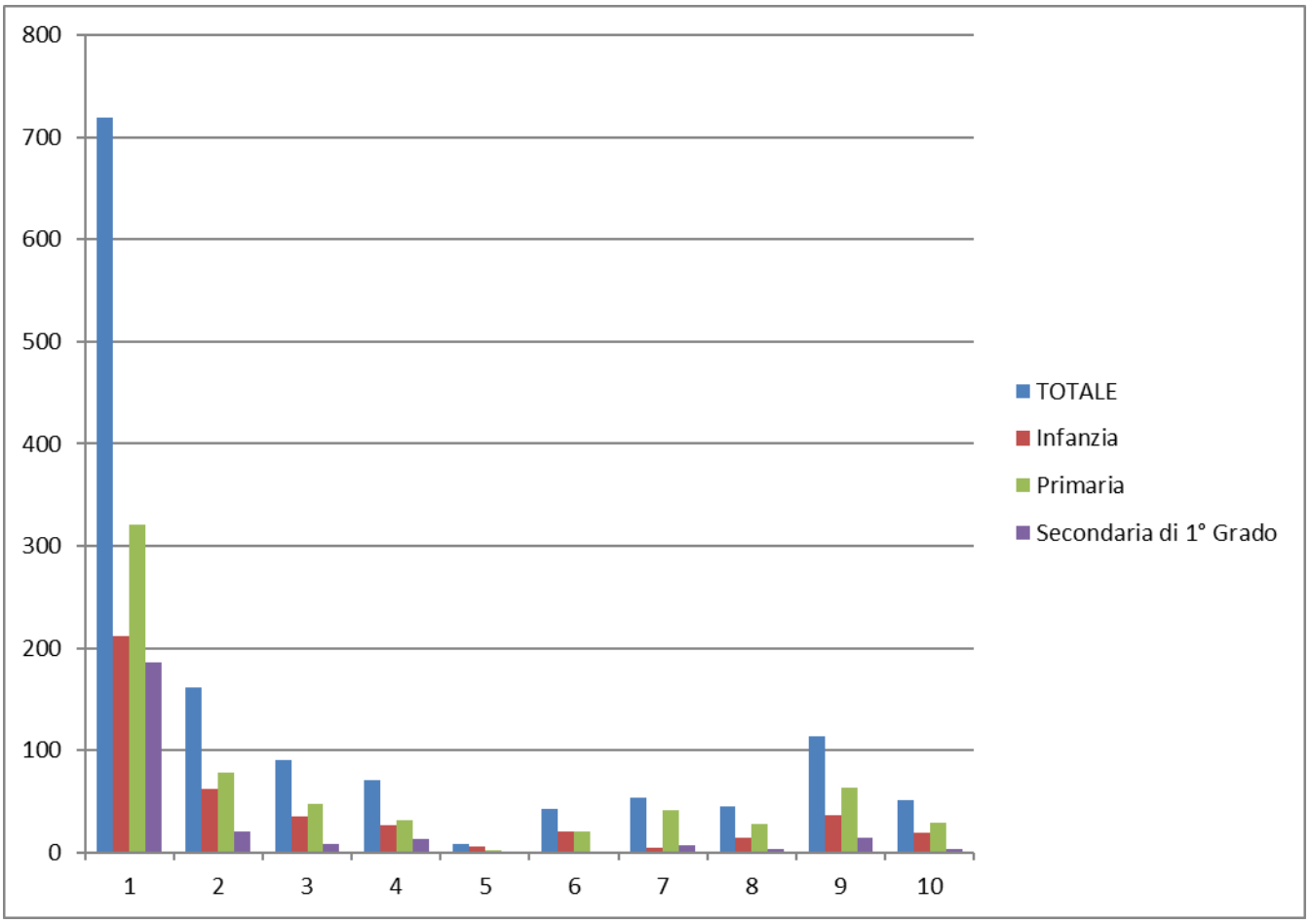


Legenda:

1	Disagio alimentare (3%)
2	Disagio comportamentale (13%)
3	Disagio sociale (17%)
4	Disagio relazionale (14%)
5	Disagio cognitivo (37%)
6	Stranieri con difficoltà (16%)

TIPOLOGIA DEL DISAGIO 2013/14 NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

TOTALE	719	161	90	71	8	42	53	4
Infanzia	212	62	35	27	6	20	5	1
Primaria	321	78	47	31	2	21	41	2
Secondaria di 1° Grado	186	21	8	13	0	1	7	

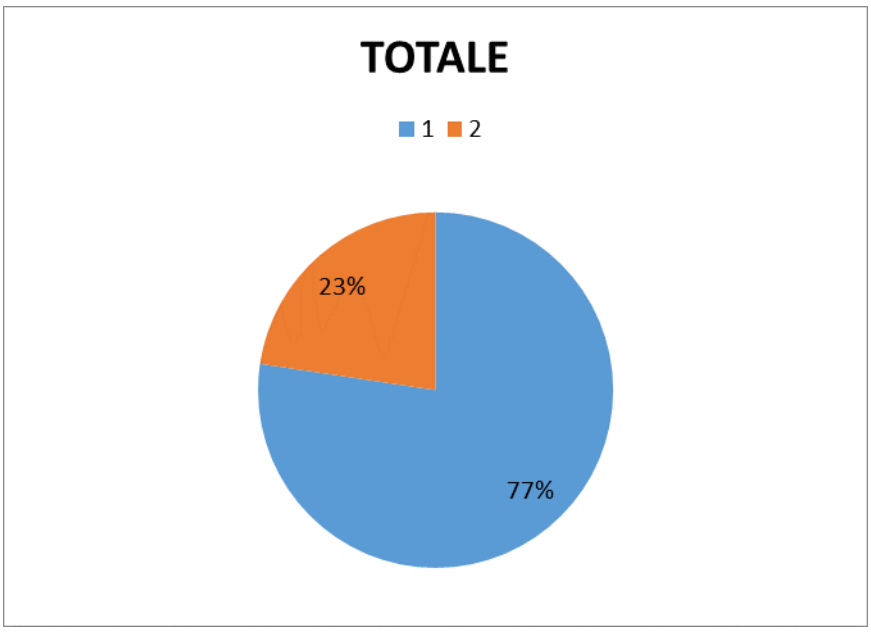


LEGENDA:

1 Bambini presenti
2 bambini con difficoltà
3 Maschi
4 Femmine
5 Disagio alimentare
6 Disagio comportamentale
7 Disagio sociale
8 Disagio relazionale

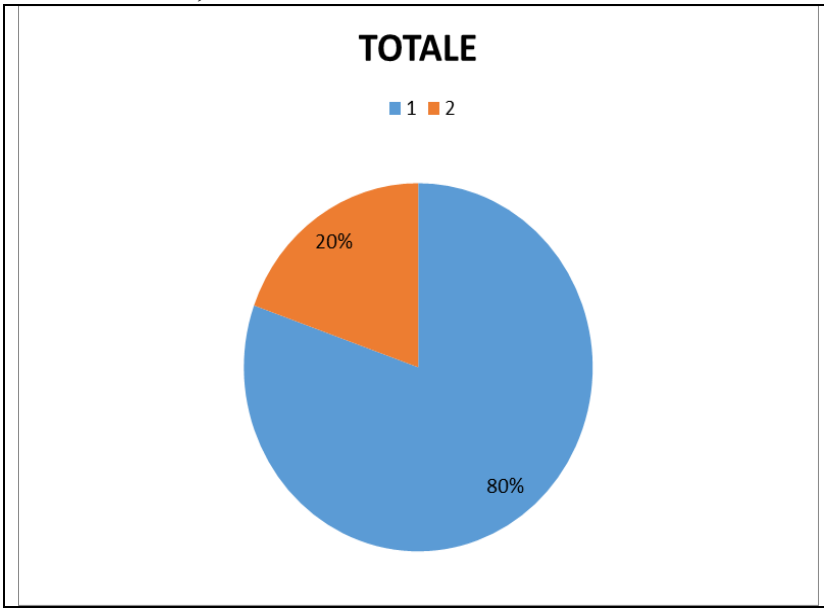
9 Disagio cognitivo
10 Stranieri con difficoltà

SCUOLA DELL'INFANZIA:
ALUNNI 212, IN DIFFICOLTA' 62



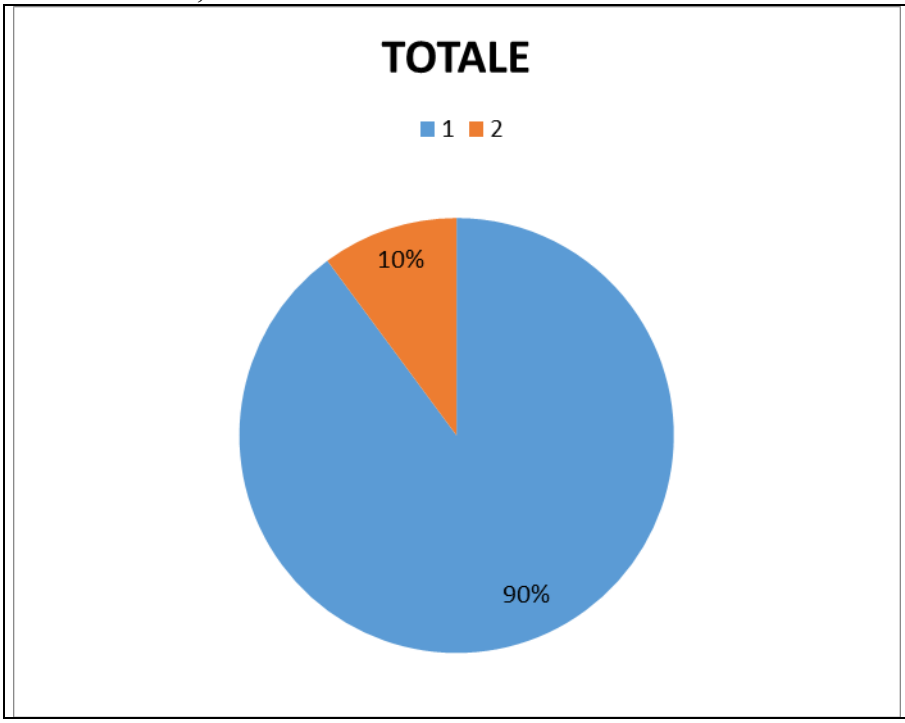
Legenda:
1.bambini non in difficoltà
2.bambini con difficoltà (23%)

SCUOLA PRIMARIA:
ALUNNI 321, IN DIFFICOLTA' 78



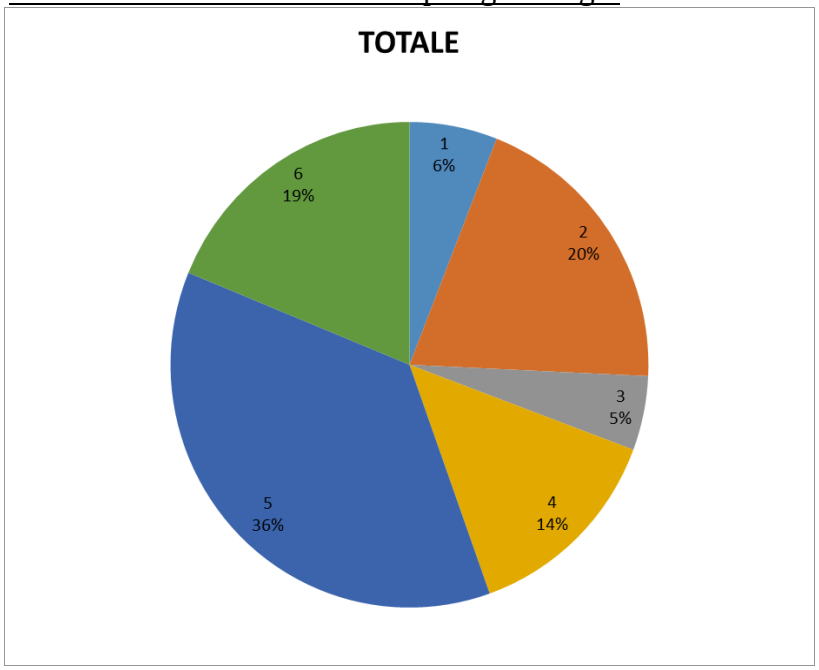
Legenda:
1. alunni presenti
2. alunni in difficoltà (20%)

SCUOLA SECONDARIA:
ALUNNI 186, IN DIFFICOLTA' 21



Legenda:
1. alunni presenti
2. alunni in difficoltà (10%)

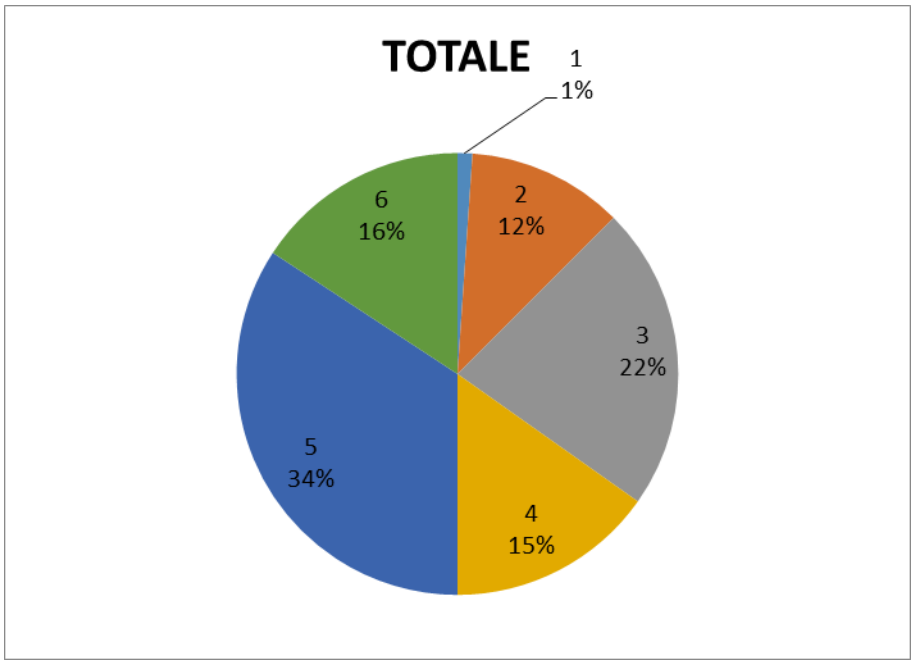
SCUOLA DELL'INFANZIA: tipologia disagio



Legenda:

1. Disagio alimentare
2. Disagio comportamentale
3. Disagio sociale
4. Disagio relazionale
5. Disagio cognitivo
6. Stranieri con difficoltà

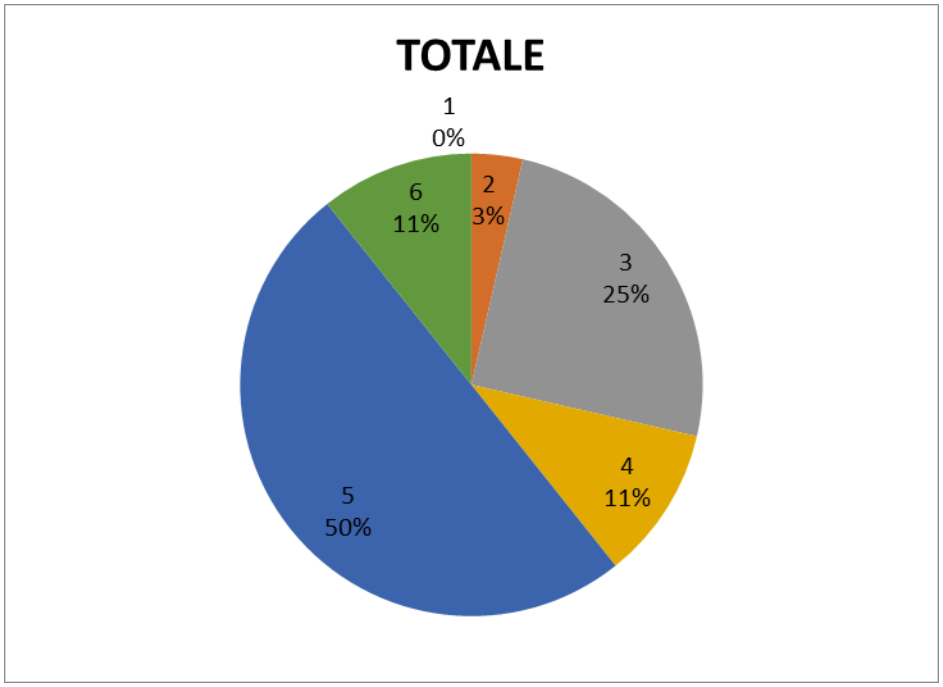
SCUOLA PRIMARIA: tipologia disagio



Legenda:

1. Disagio alimentare
2. Disagio comportamentale
3. Disagio sociale
4. Disagio relazionale
5. Disagio cognitivo
6. Stranieri con difficoltà

SCUOLA SECONDARIA: tipologia disagio



Legenda:

1. Disagio alimentare
2. Disagio comportamentale
3. Disagio sociale
4. Disagio relazionale
5. Disagio cognitivo
6. Stranieri con difficoltà

LINEE EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

Le finalità educative generali dell'Istituto si indirizzano secondo principi che pongono al centro l'alunno e i suoi bisogni.

Tali principi sono:

- la **FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO** nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica e dalle Carte Internazionali;
- il rafforzamento dell'identità personale (corporea, intellettuale, psicodinamica);
- la conquista della propria autonomia;
- la promozione dell'**ALFABETIZZAZIONE CULTURALE** attraverso l'organizzazione degli alfabeti del sapere, saper fare, saper vivere, saper essere, finalizzati a valorizzare le risorse dell'intelligenza e lo sviluppo integrale della persona;
- la promozione della **CONTINUITÀ DEL PROCESSO EDUCATIVO E DIDATTICO** dell'alunno attraverso momenti di raccordo pedagogico - curricolare ed organizzativo fra scuola dell'infanzia – scuola primaria – scuola secondaria di I grado; offrendo uguali opportunità educative;
- la promozione dell'**INTERAZIONE FORMATIVA CON LA FAMIGLIA** nel riconoscimento e rispetto delle specifiche responsabilità e della rispettiva autonomia;
- **L'EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA DEMOCRATICA** è volta a "sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta e di assunzione di impegni

e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo e della partecipazione al bene comune";

- la promozione del **BENESSERE PSICO-FISICO E SOCIALE** dell'alunno, prevenendo forme precoci di disagio e promuovendo anche un'attenzione particolare per le eccellenze, per cui vengono predisposte delle attività;
- **L'INCLUSIONE** come garanzia di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica nel rispetto dell'identità linguistica e valorizzando il plurilinguismo (vedi Protocollo alunni diversamente abili e Protocollo alunni stranieri e il Protocollo in materia di D. S. A, elaborato dal gruppo di docenti del CTI di Monza Brianza Est).

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Per quanto riguarda le finalità educative si fa riferimento alle **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICULO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL I CICLO D'ISTRUZIONE.**

SCUOLA DELL'INFANZIA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO
La scuola dell'infanzia opera perché il bambino sviluppi:

L'IDENTITÀ PERSONALE per stare bene, per sentirsi sicuro, conoscersi e sentirsi riconosciuto come persona unica e irripetibile all'interno delle caratteristiche culturali e dei valori specifici della comunità di appartenenza.

L'AUTONOMIA nella gestione di se stesso che si realizza attraverso il fare e l'esprimersi, creando rapporti di fiducia con gli altri per assumere atteggiamenti sempre più responsabili nel rispetto delle regole della vita quotidiana.

LA COMPETENZA, intesa come capacità di acquisire e consolidare abilità, di utilizzare strumenti linguistici e rappresentativi, di sviluppare l'attitudine a fare domande e riflettere.

IL **SENSO DELLA CITTADINANZA** per scoprire gli altri e la necessità di gestire i rapporti con loro attraverso regole condivise e il riconoscimento di diritti e doveri.

SCUOLA PRIMARIA

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

- **EDUCARE ALLA CITTADINANZA**

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.
Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.
Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
Gli allievi imparano a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana.

- **FAVORIRE UN AMBIENTE EDUCATIVO DI APPRENDIMENTO**

É fondamentale che la scuola sia un ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni alunno possa maturare progressivamente la propria capacità di azione diretta, di progettazione e di verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale.
A tal fine è essenziale la realizzazione di un clima sociale positivo nella vita quotidiana nella scuola, organizzando forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco e favorendo l'iniziativa, l'autodecisione, la responsabilità personale dei bambini.
Per migliorare concretamente il rapporto tra istruzione ed educazione occorre che la scuola:
- avvii l'alunno all'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio ed a un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità di indagine essenziali alla comprensione del mondo nei suoi diversi aspetti;
- promuova la progressiva costruzione della capacità di pensiero riflesso e critico, potenziando nel contempo creatività, divergenza ed autonomia di giudizio, sulla base di un adeguato equilibrio affettivo e sociale e di una positiva immagine di sé.

- **SALVAGUARDARE LA DIVERSITÀ DI CIASCUN ALUNNO**

La scuola assume la diversità di ogni alunno come un dato di fatto e si impegna a conoscere e a valorizzare le attitudini individuali, le conoscenze già possedute e le sicurezze raggiunte sul piano affettivo, psicologico e sociale.
La scuola, pertanto, propone percorsi di apprendimento che partano dalle abilità - conoscenze-competenze accertate e che rispettino i ritmi di crescita individuali.
È inoltre doveroso evitare che le diversità accertate si trasformino in difficoltà di apprendimento ed in problemi di comportamento.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

- **SCUOLA DELL'EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA**

La scuola secondaria di I grado promuove i processi formativi degli alunni, finalizzati all'ampliamento delle conoscenze e al conseguimento delle abilità: queste sono occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

- **SCUOLA CHE COLLOCA NEL MONDO**

La scuola aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale. Egli è sollecitato a trasformare le conoscenze e le abilità in competenze personali per una migliore integrazione nella società contemporanea.

- **SCUOLA ORIENTATIVA**

La scuola secondaria di I grado mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico ed intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di acquisire un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale, professionale.

Mission dell'Istituto: "Camminare insieme per crescere e conoscere"

- La scuola è chiamata a valorizzare le risorse specifiche di ogni persona e a promuovere il successo formativo di tutti valorizzando le vocazioni individuali.
- "L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà …
- Obiettivi irrinunciabili dell'educazione sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita …
- Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola…. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti."

Dal testo delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d' istruzione."

- La scuola sostiene l'apprendimento sia della fascia di allievi che hanno, in ingresso, competenze e motivazione insufficienti, sia, al contrario, allievi che hanno potenzialità elevate e/o forte motivazione. La scelta delle metodologie e di una didattica personalizzata permette di rispondere ai bisogni formativi dei nostri alunni.

Cittadinanza e legalità "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro"

Obiettivi:

- Promuovere l'educazione alla cittadinanza per costruire insieme il bene comune attraverso la partecipazione attiva degli studenti
- Aiutare i ragazzi a divenire cittadini consapevoli e responsabili del proprio agire verso se stessi, gli altri e l'ambiente.
- Far sperimentare ai ragazzi il principio della democrazia partecipativa e deliberativa (Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze)
- Stimolare la cultura dell'incontro, aperta al dialogo e allo scambio per costruire una società che metta al centro la dignità di ogni essere umano e la relazione tra gli esseri umani.
  Si allega il **progetto d' Istituto "Noi Cittadini del mondo pensiamo al futuro"**

unicef
uniti per i bambini

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
e il Comitato Italiano per l'UNICEF
sono lieti di designare l'ISTITUTO

I.C. - Carnate

"Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi"

quale riconoscimento per il lavoro svolto nella promozione e nell'attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Roma, settembre 2015

Il Ministro
Stefania Giannini

Il Presidente
Giacomo Guerrera

Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Carnate

Premessa

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze deve essere un luogo dove i ragazzi si confrontano, discutono liberamente su tematiche da loro decise nel rispetto di regole condivise.
Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze formula proposte alle istituzioni per migliorare la realtà in cui i ragazzi vivono, cerca soluzioni a problemi che li riguardano portando il contributo di tutte le classi che partecipano al progetto.
Nel Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, i ragazzi sono cittadini protagonisti.
Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze ha finalità e competenze proprie, quindi una sua specificità e indipendenza rispetto al Consiglio Comunale degli adulti.
Il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze coinvolgerà tutti i ragazzi dai dieci ai quattordici anni e la scuola aiuterà e faciliterà i ragazzi nella gestione di quest' esperienza e nel corretto utilizzo delle istituzioni, in quanto nella scuola è più facile lo scambio di esperienze tra elettori e rappresentanti.

OBIETTIVI

1. Promuovere l'educazione alla cittadinanza per costruire insieme il bene comune attraverso la riflessione e la partecipazione attiva degli studenti.
2. Aiutare i ragazzi a divenire cittadini consapevoli e responsabili del proprio agire verso se stessi, gli altri e l'ambiente.
3. Far sperimentare ai ragazzi il principio della democrazia partecipativa e deliberativa (come se la comunità scolastica fosse la polis greca e gli studenti i cittadini che si riuniscono nell'agorà per assumere decisioni).
4. Stimolare la cultura dell'incontro, aperta al dialogo e allo scambio, per costruire una società che metta al centro la dignità di ogni essere umano e la relazione tra gli esseri umani.

Art. 1 FUNZIONI E COMPETENZE
Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze ha funzioni propositive e consultive relative ai seguenti settori:
ISTRUZIONE
LEGALITÀ E DIRITTI UMANI
CULTURA
SPORT E TEMPO LIBERO
AMBIENTE E TRASPORTI
POLITICHE SOCIALI
Può far richiesta di informazioni al Consiglio Comunale di Carnate relativamente ai settori succitati e raccogliere le istanze che, al riguardo, provengono dai ragazzi e dalle ragazze dell'Istituto.

Art. 2 AUTONOMIA
Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze svolge le sue funzioni in modo autonomo, senza condizionamenti da parte degli adulti.

Art. 3 ELETTORI ED ELETTI
Sono elettori gli alunni e le alunne delle classi quinte della scuola primaria e gli alunni delle classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di I grado. Gli stessi possono essere eletti consiglieri.

Art. 4 MEMBRI
Il Consiglio Comunale è costituito da un numero di membri corrispondente al numero delle classi coinvolte dell'Istituto Comprensivo, esistenti nell'anno scolastico di riferimento.

Art. 5 MODALITÀ E TEMPI DELLE ELEZIONI
Le elezioni sono annuali e devono avere il seguente svolgimento:

- entro il mese di ottobre ogni studente che desidera candidarsi presenterà alla classe il suo programma elettorale;
- le elezioni si svolgeranno entro la prima quindicina del mese di novembre in ogni classe entro le ore 12,30;
- ogni elettore voterà un solo candidato tra quelli che si sono proposti nella propria classe.
- Le operazioni di scrutinio si svolgeranno il pomeriggio del giorno stesso.

Art. 6 PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI
Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti nelle loro classi di appartenenza. In caso di parità sarà eletto il maggiore per età.

Art. 7 IL SINDACO
Il Sindaco e il suo Vice vengono eletti dai ragazzi e dalle ragazze che sono risultati eletti.

Art. 8 COORDINATORI
Il Sindaco nominerà 2 coordinatori che avranno il compito di:

- fare l'appello;
- presentare e far rispettare l'ordine del giorno;
- dare parola;
- far rispettare le norme del Regolamento.

Gli interventi di ciascun membro non potranno superare 10 minuti e si svolgeranno per alzata di mano.

Art. 9 SEGRETARIO
Il Sindaco nominerà anche un segretario che dovrà:

- coadiuvare il Sindaco per la convocazione del Consiglio;
- verbalizzare le sedute;
- fotocopiare il materiale prodotto.

Il segretario sarà aiutato da un docente nominato dal Collegio.

Art. 10 INSEDIAMENTO
Il Consiglio comunale eletto si insedierà entro il mese di novembre alla presenza del Sindaco del Comune di Carnate, dell'Assessore della Pubblica Istruzione e dei genitori degli alunni.
Prima dell'insediamento, l'Assessore alla Pubblica Istruzione illustrerà i compiti del Consiglio comunale e presenterà gli Assessori e le loro funzioni agli studenti eletti.

Art. 11 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO
La convocazione del Consiglio sarà fatta dal Sindaco o dal suo Vice, coadiuvato dal Segretario.
Le sedute del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze si terranno prevalentemente il martedì pomeriggio (dalle ore 14,30 fino alle ore 16,30) presso l'auditorium della scuola primaria in via E. Magni, 2. Le date verranno concordate tra gli eletti di volta in volta.
Della convocazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze sarà dato avviso a scuola tramite comunicazione scritta ai diretti interessati.

Art.12 NUMERO LEGALE
Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei Consiglieri.

Art. 13 VOTAZIONI
Le votazioni avverranno sempre secondo la procedura del voto palese per alzata di mano.

Art. 14 VERBALI E DELIBERE

I verbali delle sedute e le delibere del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze saranno messi a disposizione degli OO. CC. e verranno pubblicati agli atti della Scuola.

Art. 15 DIMISSIONI E ASSENZE INGIUSTIFICATE

- Se un ragazzo eletto dà le dimissioni, subentra il primo più votato della sua classe.
- Se un ragazzo non si presenta alle riunioni per ingiustificato motivo per più di due volte, decade e subentra il primo più votato della sua classe.
- Se un ragazzo non rispetta il presente Regolamento e le norme della civile convivenza, decade.

ATTIVITA' DI CITTADINANZA

Attività di cittadinanza e manifestazioni in collaborazione con il Comune, l'UNICEF, Rete CPL MB, AT MB, Rete TREVI, Libera, ANPI, Figli della Shoah…

- 03/11/2015 Rinnovo componenti CCRR.
- 09/11/2015 Attività di prevenzione del Cyberbullismo classi quinte
- 10/11/2015 Internet controlliamoli ed educhiamoli. Serata rivolta ai genitori della secondaria di I grado, condotta dal Professor Alberto Di Palma
- 20/11/2015 L'albero della Felicità e della Responsabilità realizzato alla scuola primaria dai bambini, dai genitori e dagli insegnanti per l'UNICEF
- 20/11/2015 Il Sindaco incontra i bambini dell'ultimo anno della scuola materna per parlare di diritti dei bambini.
- 21/11/2015 Consegna attestato "Scuola Amica", Pigotte delle classi seconde della scuola primaria, cittadinanza onoraria e insediamento CCRR alla presenza del Sindaco, del Presidente dell'UNICEF e del funzionario dell' UST. Suona l'orchestra dell'I. C. di Carnate.
- 27/01/2016 Le classi quinte incontreranno il Signor Colombo, i cui nonni sono stati deportati ad Auschwitz. Alcuni Crocus saranno esposti sui davanzali delle finestre alla scuola primaria, mentre alla scuola secondaria saranno piantati nell'aiuola all'ingresso a forma di stella di Davide per ricordare i bambini morti ad Auschwitz (iniziativa mondiale)
  Le classi terze della scuola secondaria ascolteranno la testimonianza della Sig.ra Liliana Segre, deportata ad Auschwitz.
- 21/03/2016 Giornata nazionale del ricordo della vittime delle mafie. Partecipazione di una rappresentanza alla manifestazione che si terrà a Monza.
- 25/04/2016 Festa della Liberazione. Manifestazione a Carnate, a cui parteciperanno gli studenti del CCRR e gli studenti delle classi quinte. S'invitano i genitori e gli studenti di tutte le classi ad essere presenti.
- 14/05/2016 Marcia della legalità a Monza promossa dalla rete CPL, di cui facciamo parte. S'invitano studenti e genitori a partecipare.
- 02/06/2016 Festa della Repubblica. Richiesta della presenza di un magistrato a parlare di Costituzione sia nelle quinte che nelle classi terze della secondaria.
- 02/06/2016 Il Sindaco consegna la Costituzione agli alunni delle classi terze della scuola secondaria.

I nostri progetti di cittadinanza

- Progetto di cittadinanza e legalità "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro." Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.
- Progetto "Scuola Amica" con l'UNICEF, che si suddivide nei seguenti progetti:
  "Io mi racconto così." Scuola dell'infanzia e classi prime primaria.
  "Pigotta" Classi seconde primaria.
  "Il termometro dello star bene." Classi terze, quarte e quinte.
- "Siamo tutti protagonisti." Scuola secondaria
- Progetto "Crocus" Tutte le classi della scuola primaria e secondaria.
- Progetto "Relazioniamoci." Tutte le classi della scuola primaria.
- Progetto "Sicurezza." Tutta la scuola.
- Progetto "Educazione stradale." Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.
- Progetto "Felicità a colori" Classi prime, seconde e terze della primaria.
- Progetto "EXPOniamoci ecologica-MENTE." Classi terze della scuola primaria.
- Progetto "Riciclare è bello." Classi quarte.
- Progetto "La scuola palestra di democrazia" Classi quinte.
- Progetto "La Grande Guerra e noi: viaggio verso la Grande Guerra." Classi terze della scuola secondaria.
- Progetto "Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze." Classi quinte e scuola secondaria.
- Progetto "Parco Molgora." Scuola secondaria.
- "Cyberbullismo" Classi quinte e scuola secondaria.
- "Libri in giro." Scuola dell'infanzia.
- Progetto "Bancarella" Scuola secondaria.
- Progetto "A scuola di... Civiltà." Tutte le classi delle scuole che fanno parte della rete del CPL di Monza e Brianza.
- Cittadinanza digitale (vedi allegato progetto d' Istituto Did@ctIca senza confini)

L' INCLUSIONE

In Italia i riferimenti normativi che si occupano di integrazione e diritti delle persone con disabilità sono molti. A partire dalla legge 517/1977, che diede avvio al processo di integrazione scolastica, la produzione normativa su questo tema ha conosciuto più recentemente una vera e propria evoluzione.
L'uso del termine Inclusione ha sostituito progressivamente quello di Integrazione a livello internazionale. In Italia è entrato in modo dirompente nella terminologia scolastica in seguito alla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive integrazioni.
La direttiva intitolata "Strumenti d' intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" definisce:

• i principi alla base dell'inclusione in Italia;

• il concetto di Bisogni Educativi Speciali, approfondendo il tema degli alunni:

- con disabilità;
- con disagio socio - economico;
- con disturbi specifici;
- con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- con funzionamento cognitivo limite;

• le strategie d'intervento per gli alunni con BES;

• la formazione del personale;

• l'organizzazione territoriale per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica, con particolare riferimento ai Centri Territoriali di Supporto e all'équipe di docenti specializzati, curricolari e di sostegno.

Esiste una sottile sfumatura tra il termine integrare e includere, il primo implica l'idea di una diversità che deve essere adattata al contesto, il secondo suggerisce piuttosto un'attenzione sempre maggiore all'inserimento della persona nel suo contesto.

Il problema viene spostato dall'analisi del soggetto all'analisi del contesto (la classe, la scuola, il territorio).

Anche l'ICF (International Classification of Functioning Disability and Health) ha evidenziato la dimensione sociale della disabilità per cui il disturbo o la disabilità è frutto di un'interazione tra il soggetto e il contesto in cui si trova a vivere.

I processi inclusivi pongono al centro dell'azione educativa la diversità intesa in modo generale, come diversità di stili d'apprendimento, di sensibilità, di culture, di abilità, di strategie d'apprendimento. Essi tendono a ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni.

Per questo i processi inclusivi non riguardano solo alunni con disabilità, ma la globalità degli alunni.

Le scuole sono chiamate ad elaborare un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) che diventa lo strumento attraverso il quale essa monitora il proprio processo d' inclusività, gli interventi inclusivi attivati, la situazione degli alunni e soprattutto presenta una proiezione globale di miglioramento attraverso l'analisi dei punti di forza e delle criticità. Il PAI è deliberato dal Collegio Docenti. Il

PAI è allegato al POF esso non è un mero adempimento, ma è in linea con le scelte didattico – educative dell'Istituto di Carnate, con le politiche inclusive fin qui adottate anche per l'alto flusso immigratorio che costituisce un aspetto significativo della comunità scolastica e territoriale, in senso più ampio.

Famiglie, territorio e scuola

- La scuola riconosce di essere una delle agenzie formative, pertanto è importante definire e condividere valori educativi con le famiglie (patto di corresponsabilità) e le agenzie educative presenti sul territorio al fine di promuovere regole condivise, di aiutare e di sostenere i ragazzi nel "dare senso alla varietà delle loro esperienze e alla loro vita" con particolare attenzione alle fragilità.

- "Ci si educa insieme, nella passione e nella corresponsabilità, richiamandoci l'un l'altro alla verità delle parole e alla coerenza dei comportamenti. I ragazzi cercano adulti credibili, disposti a mettersi in gioco, a costruire non per loro, ma con loro. Adulti che sappiano dare alle parole che pronunciano il sapore dell'esperienza, della ricerca e della vita." (Don Luigi Ciotti, Presidente di Libera)

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il patto di corresponsabilità nasce dall'esigenza di riconoscere l'Istituzione scolastica come comunità dove operano soggetti diversi, ma ugualmente coinvolti nel processo educativo.
I docenti, gli alunni, i genitori, con ruoli diversi, si impegnano a rispettare le norme comportamentali e culturali per garantire il successo formativo a tutti gli alunni in un clima di collaborazione e di rispetto reciproco.

TERMINI DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

I DOCENTI al fine di garantire itinerari di apprendimento che siano di effettiva soddisfazione del diritto allo studio	**SI IMPEGNANO A** • creare un ambiente educativo in cui ognuno si possa sentire accettato, valorizzato, libero di esprimersi e di interagire con gli altri; • favorire momenti di ascolto e di dialogo; • favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà; • promuovere le motivazioni all'apprendere; • rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi; • promuovere negli alunni una positiva immagine di sé; • comunicare i quadri orari delle attività giornaliere per consentire all'alunno di selezionare gli strumenti di lavoro.

GLI ALUNNI al fine di promuovere la preparazione ad assolvere ai propri compiti sociali	**SI IMPEGNANO A** • essere cooperativi nei vari gruppi di lavoro; • prendere coscienza dei personali diritti-doveri; • rispettare persone, ambienti, attrezzature; • usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei compagni, dei docenti, del personale ausiliario; • mettere in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti; • avere sempre con sé il materiale necessario; • accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti. • Gli alunni si impegnano a rispettare il Regolamento d'Istituto (Art. 7)

I GENITORI per una proficua collaborazione scuola-famiglia	**SI IMPEGNANO AD ASSICURARE** • la costruzione di un dialogo efficace e sinergico con l'Istituzione; • il rispetto delle scelte educative condivise; • atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti; • atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti dei compagni da parte dei loro figli; • atteggiamenti di ascolto nei confronti dei propri figli; • il rispetto dell'orario d'entrata e d'uscita; • la garanzia di una frequenza assidua alle lezioni; • il controllo quotidiano del diario scolastico e del materiale necessario; • la partecipazione agli incontri periodici scuola-famiglia; • il controllo dell'esecuzione dei compiti assegnati ai loro figli.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA

L'alunno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado è in una fase evolutiva che richiede punti di riferimento precisi: ha la necessità di ritrovare alcune "costanti", delle stabilità, attorno alle quali organizzare le proprie conoscenze ed ordinare le proprie esperienze. È necessario, quindi, che l'iter educativo e di apprendimento sia regolato da precisi parametri di riferimento e da un' impostazione generale unitaria per promuovere una continuità e per prevenire difficoltà nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

OBIETTIVI EDUCATIVI

CONOSCENZA DI SÉ

Sviluppare abilità e competenze in funzione di scelte consapevoli:

- comprendere i propri interessi e le proprie attitudini
- comprendere i propri limiti
- imparare a valorizzare la propria dimensione personale
- imparare a valorizzare la dimensione degli altri

SOCIALIZZAZIONE

Sapersi integrare nel gruppo classe:

- rispettare le norme stabilite
- rispettare le cose proprie, comuni, altrui
- saper ascoltare e capire gli altri, anche nella loro diversità
- rispettare le idee e le opinioni altrui
- saper lavorare in gruppo

AUTOCONTROLLO E SENSO DI RESPONSABILITÀ

Rispettare le regole di convivenza:

- saper ascoltare
- intervenire in maniera appropriata alla situazione
- comportarsi in modo corretto all'entrata, all'uscita, negli spostamenti

AUTONOMIA E METODO DI LAVORO

Consolidare o potenziare l'apprendimento autonomo:

- portare il materiale necessario
- assumere ed eseguire incarichi
- saper rispettare tempi e consegne
- saper organizzare il proprio lavoro
- collaborare nel lavoro di gruppo
- saper studiare e saper usare gli strumenti didattici.

PARTECIPAZIONE

Dare il proprio contributo all'interno della classe:

- prestare attenzione durante le lezioni
- intervenire in modo pertinente e corretto

OBIETTIVI DIDATTICI

Gli obiettivi specifici di apprendimento sono allegati alle programmazioni disciplinari di ogni classe depositate in presidenza.

Progetto continuità – raccordo

Il progetto continuità d'Istituto vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione. Per quanto riguarda gli alunni, il progetto intende rispondere alla necessità di essere accompagnati e seguiti nel percorso scolastico, in modo sereno e accogliente.

Destinatari : genitori e alunni

Obiettivi:

- codificare procedure e strumenti per il passaggio di informazioni.
- Stabilire criteri uniformi di raccolta e diffusione delle informazioni.
- Coordinare le azioni di raccordo.
- Favorire un passaggio sereno e accogliente.
- Codificare le azioni a supporto della didattica e del curricolo verticale.

Vedi progetto d' Istituto allegato.

VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia la valutazione è parte integrante della programmazione, accompagna i processi di insegnamento-apprendimento e ha come scopo prioritario il miglioramento dell'azione educativa.
L'attività di valutazione consente di:

- verificare l'efficacia dell'intervento didattico.
- Fare il punto della situazione e individuare eventuali errori di impostazione dell'attività per poter predisporre le opportune sistemazioni del percorso.
- Conoscere i bambini e percepire i loro cambiamenti.
- Personalizzare il percorso formativo di ciascun bambino.
- Predisporre collegialmente percorsi individualizzati per i bambini in difficoltà.
- Presentare il profilo personale dei bambini al momento del passaggio alla scuola primaria.

La valutazione è legata all'osservazione, alla documentazione e alla verifica in itinere, all'inizio e alla fine del percorso educativo. Si basa sull'osservazione occasionale e sistematica dei comportamenti, dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascun bambino.
Il team docenti riflette e valuta la scelta di griglie, schede o altri strumenti di verifica e documentazione adattandoli alla situazione contingente.

SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione di ogni alunno è per sua natura formativa, cioè rivolta alla crescita del soggetto, **non è quindi la somma o la media dei risultati di alcune verifiche.**
Verificare significa mettere alla prova certe abilità, conoscenze e modalità di lavoro.

Verifica e valutazione sono due momenti inscindibili del processo di programmazione e rappresentano il mezzo con il quale l'insegnante si appresta ad intervenire in modo appropriato nel percorso formativo dell'alunno e non a giudicarlo in modo selettivo.

La valutazione si attua in modo continuativo, durante il corso dell'anno scolastico, esplicandosi attraverso scadenze quadrimestrali, attraverso la somministrazione di prove oggettive, con le quali si accerta il raggiungimento degli obiettivi cognitivi previsti dalla programmazione.
I risultati di tali prove vengono tabulati su apposite griglie e consentono agli insegnanti di apportare eventuali modifiche alla programmazione per renderla maggiormente adeguata ai bisogni dell'alunno.

Per la compilazione della parte disciplinare della scheda di valutazione quadrimestrale i docenti utilizzano i seguenti giudizi numerici:

VALUTAZIONE NUMERICA	***DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO***
10	L'alunno dimostra di saper rielaborare in modo personale le conoscenze acquisite.
9	L'alunno dimostra di possedere le competenze previste e approfondisce le tematiche proposte.
8	L'alunno dimostra di possedere le competenze previste.
7	L'alunno dimostra di possedere discretamente le competenze previste.
6	L'alunno dimostra di possedere le competenze minime previste.
5	L'alunno dimostra di non possedere le competenze minime.
4	L'alunno dimostra di non possedere le competenze minime e di avere gravi lacune.

La valutazione degli obiettivi formativi, invece, avviene quotidianamente attraverso l'osservazione dei comportamenti degli alunni e confluiscono nelle osservazioni sistematiche.
Tali osservazioni hanno una cadenza trimestrale e si riferiscono ai seguenti punti:

- Motivazione dell'alunno verso le attività scolastiche.
- Rispetto delle consegne.
- Rispetto dei tempi assegnati.
- Impegno dell'alunno nello studio.
- Organizzazione personale nelle attività didattiche.
- Comportamento.
- Collaborazione nel lavoro di gruppo.

Nella compilazione del giudizio globale della scheda di valutazione gli insegnanti tengono conto delle osservazioni sistematiche effettuate con cadenza trimestrale e registrate su apposite griglie.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per la valutazione del comportamento degli alunni i docenti della scuola primaria faranno riferimento agli indicatori presenti nel "Patto di corresponsabilità" e di seguito riportati.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A

- essere cooperativi nei vari gruppi di lavoro;
- prendere coscienza dei personali diritti-doveri;
- rispettare persone, ambienti, attrezzature;
- usare un linguaggio consono ad un ambiente educativo nei confronti dei compagni, dei docenti, del personale ausiliario;

- mettere in atto un atteggiamento responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- avere sempre con sé il diario scolastico e il materiale necessario;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé comprendendo le ragioni dei loro comportamenti;
- garantire una frequenza assidua alle lezioni.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Valutazione degli apprendimenti

La valutazione quadrimestrale di ciascun alunno verrà formulata tenendo conto della situazione iniziale, delle competenze raggiunte, dell'impegno e delle conoscenze acquisite.

Ogni docente proporrà test e prove di verifica nella forma e con il metodo che riterrà opportuno, in relazione anche al tipo di attività e all'argomento trattato.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI
METODO DI STUDIO
Indicatori:

- acquisizione e interpretazione dell'informazione
- individuazione di relazioni.
- soluzione di problemi

10
É in grado di acquisire e interpretare l'informazione ricevuta in diversi ambiti disciplinari. Individua relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari. Affronta situazioni problematiche individuando le fonti e le risorse adeguate. Per tali situazioni è in grado di proporre soluzioni adeguate.
9
É in grado di acquisire l'informazione ricevuta in diversi ambiti disciplinari. Individua relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari. Affronta situazioni problematiche individuando le fonti e le risorse adeguate. Per tali situazioni, anche se non sempre, è in grado di proporre soluzioni adeguate.
8
É in grado di acquisire e interpretare l'informazione all'interno del singolo ambito disciplinare. Individua collegamenti tra concetti diversi. Affronta situazioni problematiche, proponendo soluzioni.
7
É in grado di acquisire l'informazione, anche in modo semplice, all'interno del singolo ambito Disciplinare. Individua un congruo numero di collegamenti fra concetti diversi. Affronta situazioni problematiche proponendo soluzioni.
6
É in grado di acquisire la maggior parte delle informazioni all'interno di un singolo ambito disciplinare se ha a disposizione materiale adeguato. Individua alcuni collegamenti fra concetti diversi.
5
É in grado di acquisire alcune informazioni all'interno di un singolo ambito disciplinare se ha a disposizione materiale adeguato.
4
Non è in grado di acquisire informazioni (spiegarne i motivi)

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI
UTILIZZO DI CODICI E SUPPORTI
Indicatori:
- comprensione di messaggi
- individuazione di relazioni
- soluzione di problemi

Descrittori
10
Comprende messaggi di genere diverso. É in grado di utilizzare diversi supporti. Rappresenta eventi, fenomeni, concetti, stati d'animo, emozioni, utilizzando linguaggi diversi, con l'ausilio di vari supporti (multimediali, informatici, cartacei,…)
9
Comprende messaggi di genere diverso. É in grado di utilizzare diversi supporti. Le sue rappresentazioni sono legate all'ambito disciplinare.
8
Ha alcune difficoltà nell'uso di uno dei linguaggi disciplinari utilizzati per la rappresentazione. Comprende messaggi di genere diverso. É in grado di utilizzare diversi supporti.
7
La comprensione dei messaggi dipende dal fatto che siano inseriti in un contesto adeguato. Utilizza, su richiesta dell'insegnante, supporti, anche se a volte deve essere aiutato. Esegue rappresentazioni su indicazioni precise.
6
Comprende messaggi ben contestualizzati. Utilizza, con aiuto, alcuni supporti. Esegue rappresentazioni su indicazioni precise.
5
Comprende messaggi brevi e ben contestualizzati. Predilige un solo supporto e riesce a eseguire le rappresentazioni se guidato.
4
Non comprende messaggi, anche se ben contestualizzati.

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI
ORGANIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA
Indicatori:
- utilizzo del materiale scolastico per l'apprendimento
- gestione di procedure di lavoro
- autoverifica

10
Sa utilizzare il materiale scolastico per il proprio apprendimento, organizzandosi anche per approfondimenti disciplinari da fonti diverse. Sa stabilire e gestire una procedura di lavoro autonomo. É in grado di eseguire, in modo semplice, un'autoverifica.
9
Sa utilizzare il materiale scolastico per il proprio apprendimento. Utilizza anche fonti deterse. Sa gestire tempi e strategie di lavoro. É in grado di eseguire, in modo semplice, un'autoverifica.
8
Sa utilizzare il materiale scolastico per il proprio apprendimento. Gestisce bene i tempi di lavoro. Le sue strategie, anche semplici, sono efficaci. A volte è in grado di eseguire, in modo semplice,

un'autoverifica.
7
Utilizza il materiale scolastico seguendo le indicazioni dell'insegnante. Il suo metodo di lavoro è strettamente legato alle spiegazioni in classe.
6
Utilizza il materiale scolastico seguendo le indicazioni dell'insegnante. Fatica a strutturare un metodo personale di lavoro.
5
Deve essere guidato nell'utilizzo del materiale scolastico.
4
Non utilizza il materiale scolastico.

Per la valutazione quadrimestrale e finale si terrà conto dei seguenti fattori:

- media delle percentuali o dei voti nelle varie prove effettuate,
- progressi compiuti rispetto alle situazioni di partenza che consentono di alzare il voto,
- impegno e partecipazione nelle attività proposte e nello svolgimento dei compiti.

VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE OGGETTIVE

Nella scuola secondaria i docenti effettueranno, per ogni disciplina, almeno due verifiche scritte e utilizzeranno per la valutazione anche i mezzi voti, sulla base delle rispondenze alle percentuali di errore.

L'attribuzione del voto sarà effettuata tenendo conto delle seguenti percentuali:

voto	percentuale
4	0 - 40%
5	41-54%
6	55 -64%
7	65 – 73%
8	74 -82%
9	83- 91%
10	92 -100%

I descrittori utilizzati per la valutazione quadrimestrale saranno utilizzati dai docenti per l'assegnazione del voto anche per le verifiche orali, pratiche o scritte quando l'uso puro e semplice della misurazione percentuale risulti difficoltoso.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il comportamento degli studenti, valutato da Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente.
Sono da considerarsi valutazioni positive i voti da 6 a 10.
Il voto 5 prevede la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.
L'oggettiva gravità del comportamento è prevista dal D.M.5 del 16.01.2009, art.4, richiamando il DPR 235/2007, art. 4 e 9.

Il voto di condotta viene attribuito dal Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, in base ad indicatori e descrittori sotto elencati.

Per le diverse valutazioni è opportuno tenere conto:

per il voto 10 devono essere soddisfatte tutte le condizioni previste dai descrittori;

per il voto 9 devono essere soddisfatte tutte le condizioni previste dai descrittori;

per il voto 8 il comportamento deve essere ricondotto alla maggior parte dei descrittori;

per il voto 7 il comportamento deve essere ricondotto alla maggior parte dei descrittori;

per il voto 6 il comportamento deve essere ricondotto alla maggior parte dei descrittori;

per il voto 5 il comportamento deve essere ricondotto alla maggior parte dei descrittori;

OBIETTIVI EDUCATIVI

Indicatori:
- Rispetto delle regole e autocontrollo
- Partecipazione
- Collaborazione
- Autonomia

Descrittori
10
Conosce e rispetta le regole scolastiche. Partecipa e collabora con gli altri, comprendendo i diversi
punti di vista e valorizzando le proprie e altrui capacità.
9
Conosce e rispetta le regole scolastiche. Partecipa e collabora con gli altri comprendendo i diversi punti di vista.
8
Conosce e rispetta le regole scolastiche. Partecipa e collabora con gli altri riconoscendo i diversi punti di vista.
7
Conosce e rispetta le regole scolastiche. Partecipa alle attività e collabora solo nelle situazioni in cui si sente sicuro.
6
Conosce e rispetta sommariamente il regolamento scolastico. Riconosce il proprio ruolo di studente all'interno della comunità scolastica.
5
Non sempre rispetta il regolamento scolastico. Ha difficoltà a riconoscere il proprio ruolo all'interno della comunità scolastica.
4
Non rispetta il regolamento scolastico.

COMPORTAMENTO

Indicatori:
- Rispetto delle regole
- Utilizzo delle strutture e del materiale scolastico
- Frequenza, assenze, ritardi

Ogni indicatore viene declinato nei seguenti descrittori:

Rispetto delle regole

- Rispetto del regolamento scolastico durante l'attività disciplinare in tutti gli ambiti (laboratori,palestra, aula di informatica, classe.)
- Rispetto del regolamento scolastico durante l'attività extracurricolare (mensa, viaggi di istruzione,…)
- Rispetto del personale docente e non docente della scuola. Rispetto dei compagni.
- Interesse e partecipazione alle lezioni, alle attività e ad altri interventi educativi.
- Provvedimenti disciplinari a carico.
- Utilizzo delle strutture e del materiale scolastico.
- Rispetto delle strutture della scuola durante l'attività didattica ed extracurricolare.
- Rispetto del materiale scolastico.
- Frequenza, assenze, ritardi.
- Regolarità nella frequenza.
- Puntualità rispetto agli orari scolastici.
- Giustificazione di assenze e ritardi.
- Puntualità nelle consegne.

GRIGLIA INDICATORI E DESCRITTORI

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	RISPETTO DELLE REGOLE	Lo studente rispetta pienamente il regolamento scolastico in tutti gli ambienti.
		Lo studente rispetta il regolamento scolastico durante le attività extracurriculari.
		Lo studente ha un comportamento rispettoso con il personale docente, non docente e con i compagni.
		Lo studente partecipa con interesse alle lezioni, alle attività e agli interventi educativi proposti dalla scuola.
		Nessun provvedimento disciplinare a carico.
	UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Lo studente rispetta le strutture della scuola durante l'attività didattica ed extracurriculare.
		Lo studente ha rispetto del materiale scolastico.
	FREQUENZA, ASSENZE E RITARDI	Lo studente frequenta regolarmente le lezioni.
		Lo studente è puntuale rispetto agli orari scolastici.
		Lo studente giustifica tempestivamente le assenze e i ritardi.
		Lo studente è puntuale nelle consegne.
9	RISPETTO DELLE REGOLE	Lo studente rispetta il regolamento scolastico in tutti gli ambiti.
		Lo studente rispetta il regolamento scolastico durante le attività extracurriculari.
		Lo studente ha un comportamento rispettoso con il personale docente, non docente e con i compagni.
		Lo studente partecipa, anche se non sempre con interesse alle lezioni, alle attività e agli interventi educativi proposti dalla scuola.
		Nessun provvedimento disciplinare a carico.
	UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Lo studente rispetta le strutture della scuola durante l'attività didattica ed extracurriculare.
		Lo studente ha rispetto del materiale scolastico.
	FREQUENZA, ASSENZE E RITARDI	Lo studente frequenta regolarmente le lezioni.
		Lo studente è puntuale rispetto agli orari scolastici.
		Lo studente giustifica tempestivamente le assenze e i ritardi.
		Lo studente è spesso puntuale nelle consegne.

8	RISPETTO DELLE REGOLE	Lo studente rispetta, nei suoi punti fondamentali, il regolamento scolastico in tutti gli ambiti.
		Lo studente rispetta, nei suoi punti fondamentali, il regolamento scolastico durante le attività extracurriculari.
		Lo studente ha un comportamento corretto con il personale docente, non docente e con i compagni.
		Lo studente partecipa con attenzione alle lezioni, alle attività e agli interventi educativi proposti dalla scuola.
		Nessun provvedimento disciplinare a carico. A volte riceve richiami verbali e scritti.
	UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Lo studente rispetta le strutture della scuola durante l'attività didattica ed extracurriculare.
		Lo studente ha rispetto del materiale scolastico.
	FREQUENZA, ASSENZE E RITARDI	Lo studente frequenta regolarmente le lezioni.
		Lo studente è puntuale rispetto agli orari scolastici.
		Lo studente giustifica le assenze e i ritardi.
		Lo studente rispetta le consegne.
7	RISPETTO DELLE REGOLE	Lo studente non sempre rispetta il regolamento scolastico in tutti gli ambiti.
		Lo studente non sempre rispetta il regolamento scolastico durante le attività extracurriculari.
		Lo studente ha un comportamento non sempre corretto con il personale docente, non docente e con i compagni.
		Lo studente partecipa alle lezioni, alle attività e agli interventi educativi proposti dalla scuola in modo poco attento e va sollecitato sia nell' attività di ascolto che in quella di esecuzione
		Lo studente riceve richiami verbali e scritti, anche sul registro. Si riscontrano provvedimenti disciplinari a suo carico con sospensione fino a 1 giorno.
	UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Lo studente, a volte, non rispetta le strutture della scuola durante l'attività didattica ed extracurriculare.
		Lo studente, a volte, non ha rispetto del materiale scolastico.
	FREQUENZA, ASSENZE E RITARDI	Lo studente frequenta in modo non sempre regolare le lezioni.
		Lo studente non sempre è puntuale rispetto agli orari scolastici.
		Lo studente giustifica le assenze e i ritardi.
		Lo studente non rispetta le consegne.

6	RISPETTO DELLE REGOLE	Lo studente è poco rispettoso del regolamento scolastico in tutti gli ambiti.
		Lo studente è poco rispettoso del regolamento scolastico durante le attività extracurriculari.
		Lo studente ha un comportamento non sempre corretto con il personale docente, non docente e con i compagni.
		Lo studente partecipa con fatica alle lezioni, alle attività e agli interventi educativi proposti dalla scuola ed è spesso fonte di disturbo per gli altri.
		Lo studente riceve spesso richiami verbali e scritti. Ha a suo carico una sospensione di oltre 1 giorno, ma non superiore a 3.
	UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Lo studente utilizza le strutture della scuola a scopo ludico soprattutto durante l'attività extracurriculare.
		Lo studente ha poco rispetto del materiale scolastico.
	FREQUENZA, ASSENZE E RITARDI	Lo studente frequenta in modo irregolare le lezioni.
		Lo studente spesso non è puntuale rispetto agli orari scolastici.
		Lo studente giustifica le assenze e i ritardi con molta fatica e con tempi molto lunghi.
		Lo studente, solo a volte, rispetta le consegne.
5	RISPETTO DELLE REGOLE	Lo studente non è rispettoso del regolamento scolastico in tutti gli ambiti.
		Lo studente non è rispettoso del regolamento scolastico durante le attività extracurriculari.
		Lo studente ha un comportamento non corretto con il personale docente, non docente e con i compagni.
		Lo studente partecipa con molta fatica alle lezioni, alle attività e agli interventi educativi proposti dalla scuola ed è fonte di disturbo per gli altri.
		Lo studente riceve spesso richiami verbali e scritti. Ha a suo carico una sospensione di oltre 3 giorni.
	UTILIZZO DELLE STRUTTURE E DEL MATERIALE SCOLASTICO	Lo studente utilizza le strutture della scuola a scopo ludico soprattutto durante l'attività extracurriculare.
		Lo studente non ha rispetto del materiale scolastico.
	FREQUENZA, ASSENZE E RITARDI	Lo studente frequenta in modo molto irregolare le lezioni.
		Lo studente non è puntuale rispetto agli orari scolastici.
		Lo studente non giustifica buona parte delle assenze e dei ritardi.
		Lo studente non rispetta le consegne.

FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'alunno, al termine dei tre anni di scuola secondaria di primo grado, si prepara ad affrontare l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. Al Consiglio di Classe spetta la decisione di ammettere il candidato all'esame esprimendo in decimi un giudizio di idoneità formulato sulla base del "percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado" (Circolare ministeriale n.48 del 31.05.2012). In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto.
Precisamente il giudizio terrà conto della media dei voti conseguiti dall'alunno nelle singole discipline nel terzo anno e del voto di condotta, secondo le seguenti proporzioni:
75% media dei voti disciplinari
25% voto di condotta.
Il voto di condotta sarà attribuito tenendo conto dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti e pubblicati nel Piano dell'Offerta Formativa.
L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto, con indicazione "Ammesso", seguito da tre voti in decimi: la media disciplinare, il voto di condotta e il conseguente giudizio di ammissione formulato secondo i suddetti parametri.

TIPOLOGIA E ORGANIZZAZIONE ORARIA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia sono iscritti 195 bambini suddivisi in 8 sezioni.
La quasi totalità dei bambini frequenta dalle ore 8.15 alle 16.15, pochi solo nel turno antimeridiano.

Vi operano 16 insegnanti in organico di diritto.

Il tempo scuola è così organizzato:

INGRESSO	8.15 – 9.00
ATTIVITA' DI SEZIONE E/O INTERSEZIONE	9.00 - 12.10
MENSA	12.10 – 13.00
ATTIVITA' RICREATIVE	13.00 – 14.00
USCITA BAMBINI TURNO ANTIMERIDIANO	13.15 – 13.30
ATTIVITA' DI SEZIONE O RIPOSO (per i bambini del primo anno)	14.00 – 16.00
USCITA	16.00 – 16.15

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni frequentanti sono 307 suddivisi in 15 classi.
Vi operano 31 insegnanti in organico di diritto.

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE CLASSI

Dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

INGRESSO	8.25 - 8.30
LEZIONI	8.30 - 10.30
INTERVALLO	10.30 -10.45
LEZIONI	10.45 - 12.30
MENSA E ATTIVITÀ RICREATIVE	12.30 - 14.30
LEZIONI	14.30 - 16.30
USCITA	16.30

Per un totale di 40 ore di presenza degli alunni a scuola.
Esiste una classe a T.N., la classe III C, ma funzionante a T.P.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella scuola secondaria di I grado ci sono 9 classi (3 prime, 4 seconde e 2 terze)
Gli alunni frequentanti sono 195. Vi operano 24 insegnanti in organico di diritto.
Il tempo scuola delle classi è di 30 spazi orari curricolari per il T.N. e di 36 spazi orari per il T.P .
La scuola è ad Indirizzo Musicale; sono inserite le discipline di pianoforte, di chitarra, di violino e di flauto con insegnanti di strumento. Ogni alunno iscritto al corso di strumento usufruisce settimanalmente di :

- 1 spazio individuale di 45 minuti di strumento.
- 1 spazio collettivo di 55 minuti di teoria e lettura musicale.
- 1 spazio collettivo di 60 minuti di orchestra per le classi seconde e terze.

L'insegnamento strumentale costituisce un'integrazione disciplinare e un arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria e del progetto complessivo di formazione della persona.
Attraverso l'insegnamento strumentale vengono sviluppati obiettivi non solo cognitivi ma anche psicomotori ed emozionali, mettendo in gioco facoltà fisiche, psichiche, relazionali ed espressive.
Gli alunni che frequentano i corsi ad Indirizzo Musicale prendono parte a numerose manifestazioni a loro riservate, sia in ambito locale che provinciale e regionale, quali concerti pubblici, partecipazione a concorsi e rassegne musicali.
Anche in riferimento al riordino degli studi musicali, attualmente in fase di definizione, i corsi di strumento dell'Indirizzo Musicale rappresentano una tappa fondamentale nel percorso di coloro che aspirano a proseguire gli studi, anche ad alto livello, consentendo l'accesso (previo esame di ammissione) ai Licei Musicali di recente costituzione.
Gli alunni iscritti ai corsi ad Indirizzo Musicale effettueranno la prova di pratica strumentale all'esame di terza della scuola secondaria di I grado.
La scuola è anche Centro Sportivo Scolastico e aderisce ai giochi sportivi studenteschi organizzati a livello provinciale.

orario settimanale scuola media

ORARIO SETTIMANALE 2015/16_1

Scuola secondaria di primo grado

Classi PRIME *Tempo Normale*

	Mattina		Mensa	Pomeriggio	
	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita
Lunedì	08.00	13.45	13.45-14.50	14.50	16.30
Martedì	08.00	13.45			
Mercoledì	08.00	12.50			
Giovedì	08.00	13.45			
Venerdì	08.00	13.45			

Classi PRIME *Tempo Prolungato*

	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita
Lunedì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30
Martedì	08.00	13.45			
Mercoledì	08.00	13.45			
Giovedì	08.00	13.45			
Venerdì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30

Gli alunni che frequentano il corso ad indirizzo musicale svolgono la lezione di **Teoria e Lettura** l'ultimo spazio della mattina del **mercoledì** (dalle 12.50 alle 13.45). Quindi, gli alunni del tempo normale, che frequentano l'indirizzo musicale, al mercoledì terminano le lezioni alle ore 13.45.

Classi SECONDE *Tempo Normale*

	Mattina		Mensa	Pomeriggio	
	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita
Lunedì	08.00	13.45			
Martedì	08.00	13.45			
Mercoledì	08.00	13.45			
Giovedì	08.00	12.50			
Venerdì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30

Classi SECONDE *Tempo Prolungato*

	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita
Lunedì	08.00	13.45			
Martedì	08.00	13.45			
Mercoledì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30
Giovedì	08.00	13.45			
Venerdì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30

Gli alunni che frequentano il corso ad indirizzo musicale svolgono la lezione di **Teoria e Lettura** l'ultimo spazio della mattina del **giovedì** (dalle 12.50 alle 13.45).

Classi TERZE *Tempo Normale*

	Mattina		Mensa	Pomeriggio	
	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita
Lunedì	08.00	13.45			
Martedì	08.00	12.50			
Mercoledì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30
Giovedì	08.00	13.45			
Venerdì	08.00	13.45			

Classi TERZE *Tempo Prolungato*

	Ingresso	Uscita		Ingresso	Uscita
Lunedì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30
Martedì	08.00	13.45			
Mercoledì	08.00	13.45	13.45-14.45	14.45	16.30
Giovedì	08.00	13.45			
Venerdì	08.00	13.45			

Gli alunni che frequentano il corso ad indirizzo musicale svolgono la lezione di **Teoria e Lettura** l'ultimo spazio della mattina del **martedì** (dalle 12.50 alle 13.45). Quindi, gli alunni del tempo normale, che frequentano l'indirizzo musicale, al martedì terminano le lezioni alle ore 13.45.

Gli alunni di strumento delle classi seconde e terze dalle ore 14,00 alle 15,00 del giovedì svolgono la lezione di ORCHESTRA.

MONTE ORE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	CLASSI 1^ ORE	CLASSI 2^ ORE	CLASSI 3^-4^ - 5^ ORE
Italiano	9	8	8
Matematica	8	8	7
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	2
Scienze	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Educazione fisica	2	2	1
Arte e immagine	1	1	1
Religione	2	2	2
Inglese	1	2	3

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TEMPO NORMALE	
Disciplina	**Ore settimanali**
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Francese	2
Musica	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Educazione fisica	2
Religione	1
Tot.	**30**

Ogni alunno iscritto al corso di strumento effettua settimanalmente:

- 1 spazio individuale di 45 minuti di strumento.
- 1 spazio collettivo di 55 minuti di teoria e lettura musicale.
- 1 spazio collettivo di 60 minuti di orchestra per le classi seconde e terze.

TEMPO PROLUNGATO	
Disciplina	**Ore settimanali**
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Francese	2
Musica	2
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Educazione fisica	2
Religione	1
Laboratorio	2
Att. Integrativa	1
Informatica	1
Mensa	2
Tot.	**36**

Ogni alunno iscritto al corso di strumento effettua settimanalmente:

- 1 spazio individuale di 45 minuti di strumento.
- 1 spazio collettivo di 55 minuti di teoria e lettura musicale.
- 1 spazio collettivo di 60 minuti di orchestra per le classi seconde e terze.

ATTIVITÀ LABORATORIALI SCUOLA MEDIA

Anno scolastico 2013/2014

Classi PRIME
Venerdì ore 14.45 - 16.30

Per le classi prime a tempo prolungato sono stati attivati quattro laboratori di durata quadrimestrale.
Gli alunni potranno frequentare nel corso dell'anno solo due laboratori.

I laboratori sono i seguenti:

- Giochi di parole.
- Popoli e culture.

Classi SECONDE
Mercoledì ore 14.45 - 16.30

Per le classi seconde a tempo prolungato sono stati attivati cinque laboratori di durata quadrimestrale.
Gli alunni potranno frequentare nel corso dell'anno solo due laboratori.

I laboratori sono i seguenti:

- Educazione ambientale.
- Fotografia.
- Una scuola da Oscar
- Green projet.
- Cinecartomania.
- Teatro.

Classi TERZE
Lunedì ore 14.45 - 16.30

Per le classi terze a tempo prolungato sono stati attivati sei laboratori a durata quadrimestrale. Gli alunni potranno frequentare nel corso dell'anno solo due laboratori.

I laboratori sono i seguenti:

- Montale digitale.
- Teatro.
- Diverso da chi?
- Potenziamento lingua inglese.

Oltre ai laboratori sono offerte attività di approfondimento diversificate (ket, studio assistito, recupero disciplinare..)

Calendario scolastico 2015/2016

INIZIO LEZIONI		CLASSI	ORARI	TERMINE LEZIONE
SEZIONE PRIMAVERA	7 SETT. 2015		COME DA PROSPETTO INSERIMENTO	GIUGNO/LUGLIO
SCUOLA INFANZIA	7 SETT. 2015 7 SETT. 2015 8 SETT. 2015	PICCOLI MEZZANI E GRANDI MEZZANI E GRANDI	ORARIO A PARTE 08:15-12:15 08:15-16:15	30 GIUGNO 2016 TERMINA ALLE ORE 12:15
SCUOLA PRIMARIA	10/11 SETT. 2015 14 SETT.2015 10 SETT.2015 11 SETT.2015 14 SETT.2015 15 SETT.2015	2^-3^-4^-5^ 2^-3^-4^-5^ PRIME PRIME PRIME PRIME	08:30-12:30 08:30-16:30 10:00-12:00 09:00-12:15 08:30-14:30 08:30-16:30	08 GIUGNO 2016 TERMINA ALLE ORE 12:30
SCUOLA SECONDARIA	10 SETT.2015 11 SETT.2015 10 SETT.2015 11 SETT.2015 21 SETT.2015	2^-3^ 2^-3^ PRIME PRIME 1^-2^-3^	10:00-12:00 08:00-13:45 09:00-12:00 08:00-13:45 ORARIO COMPLETO I LABORATORI PARTIRANNO IL 21 SETT.2015	08 GIUGNO 2016 TERMINA ALLE ORE 13:45

CHIUSURE SCOLASTICHE 2015/2016

DAL	AL		CALENDARIO REGIONALE	ADATTAMENTO CONS. ISTITUTO
07/12/2015		Sospensione lezioni		X
08/12/2015		Immacolata Concezione	X	
23/12/2015	06/01/2016	Vacanze Natale	X	
12/02/2016		Carnevale	X	
24/03/2016	29/03/2016	Vacanze Pasquali	X	
04/04/2016		Santo Patrono		X
22/04/2016		Sospensione lezioni		X
25/04/2016		Festa della Liberazione	X	
02/06/2016		Festa della Repubblica	X	
03/06/2016		Sospensione lezioni		X

LE LINGUE STRANIERE NELLA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per l'anno scolastico 2015-16 continua l'insegnamento della lingua inglese per i bambini mezzani e dell'ultimo anno. Il costo del corso è pagato dalle famiglie.

SCUOLA PRIMARIA

Nell'anno scolastico 2015-16 nella scuola primaria ci sono 10 insegnanti specializzati in lingua inglese.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INGLESE E FRANCESE
L'insegnamento delle lingue inglese e francese si effettua come attività curricolare.
Per le classi terze è previsto un corso extracurricolare, pagato dalle famiglie, che ha la finalità di preparare all'esame facoltativo d'inglese (certificazione esterna Ket).
Le famiglie possono decidere se usufruire o meno della certificazione, che verrà rilasciata da un Ente esterno, assumendosi il costo dell'iscrizione all'esame e del corso di preparazione.

ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola operano i seguenti organi collegiali:

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE
Composizione
-tutti gli insegnanti della classe e i rappresentanti dei genitori, eletti annualmente; è presieduto dal Dirigente Scolastico o dal suo delegato.
Funzioni
- formula proposte riguardo all'azione educativa e didattica;
- facilita e allarga l'incontro e la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori degli alunni;
- propone e dà il proprio parere sulle iniziative extrascolastiche (visite didattiche e viaggi d'istruzione);
- concorda con i docenti le attività per l'Orientamento scolastico e professionale (solo scuola secondaria di I grado).

COLLEGIO DOCENTI
Composizione
- tutti i docenti della scuola; è presieduto dal Dirigente Scolastico
Funzioni
- delibera in merito alla programmazione educativo-didattica;
- valuta periodicamente l'andamento didattico;
- adotta i libri di testo;
- formula proposte al Dirigente Scolastico e al Consiglio d'Istituto per quanto riguarda l'organizzazione e il funzionamento della scuola.

CONSIGLIO D'ISTITUTO
Composizione
- il Dirigente Scolastico, otto genitori, otto insegnanti, due rappresentanti del personale non docente; è presieduto da un genitore e di norma viene rinnovato ogni tre anni.
Funzioni
- elegge la Giunta Esecutiva;
- delibera in materia di bilancio e in ordine ai mezzi finanziari relativi al funzionamento amministrativo e didattico della scuola;
- delibera sull'organizzazione della vita scolastica;
- delibera i viaggi d'istruzione e le visite guidate;
- delibera il PTOF.

GIUNTA ESECUTIVA
Composizione
- il Dirigente Scolastico, il segretario, un docente, un non docente e due genitori; è presieduta dal Dirigente Scolastico
Funzioni
- prepara l'ordine del giorno del Consiglio d'Istituto;

- prepara i lavori del Consiglio.

COMITATO DI VALUTAZIONE

Composizione

- il Dirigente Scolastico, due docenti eletti dal collegio docenti, un docente e due genitori nominati dal Consiglio di Istituto; un rappresentante esterno nominato dall'Ufficio Scolastico. È presieduto dal Dirigente Scolastico.

Funzioni

- stabilire i criteri di valutazione del personale;
- valuta il periodo di prova dei docenti;

RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

La collaborazione con la famiglia è condizione fondamentale per il successo del processo formativo, poiché solo mantenendo comportamenti convergenti e non contraddittori, docenti e genitori possono acquisire credibilità agli occhi dei bambini e/o ragazzi.

La partecipazione dei genitori alla vita scolastica avviene nei seguenti momenti:

- presentazione della scuola ai nuovi iscritti.
- Partecipazione alle assemblee di classe.
- Elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe, interclasse e intersezione (incarico annuale).
- Elezione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto (incarico triennale) e partecipazione al Consiglio d'Istituto come uditori per i genitori non eletti.
- Incontri con i docenti del Consiglio di classe per la consegna delle schede di valutazione (scuola primaria e scuola secondaria di I grado).
- Colloqui individuali a scadenza quadrimestrale e/o all'occorrenza su richiesta dei genitori o docenti (scuola dell'infanzia e scuola primaria).
- Colloqui settimanali con i singoli docenti del Consiglio di classe. Due incontri pomeridiani per i genitori che lavorano, uno per quadrimestre (scuola secondaria di I grado).
- Possibilità di riunirsi in assemblee, richieste dai genitori, nei locali della scuola, previo accordo con il Dirigente Scolastico.
- Momenti di feste comuni.
- Incontri di approfondimento su tematiche educative.

ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO PROPOSTE DAI GENITORI

- Accoglienza per gli alunni delle classi prime della scuola secondaria I grado.
- Manifestazioni a sostegno della scuola.
- Incontri a tema, rivolti ai genitori e ai docenti, organizzati dalle Associazioni genitori.

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Le commissioni sono costituite da docenti dei vari ordini di scuola e hanno lo scopo di arricchire il Piano Offerta Formativa e di perseguire l'unità dell'Istituto nel rispetto delle singole realtà.

G.L.I -GLH

Compiti:

- coordinare le attività rivolte all'inclusione degli alunni diversamente abili.
- Coordinare e valutare i progetti di inclusione degli alunni diversamente abili.
- Monitorare l'inclusione in riferimento al territorio (anagrafe alunni e interventi comunali)
- Analizzare e valutare gli strumenti di documentazione dell'attività (P.E.I, registri, programmazioni di classe …)

  Referente: Marta Ciussani (F. S)

RACCORDO FRA I VARI ORDINI DI SCUOLA

Compiti:

- definire le modalità di raccordo.
- Preparare e realizzare le attività.
- Curare il passaggio delle informazioni.

  Referenti: Torsiglieri, Corbetta, Martellucci

AUTONOMIA - POF triennale

Compiti:

- analizzare i bisogni.
- Coordinare l'attività progettuale e formulare proposte in merito.
- Analizzare la documentazione prodotta, aggiornare costantemente la stessa, revisionare il piano dell'offerta formativa.
- Coordinare iniziative educative in accordo con i docenti, i genitori e gli enti locali.

  Referente: Ausilia Bruno

VALUTAZIONE POF:

Compiti:

- predisporre il materiale relativo alla valutazione d'Istituto e del POF.
- Elaborazione e tabulazione dei questionari di monitoraggio.
- Coordinare le prove INVALSI.
- Analizzare i bisogni.

  Referente: Annarita Serino (F.S.)

INTERCULTURA

Compiti:

- progettare, promuovere, organizzare attività di inserimento e integrazione per alunni stranieri.
- Coordinare le attività relative al progetto intercultura in raccordo con i tre ordini di scuola.
- Predisporre le attività per la giornata interculturale.

  Referente : Silvana Buselli

ELETTORALE

Compiti:

- controllare le operazioni elettorali (elenchi e documentazione)
  Referenti : Barazzetta e Corno

SICUREZZA
Compiti:
- sensibilizzare i colleghi e gli alunni alle tematiche della sicurezza e dei comportamenti.
- Predisporre le attività per le prove di sfollamento.
- Effettuare insieme al RSPP la ricognizione degli ambienti.
- Segnalare eventuali problemi o disfunzioni, che mettano a rischio l'incolumità degli alunni e del personale, sia al Dirigente scolastico sia al RSPP.
- Rendicontare al Collegio Docenti e al Dirigente Scolastico il lavoro svolto e formulare proposte di miglioramento.
  Referenti: Nacci (scuola infanzia), Cassanmagnago (scuola primaria) e Cupani R.L.S (scuola secondaria di I grado)

ORIENTAMENTO RETE TREVI
Compiti:
- partecipare ad incontri periodici indetti dalla Rete Trevi.
- Informare il Collegio sulle iniziative e sui progetti promossi dalla Rete Trevi.
- Coordinare le azioni relative all'orientamento per gli alunni della scuola secondaria.
- Predisporre e curare la documentazione prodotta inerente al progetto.
- Stilare una relazione finale sulle attività svolte con proposta di ulteriori miglioramenti.
- Relazionare al Dirigente.
  Referente: Luca Tedoldi

MENSA
Compiti:
- partecipare agli incontri della commissione comunale e raccogliere proposte da formulare nella stessa per migliorare il servizio.
- Promuovere progetti di educazione alimentare.
  Referente: Francesca Schettini (F. S.)

BIBLIOTECA
Compiti:
- promozione di attività in collaborazione con la biblioteca.
  Referente: Francesca Schettini (F. S.)

INCARICHI

- Referente DVA M. Ciussani.
- Referente DSA K. Biella.
- Referente INVALSI e VALUTAZIONE A. Serino.
- Referente CITTADINANZA E COSTITUZIONE M. Bruno.
- Referente ORIENTAMENTO RETE TREVI Luca Tedoldi
- Referente SALUTE M. Cislaghi.
- Referente AMBIENTE M. Cogliati.
- Referente DELLE ATTIVITÀ AD INDIRIZZO MUSICALE Fumagalli/ Torsiglieri

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DESCRIZIONE SINTETICA PROGETTI

PROGETTO ACCOGLIENZA
OBIETTIVI:
- facilitare il passaggio dell'alunno dalla famiglia alla scuola e da un ordine di scuola all'altro.
- Conoscere gli ambienti e gli operatori scolastici in modo graduale.

RISULTATI ATTESI:
- inserimento e integrazione serena degli alunni nell'ambito scolastico.

A tale progetto aderiscono la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

PROGETTO FORMAZIONE CLASSI PRIME
OBIETTIVI:
formare le classi prime in modo tale che vengano rispettati i seguenti criteri:
- omogeneità tra le varie classi.
- Eterogeneità al loro interno.

RISULTATI ATTESI:
- classi equilibrate per numero, sesso, ed eventuali diversamente abili
- Formazione di sezioni/ classi che siano equilibrate dal punto di vista delle problematiche.

PROGETTO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
OBIETTIVI:
- orientare l'alunno nella nuova realtà a partire dalla dimensione scolastica.
- Offrire opportunità per soddisfare il bisogno di esprimersi, capire, essere capiti.
- Garantire il diritto allo studio mediante l'attivazione di appositi percorsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI È ALLEGATO AL POF IN PRESIDENZA

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
OBIETTIVI:
- facilitare l'inserimento dell'alunno nella scuola mediante l'elaborazione del PEI (Progetto Educativo Individualizzato) che definisce la progettazione e la realizzazione degli interventi formativi per l'alunno e definisce la pianificazione delle attività e della gestione della classe.
- Definire l'organizzazione interna per sostenere le azioni e il processo di inclusione attraverso: l'inserimento di bambini con disabilità nei vari progetti dei team e l'organizzazione di laboratori a piccoli gruppi e dedicando una programmazione ogni sei settimane ai bambini con disabilità inseriti nei vari team.

RISULTATI ATTESI:
inserimento e inclusione serena degli alunni nell'ambito scolastico.

IL PROTOCOLLO È ALLEGATO AL POF IN PRESIDENZA .

PROGETTO LABORATORI PER L'INCLUSIONE

OBIETTIVI:

- accogliere e includere nella scuola il bambino con disabilità complessa.
- Sperimentare l'apprendere per esperienza.

RISULTATI ATTESI:

- inclusione degli alunni nella realtà scolastica.

PROGETTO DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

OBIETTIVI:

- conoscere se stessi.
- Prendere coscienza delle proprie attitudini e dei propri interessi.
- Conoscere e confrontare le caratteristiche dei percorsi formativi delle scuole secondarie di II grado.

RISULTATI ATTESI:

- consentire all'alunno di operare scelte consapevoli.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

OBIETTIVI:

- introdurre nella scuola l'educazione ambientale differenziandola da quella scientifica e naturalistica.
- Scoprire la presenza dell'uomo come soggetto/oggetto dell'ambiente.
- Scoprire i rapporti che legano i viventi ai fattori geologico - climatici.
- Conoscere gli ambienti, gli animali, le piante più comuni del proprio territorio.
- Sensibilizzare gli alunni e le famiglie ad un utilizzo oculato delle risorse energetiche.
- Promuovere la sostenibilità ambientale mediante gesti concreti.

RISULTATI ATTESI:

- avvio alla metodologia dell'osservazione.
- Scoperta dell'ambiente che ci circonda.
- Conoscenza delle problematiche ambientali (riciclaggio, inquinamento, cambiamenti climatici …)
- Acquisizione di comportamenti responsabili.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

OBIETTIVO:

- star bene con se stessi e con gli altri nella realtà in cui si vive e si opera.

RISULTATI ATTESI:

- raggiungere stili di vita e modelli comportamentali corretti.
- Prevenire la devianza e il disagio giovanile nelle molteplici manifestazioni.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro"

OBIETTIVI:

- promuovere l'educazione alla legalità e alla democrazia.
- Promuovere l'educazione alla cittadinanza per costruire insieme il bene comune.

- Promuovere l'educazione alla legalità attraverso momenti di riflessione e di partecipazione attiva degli studenti (Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze).

- Aiutare gli studenti a prendere coscienza dei propri diritti e dei propri doveri e a costruire insieme regole condivise (Patto di corresponsabilità).
- Promuovere il senso di responsabilità individuale e collettiva.
- Prevenire il disagio e fenomeni particolari (bullismo e cyberbullismo).
- Educare alla pace e alla socialità intese come sguardo sul passato per capire il presente e prepararci a costruire un futuro migliore per tutti.
- Sperimentare percorsi che sviluppino la solidarietà sociale, la crescita culturale, sociale e civile con il coinvolgimento attivo delle famiglie, dell'Amministrazione Comunale e del territorio **"VERSO UNA SCUOLA AMICA." Progetto dell'UNICEF e MIUR.**
- Conoscere la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- Far apprezzare i valori costituzionali mediante l'ascolto di testimonianze significative.
- Avvicinare gli studenti alle istituzioni più vicine a loro.
- Promuovere la cultura della legalità anche attraverso la conoscenza di persone che con la loro vita sono state un esempio di contrasto alle mafie.
- Conoscere i diritti umani e operare in difesa degli stessi.

RISULTATI ATTESI:

- far maturare negli alunni la consapevolezza della necessità di avere delle regole, viste non come limitazione della propria libertà, ma come garanzia del bene comune.
- Prevenire e fronteggiare il disagio e fenomeni particolari (interventi di prevenzione al bullismo a partire dalle classi quarte della scuola primaria).

PROGETTO INTERCULTURA "In viaggio verso l'altro"

OBIETTIVI:

- Creare contesti di socializzazione e aggregazione attraverso esperienze laboratoriali, aventi come filo conduttore il viaggio, nell'ottica di un percorso di cittadinanza che parta dalla conoscenza delle diverse culture esistenti sul territorio.
- Favorire le relazioni tra pari in contesti interdisciplinari.
- Sviluppare responsabilità civica e sociale.
- Sviluppare le seguenti abilità sociali: condividere, non disprezzare, negoziare, accettare le differenze, criticare in chiave costruttiva le idee e non le persone, partecipare, incoraggiare, risolvere i conflitti, includere tutti, conoscere e rappresentare saperi diversi, interessarsi a punti di vista diversi dal proprio, sviluppare la dimensione dialogica della comunicazione e della capacità di ascolto attivo, necessaria a qualsiasi tipo di relazione e atta a superare atteggiamenti egocentrici.
- Offrire un contributo il più possibile significativo, affinché trovi risposte l'urgenza sociale di favorire rapporti:
    - di **interlocuzione**,
    - di **confronto** emotivo ed intellettuale sgombro da pregiudizi,
    - di costruttivo **scambio di idee**

  fra
    - mentalità,
    - abitudini di vita,
    - tradizioni di conoscenza,

- prospettive esistenziali, sviluppatesi in aree geopolitiche lontane fra loro e per secoli (fatti salvi i pur **numerosi momenti di intesa costruttiva e di felice sincretismo**)

- **ignare** l'una dell'altra, oppure
- **indifferenti**, quando non
- **impermeabili**, se non addirittura
- **ostili** all'*altro da sé*.

► Ricerca, selezione e analisi sul problema dell'integrazione socio-culturale, rivisitato nelle sue più recenti fasi storiche, ma soprattutto osservato come fenomeno di attualità;

► **incontri serali** (rivolti a partecipanti anche adulti) imperniati

- sulla visione di sequenze cinematografiche o fotografiche,
- sulla lettura di brevi testi giornalistici o letterari,
- sul contatto con portatori di memorie personali illuminanti,
- sulla presentazione di novità editoriali degne di nota,
- sull'invito ragionato alla fruizione o sulla semplice segnalazione di manifestazioni teatrali, musicali o d'altro genere (mostre, rassegne …) Scuola secondaria di I grado

RISULTATI ATTESI:

- sviluppare la dimensione dialogica della comunicazione e la capacità di ascolto attivo, necessaria per superare atteggiamenti egocentrici.
- Sviluppare la capacità di assumere i panni dell'altro e di interessarsi a punti di vista diversi dal proprio.
- Conoscere, rispettare e comprendere saperi diversi.
- Accettare le differenze.
- Sostenere l'inclusione.
- Favorire la crescita culturale e la valorizzazione delle differenze.

PROGETTO SPORT

OBIETTIVO:

- consolidare e potenziare le esperienze motorie e relazionali degli alunni.

RISULTATI ATTESI:

- consolidare gli schemi motori di base.
- Affinare le capacità coordinative generali e speciali.
- Migliorare l'organizzazione spazio temporale.
- Conoscere le opportunità presenti sul territorio per praticare lo sport come mezzo educativo in collaborazione con l'assessorato allo sport e tempo libero.
- Partecipare a gare sportive a livello interno (scuola secondaria di I grado) ed esterno.???

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

OBIETTIVI:

- acquisire comportamenti idonei a rendere più sicura la circolazione stradale

RISULTATI ATTESI:

conoscenza dei diritti e doveri del pedone, del ciclista e dei veicoli.

PROGETTO SCUOLA -TERRITORIO

OBIETTIVO:

- collaborare con l'Ente Locale e con le associazioni del territorio, in primis l'associazione dei genitori "per una scuola di qualità", per promuovere la cultura come fattore di crescita e costruzione della propria identità e personalità.

RISULTATI ATTESI:

- maggior partecipazione alle attività promosse dall'Ente Locale, dalle associazioni e dalle Agenzie Educative, quale stimolo per lo sviluppo personale dell'alunno.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Attività in biblioteca.
- Attività di educazione ambientale.
- Attività di primo soccorso.
- Attività di educazione stradale.
- Partecipazione a mostre e manifestazioni.
- 20 novembre-Giornata dei Diritti dell'Infanzia.
- 21 novembre - Consegna attestato "Scuola Amica" e insediamento nuovo CCRR
- Manifestazioni in occasione del Natale e di fine anno.
- Mostra dei lavori realizzati dai bambini sull'intercultura e sulla cittadinanza.
- Partecipazione alle attività di Maggio Incontri e alla Festa dell'Associazione Genitori (manifestazione "Quater Pass")

SCUOLA PRIMARIA

- Progetto biblioteca.
- Mostre e manifestazioni.
- Attività sportive.
- Attività di educazione ambientale.
- Mobilità sostenibile.
- Corriamo nel parco.
- Attività di educazione alimentare.
- 20 novembre – Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- 21 novembre – Consegna attestato "Scuola Amica" e insediamento nuovo CCRR
- Festa dell'albero.
- Manifestazioni in occasione del Natale.
- 27 gennaio – Giornata della Memoria.
- 21 marzo_ Giornata della Memoria e del Ricordo delle vittime delle mafie.
- 14 maggio –Monziadi "Marcia della Legalità"a Monza
- 25 aprile – Festa della Liberazione.
- 2 giugno- Festa della Repubblica.
- Mostra dei lavori realizzati dai bambini sull'intercultura e sulla cittadinanza.
- Partecipazione alle attività di Maggio Incontri e alla Festa dell'Associazione Genitori (manifestazione "Quater Pass")

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO .

- Progetto biblioteca.
- Mattutini musicali.
- Rassegne musicali.
- Rassegne teatrali.

- 20 novembre-Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell' Adolescenza.
- 21 novembre – Consegna attestato "Scuola Amica" e insediamento nuovo CCRR
- Open day.
- Manifestazioni in occasione del Natale.
- 27 gennaio – Giornata della Memoria.
- 21 marzo- Giornata della Memoria e del Ricordo delle vittime delle mafie.
- 25 aprile – Festa della Liberazione.
- 14 maggio- Monziadi "Marcia della Legalità" a Monza
- 02 giugno – Festa della Repubblica.
- Partecipazione alle attività di Maggio Incontri e alla Festa dell'Associazione Genitori (manifestazione "Quater Pass")
- Mostre e manifestazioni di fine anno.
- Dopocena di Cultura dell'ascolto.
- Giochi sportivi e tornei tra le classi.

PROGETTO SCUOLA SICURA

OBIETTIVI:

- stesura e attivazione di percorsi educativi per la salvaguardia della sicurezza individuale e collettiva.
- Attivazione di percorsi per l'evacuazione dall'edificio in situazioni di emergenza.

RISULTATI ATTESI:

- realizzazione di prove di emergenza in tempi e modi adeguati.
- Interiorizzazione di comportamenti corretti in ordine alla sicurezza individuale e collettiva.

Tale progetto coinvolge tutti gli alunni, i docenti, il personale ATA dell'Istituto.

PROGETTO LINGUE STRANIERE

OBIETTIVI:

- acquisire la conoscenza di semplici parole in lingua inglese attraverso il gioco e il canto mezzani e ultimo anno (scuola dell'infanzia).
- Acquisire la capacità di comprendere e produrre messaggi in lingua inglese utilizzando canzoni, filastrocche, rime, drammatizzazioni (scuola primaria).
- Promuovere la conoscenza di altre culture (scuola primaria e secondaria di I grado).
- Potenziare le abilità di comprensione e produzione orale della lingua inglese (scuola secondaria di I grado).
- Migliorare la fluency con particolare attenzione alla pronuncia, al ritmo e all'intonazione.

RISULTATI ATTESI:

- conoscenza e apprezzamento di altre culture.
- Consentire all'alunno di possedere un patrimonio lessicale in grado di permettergli di attuare una conversazione.
- Attualmente, per la lingua inglese, l'Istituto offre agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado la possibilità di ottenere la certificazione del livello raggiunto di competenza rilasciata da Enti certificatori riconosciuti (Ket)
  Le famiglie potranno decidere se usufruire o meno della possibilità della certificazione che verrà rilasciata da un ente esterno.

Chi aderirà dovrà versare un contributo per le spese del corso.
Il costo dell'esame è a carico delle famiglie.

PROGETTI:

SCUOLA DELL'INFANZIA

TITOLO DEL PROGETTO	CLASSE/I	REFERENTI
INGLESE	Mezzani e ultimo anno	Quadrio
PSICOMOTRICITÀ	I più piccoli	Mulazzani
RACCORDO	2-6-8	Martellucci
LIBRI IN GIRO	TUTTE	De Chiara
ACCOGLIENZA	TUTTE	Quadrio
EDUCAZIONE STRADALE	TUTTE e le sezioni 2-6-8 visiteranno la scuola di polizia locale di Milano	De Chiara
PRIMO SOCCORSO	2-6-8	Biffi
INTERCULTURA "In viaggio verso l'altro"	TUTTE	Perego
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro" che comprende il progetto UNICEF – MIUR "Verso una Scuola Amica."	TUTTE	Bruno F. S
SPAZIO EDUCATIVO	Gruppi misti	De Chiara
COMPUTER	Sezioni dei grandi	Perego
FACILITAZIONE	2-6-8	Facilitatrice
FACILITAZIONE	Altre sezioni	Perego
PAPOTEQUE	Rivolto alle mamme del Bangladesh e dell' Egitto	Perego

SCUOLA PRIMARIA

TITOLO DEL PROGETTO	CLASSE/I	REFERENTI
INTERCULTURA "In viaggio verso l'altro"che comprende il progetto "La matita delle idee: crescere è un' arte."	TUTTE	Buselli
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro" che comprende il progetto UNICEF-MIUR "Verso una Scuola Amica"	TUTTE	Bruno (F.S)
SPORT	TUTTE	Schettini (F.S)
RELAZIONIAMOCI	TUTTE	Martinati, Bonalumi, Bruno, Angelino
CROCUS	TUTTE	Bruno F.S
"FRUTTA NELLE SCUOLE"	TUTTE	TUTTI I DOCENTI
FELICITÀ A COLORI	Classi prime, seconde e terze	Angelino Rosaria
PSICOMOTRICITÀ	IA,B,C	Dall'Armellina
GIOCHI FONOLOGICI	IA,B,C	Ciussani
ACCOGLIENZA	IA,B,C	Tutti gli insegnanti
SENSIBILIZZAZIONE SULLA DIVERSITÀ	IA,B,C	Bernasco
"PIGOTTA"	IIA,B,C	Marino,Barazzetta, Cassanmagnago,Caglio e Bonalumi
PARCO MOLGORA: FIORI ED ERBE	IIA,B,C	Cassanmagnago
INCLUSIONE: GIOCHI COOPERATIVI	IIA,B,C	Ciussani
INCLUSIONE : LEGGERE PER …	IIA,B,C	Ciussani
CUCINA	IIA,B,C	Ciussani
LABORATORI ESPRESSIVI A CLASSI APERTE	IIA,B,C	Marino,Barazzetta, Cassanmagnago,Caglio e Bonalumi
"ITALIANO COME L2 PER STRANIERI"	IIIB	Bruno
MUSICOTERAPIA	IIIA,B,C	Buselli

EXPOniamoci Ecologica-Mente	IIIA,B,C	Bruno
YEAR 3 DINOSAUR CLIL PROJECT		Buselli
"SPECIAL OLYMPICS"	IIIA,IVB	Buselli, Braconaro
RICICLARE È BELLO	IVA,B,C	Casiraghi
IL PUZZLE DELLE EMOZIONI	IVB	Braconaro
NUTRIRE LA CITTÀ CHE CAMBIA	IVA,B,C	Abrami
LARGO AI PROBLEMI	IVA,B,C	Abrami, Angrisano
LE EMOZIONI … SIAMO NOI	IVA,B,C	Martinati, Angrisano, Angelino
MUSICOTERAPIA	VA,B,C	Manzoni
"LA SCUOLA PALESTRA DI DEMOCRAZIA"	VA,B,C	Vianello
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ	VA,B,C	Serino
"UN FLAUTO DOLCE PER ME"	QUARTE	Torsiglieri
"UNO STRUMENTO PER ME"	QUINTE	Fumagalli
RACCORDO	QUINTE	Corbetta
"MISSIONE MARTE" CON ESPERTO IBM	QUINTE	Serino
"CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE"	VA,B,C	Bruno (F.S)
"CYBERBULLISMO" CON ESPERTO CISCO	VA,B,C	Bruno (F. S)
KANGOUROU	VA,B,C	Serino

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

TITOLO DEL PROGETTO	CLASSE/I	REFERENTI
PROGETTO SCUOLA	TUTTE	Rodà
OPEN DAY	TUTTE	Vicenti
CROCUS	TUTTE	Cogliati
DOPOCENA DI CULTURA DELL'ASCOLTO E MATTUTINI MUSICALI	TUTTE	Faravelli
CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	TUTTE	Gruarin
ORIENTAMENTO	TERZE	Tedoldi
SHAKESPEARE DAY	TERZE	Michelazzo e Faravelli
BANCARELLA	TUTTE	Faravelli
LA SCUOLA DEL FARE	1B 2A 3B	Vicenti
MUSICISTI ELETTRICI	TERZE	Torsiglieri
AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ	TERZE	Tedoldi Cislaghi
"PROGETTO VITA" di ALESSIO TAVECCHIO	TERZE MEDIE	Tedoldi
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ: "NOI CITTADINI DEL MONDO PENSIAMO AL FUTURO"CHE COMPRENDE IL PROGETTO UNICEF – MIUR "VERSO UNA SCUOLA AMICA"	TUTTE	Bruno(F. S)
CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE	TUTTE	Bruno(F. S)
INTERCULTURA: "In viaggio verso l'altro"	TUTTE	Faravelli Presezzi
KET (SU RICHIESTA DELLE FAMIGLIE)	TERZE	Michelazzo
LA GRANDE GUERRA E NOI: VIAGGIO VERSO LA GRANDE GUERRA	TERZE	Tedoldi
RACCORDO	TUTTE	Torsiglieri

ROBOTICA	ALCUNI ALUNNI DI SECONDA E TERZA	Di Palma
MISSION TO MARS CON ESPERTI IBM		Insegnanti scienze
SPORT	II	Porro
TEATRO	III e CDD Usmate	Tedoldi Torsiglieri

PROGETTO SEZIONE PRIMAVERA (vedi allegato in Presidenza)

Il progetto prevede la costituzione, presso la scuola dell'infanzia, di una sezione di bambini che abbiano compiuto i due anni di età. La sezione primavera ha un costo a carico delle famiglie e riceve un contributo statale.

OBIETTIVI

- Integrare e arricchire l'offerta formativa in accordo con l'Ente Locale.
- Creare una rete di collaborazioni per soddisfare le richieste delle famiglie.
- Soddisfare i bisogni specifici della fascia di età di due/tre anni.
- Creare un ambiente sereno di crescita per potenziare le abilità cognitive, affettive e relazionali dei bambini

RISULTATI ATTESI

Soddisfare le richieste e i bisogni del territorio.

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

FINALITÀ:

- arricchire ed integrare le proposte didattiche.
- Ampliare le opportunità conoscitive.
- Valorizzare la conoscenza diretta.

SCUOLA DELL'INFANZIA

SC.	SEZIONE	LOCALITÀ'	DESTINAZIONE	DATA
AA	2-6-8	MILANO	SCUOLA VIGILI URBANI	25/09/2015
AA	Tutte	MILANO	MUSEO DEL NOVECENTO	3-4-5-6-MAGGIO 2016
AA	Tutte	SCUOLA DELL'INFANZIA CARNATE	TEATRO A SCUOLA	

SCUOLA PRIMARIA

SC.	CLASSE	LOCALITÀ'	DESTINAZIONE	DATA
EE	I A,B,C	CORMANO	TEATRO E MUSEO DEL GIOCATTOLO	11/12/2015
EE	I A,B,C	BRUGHERIO	SPETTACOLO "AMICO ALBERO"	17/03/2016
EE	I A,B,C	ZANICA (BG)	CASCINA BUONA SPERANZA	29/04/2016
EE	II A,B	VIMERCATE	MUST (LA BIBLIOTECA MAGICA)	27/01/2016
EE	IIA,B,C	ARCORE	TEATRO NUOVO	02/02/2016
EE	II A,B,C	TAVERNERIO	SERRA FARFALLE	06/04/2016
EE	II A,B,C	CICOGNOLA DI MERATE	APICOLTURA RAVASI (APERONZA)	20/05/2016
EE	IIIA,B,C	MILANO	MUSEO DI STORIA NATURALE	16/11/2015
EE	IIIA,B,C	MILANO	GALLERIA D'ITALIA	17/12/2015
EE	IIIA,B,C	CAPO DI PONTE (BS)	CAMUNI	05/04/2016
EE	IVA,B,C	MILAMO	EXPO 2015	19/10/2015
EE	IV A,B,C	TORINO	MUSEO EGIZIO	31/03/2016
EE	IV A,B,C	CARNATE	PARCO MOLGORA	DA DEFINIRE
EE	IV A,B,C	MILANO	GALLERIA D' ITALIA	DA DEFINIRE
EE	VB	MILANO	EXPO	19/10/2015
EE	VA,B,C	GALLERIA D' ITALIA	GALLERIA D' ITALIA	20/11/2015
EE	VA,B,C	MANTOVA	PALAZZO DUCALE E NAVIGAZIONE	13/05/2015
EE	VA,C	TREZZO	VISITA ALLA CENTRALE	18/03/2016

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SC.	CLASSE	LOCALITÀ'	DESTINAZIONE	DATA
MM	Classi prime	TORINO	TORINO	PRIMAVERA
MM	Classi prime	MONZA	MONZA	PRIMAVERA
MM	Classi seconde	GENOVA	GENOVA	PRIMAVERA
MM	Classi seconde	MILANO	CENACOLO	PRIMAVERA
MM	IIA	BRESSO	OXIGEN	DA DEFINIRE
MM	IIA,D	MONZA	TEATRO INGLESE	02/03/2016
MM	Classi terze	MILANO	TEATRO ARCIMBOLDI GIORNATA DELLA MEMORIA	27/01/2016
MM	Classi terze	VIMERCATE	MUSEO MUST	07/04/2016
MM	Classi terze	TRENTINO	LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA	APRILE 2016

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO

La formazione e l'aggiornamento sono considerate elementi importanti per la crescita professionale e culturale della scuola. Inoltre per la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa è necessario garantire competenze e professionalità sempre rinnovate.
Le azioni formative predisposte sono progettate e realizzate al fine di migliorare le esperienze educative e formative degli alunni. Il piano di formazione è sempre in evoluzione perché costantemente integrato, in corso d'anno, con nuove proposte e iniziative deliberate dal Collegio Docenti.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

A.S. 2015/16

- Gruppi territoriali IRC (curricolo), organizzato dall'ufficio IRC dell'Arcidiocesi di Milano.
- Sabato, 26/09/2015, corso di formazione di I.R.C. a Monza, organizzato dall'ufficio IRC dell'Arcidiocesi di Milano.
- Venerdì,16/10/2015, corso di formazione a Milano su "Scrittura: disturbi e difficoltà" indetto da Giunti Scuola.
- Venerdì, 20/11/2015, corso di aggiornamento su "La teoria multifattoriale dei D.S.A," a Vimercate, organizzato dalla RETE TREVI e C.T.I- Monza Est.
- Gennaio 2016, corso di formazione sulla Shoah, organizzato dal Dirigente Scolastico di Bernareggio, si terrà a Bernareggio.
- 13/01/2016, corso di formazione su ADHD presso il nostro Istituto, organizzato da IC Carnate.
- MATHUP, corso triennale di formazione on-line di matematica, gestita dalle Università milanesi (Bicocca, Bocconi, Cattolica e Lincei)
- Corso "Indicazioni nazionali" sulla matematica, coordinato dalla Rete TREVI
- Il corpo che apprende. Corso per insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria. Con associazione Psine (Milano)
- Corsi di formazione sulla valutazione organizzati dall'Ufficio Scolastico.
- Corsi di formazione per neoassunti organizzati dal Miur.
- Corso "Io conto" per DS e DSGA organizzati dal Miur.
- Autoformazione sul curricolo e competenze: analisi, confronto e miglioramento esiti scolastici (scuola primaria e secondaria) per dipartimento. Pluriennale.
- Generazione Web. Organizzato in rete con le scuole del Vimercatese rete Trevi. Capofila Liceo Banfi. Le nuove competenze digitali e l'utilizzo degli strumenti nella didattica quotidiana. Corso territoriale biennale.

LABORATORI

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Laboratorio linguistico e comunicativo (verbale, musicale, corporeo).
- Laboratorio multimediale.
- Laboratorio psicomotorio.
- Laboratorio esperienze pluri sensoriali.
- Laboratorio di educazione all'immagine.
- Laboratorio di arricchimento linguistico per bambini stranieri

SCUOLA PRIMARIA

- Laboratorio espressivo, grafico, pittorico, manipolativo.
- Laboratorio musicale.
- Laboratorio di danze.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- I laboratori sono inseriti nelle attività del Tempo prolungato.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa sarà valutato nei Consigli d'Interclasse, nel Collegio Docenti e dai genitori per potenziare e migliorare la qualità della scuola.
Si valuterà in modo particolare:

- l'EFFICACIA degli interventi previsti nel Piano dell'offerta Formativa;
- l'EFFICIENZA delle procedure;
- i LIVELLI DI CONFORMITÀ tra la previsione e il prodotto realizzato;
- gli ASPETTI SPECIFICI del servizio reso.

La valutazione avverrà mediante:

- incontri collegiali tra i docenti
- questionari rivolti agli alunni
- questionari rivolti alle famiglie

Il RAV (rapporto di autovaluzione di Istituto), comprensivo degli obiettivi di miglioramento, è pubblicato al seguente link:
http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/MIIC8BZ00X/istituto-comprensivo-carnate/valutazione

Il P.O.F. TRIENNALE è esposto all'albo di ogni scuola dell'Istituto Comprensivo e inserito sul sito Web dell'istituto WWW.ICCARNATE.IT e sul sito di Scuola in Chiaro, http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/.
I dati relativi alla valutazione del POF saranno rendicontati dal Dirigente Scolastico attraverso la stesura del bilancio sociale e visibili da giugno 2016 sul sito.

PIANO DI MIGLIORAMENTO per il triennio

MOTIVAZIONE SCELTA PRIORITA'

Il piano di miglioramento si inserisce già su un lavoro di revisione del curricolo e dei criteri di valutazione. In particolare gli esiti delle prove strutturate degli ultimi anni e la formazione del personale hanno messo in evidenza un'area di criticità che è necessario migliorare con azioni di sistema che sono state preventivate e saranno realizzate nell'arco del triennio.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDI
Definire le competenze in uscita e aumentare il confronto interno sui criteri di valutazione	• Preparazione di prove mirate • Migliorare gli esiti degli alunni attraverso prove mirate

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDI
a.Revisione dei criteri di formazione classe e monitoraggio. b. Migliorare il confronto sui curricoli, sulla metodologia e sulle competenze. c. Progettazione di interventi mirati allo sviluppo delle competenze disciplinari.	• Riduzione della variabilità fra le classi della scuola primaria • Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali della scuola primaria

Competenze chiave e di cittadinanza

PRIORITA'	TRAGUARDI
Declinare gli indicatori.	Definire traguardi misurabili

Obiettivi di processo

Curricolo, progettazione e valutazione	• Ampliare il confronto metodologico attraverso la programmazione mensile per ambiti con gli indicatori di valutazione inserendola nel piano annuale. • Migliorare le competenze attraverso la formazione unitaria del collegio (gestione della classe, metodologia laboratoriale, curriculi, competenze).
Inclusione e differenziazione	• Declinare un sistema di indicatori relativi ai processi d'inclusione per realizzare un curricolo attento alla diversità.
Continuita' e orientamento	• Elaborare e deliberare il protocollo d'istituto per lo svolgimento delle azioni della continuità e orientamento
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	• Migliorare la partecipazione attiva e costruttiva delle famiglie attraverso il coinvolgimento durante la prima assemblea di classe

Contributo degli obiettivi di processo nel raggiungimento delle priorità

Il confronto professionale e la progettazione comune possono garantire il miglioramento formativi degli alunni e le uniformità tra le classi. La partecipazione a corsi di formazione gestiti dall'Università e/o Enti privati possono migliorare le competenze dei docenti. Le procedure riguardanti i percorsi di continuità e raccordo si incanalano in questo percorso. Il maggior coinvolgimento delle famiglie può migliorare gli esiti formativi degli alunni.

SINTESI PIANO MIGLIORAMENTO TRIENNALE 2016- 2019

1. *ESITI DI APPRENDIMENTO* ***(rav)***

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
1. Esiti scolastici	Definire le competenze in uscita e aumentare il confronto interno sui criteri di valutazione	• Migliorare gli esiti degli alunni attraverso prove mirate • Preparazione di prove mirate	**C**urricolo, progettazione e valutazione: revisione e confronto del curricolo formativo attraverso incontri collegiali disciplinari bimestrali, la condivisione di percorsi didattici, revisione dei criteri di valutazione	I	II	III	a) Attività di formazione in servizio;	Cambiamenti nelle metodologie didattiche	Osservazione
				I	II	III	b) preparazione di prove comuni iniziali e finali	Miglioramento nelle prove di verifica	Il 75 % degli alunni ha esiti almeno sufficienti nelle prove di verifica
				I	II	III	c) preparazione di griglie di valutazione comuni	Miglioramento nelle prove di verifica	Il 75 % degli alunni ha esiti almeno sufficienti nelle prove di verifica
				I	II	III	d) sviluppo della didattica per competenze	Miglioramento rispetto ai compiti complessi centrati sulle competenze	Certificazione delle competenze di area linguistica e scientifica
				I	II	III	e) gruppi di autoformazione	Realizzazione strumenti osservativi e di condivisione	Osservazione aumento confronto interno
1.1 Risultati nelle prove standardizzate	Revisione dei criteri di formazione classe	Riduzione della variabilità fra le classi della	• Riduzione della variabilità fra le classi della scuola	I	II	III	a) Attività di formazione in servizio;	Cambiamenti nelle metodologie didattiche	Osservazione

nazionali	e monitoraggio. b. Migliorare il confronto sui curricoli, sulla metodologia e sulle competenze. c. Progettazione di interventi mirati allo sviluppo delle competenze disciplinari.	scuola primaria- incremento di un punto % nei risultati delle prove Invalsi	primaria • Migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali della scuola primaria	I	II	III	b) incremento dei tempi della didattica testuale e della riscrittura	Potenziamento delle competenze	Il 70 % degli alunni ha esiti almeno sufficienti nelle prove di verifica
				I	II	III	c) potenziamento del lessico specifico	Potenziamento delle competenze	Il 70 % degli alunni ha esiti almeno sufficienti nelle prove di verifica
				I	II	III	d) Progettazione di interventi mirati allo sviluppo delle competenze disciplinari.	Miglioramento rispetto ai compiti complessi	Certificazione delle competenze di area linguistica e scientifica
				I	II	III	e) revisione dei criteri di formazione delle classi;	Riduzione della variabilità fra le classi della scuola primaria	Osservazione

PROCESSI (RAV)

2. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE (punti 2.1 – 2.2 - 2.3)

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
2.1 Ampliare il confronto metodologico attraverso la programmazione mensile per ambiti con gli indicatori di valutazione inserendola nel piano annuale.	Potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonche' alla lingua inglese; potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	Condivisione di attività laboratoriali. Costruzione di prove comuni. Confronto sui criteri di valutazione	I	II	III	partecipazione a corsi di formazione sulle competenze di italiano e di matematica	aumento delle competenze e del confronto interno	numero incontri. Condivisione strumenti e materiali. Creazione prove standardizzate
				I	II	III	Costituzione di gruppi di lavoro di ambito disciplinare	curricolo verticale di istituto	realizzazione curricolo; condivisione collegiale; azioni comuni.
						III	revisione del curricolo di istituto in chiave di competenza.	curricolo verticale di istituto in relazione alle competenze	realizzazione curricolo; condivisione collegiale; azioni comuni.

PROCESSI (RAV)

CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE (punti 2.1 – 2.2 - 2.3)

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
2.2 Competenze chiave e di cittadinanza.	Migliorare il processo di sviluppo delle competenze con particolare riguardo a quello socio –relazionali, alla responsabilità, all'esercizio della legalità	Capacità di utilizzare gli apprendimenti per risolvere problemi reali; conoscere le regole della convivenza civile e praticarle in modo autonomo; rispettare le idee, le opinioni e le diversità;	Declinare gli indicatori di cittadinanza e costituzione	I	II	III	partecipazione alla rete provinciale e locale di "Cittadinanza e Costituzione" denominata CPL	condivisione territoriale e azioni comuni	partecipazione incontri; azioni svolte in comune;
				I	II	III	stesura degli indicatori di scuola	curricolo verticale di istituto	realizzazione curricolo; condivisione collegiale; azioni comuni.
				I	II	III	definizione competenze chiave e valutazione	competenze ed indicatori di valutazione	osservazione

PROCESSI (RAV)

2. CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE (punti 2.1 – 2.2 - 2.3)

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
2.3 Migliorare le Competenze professionali attraverso la formazione unitaria del collegio (gestione della classe, metodologia laboratoriale, curriculi, competenze).	Migliorare i risultati di apprendimento degli allievi	Migliorare la condivisione e le competenze professionali dei docenti.	Curricolo, progettazione e valutazione: Revisione delle metodologie didattiche. Costruzione di pratiche innovative in riferimento alle competenze.	I	II	III	Attività di formazione in servizio;	adeguamento competenze professionali alle necessità	Ore di formazione collegiali
				I	II	III	progettazione di attività laboratoriali comuni	aumento motivazione alunni e docenti	Osservazione Numeri di progetti/ attività realizzati
				I	II	III	sviluppo della didattica per competenze	Elaborazione curricolo d'Istituto. Costruzione di percorsi mirati con metodo laboratoriale. Gestione della classe	Realizzazione del curricolo in verticale per competenze. Numero di docenti che partecipano a corsi di formazione. Numeri di progetti/ attività realizzati
			Cura per l'ambiente di apprendimento. Confronto metodologico e prove di verifica	I	II		gruppi di autoformazione	Realizzazione strumenti osservativi e di condivisione	aumento confronto interno

PROCESSI (RAV)

3. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
3.1 Declinare un sistema di indicatori relativi ai processi d'inclusione per realizzare un curricolo attento alla diversità.	Migliorare il processo di sviluppo delle competenze chiave	Elaborazione di indicatori relativi ai processi di inclusione	Declinare un sistema di indicatori (ICF) per la valutazione dell'inclusione e dei processi di inclusione attivi e realizzati nell'istituto	I	II	III	partecipazione rete CTI e CTS	condivisione territoriale	partecipazione incontri; azioni svolte in comune;
				I	II		stesura degli indicatori di scuola	curricolo verticale di istituto	realizzazione curricolo; condivisione collegiale; azioni comuni.
				I	II	III	realizzazione di azioni attente all'inclusione	relazione tra competenze ed indicatori di valutazione	monitoraggio azioni, progetti sulla base degli indicatori
				I	II	III	sviluppo della didattica per competenze	Miglioramento rispetto ai compiti complessi centrati sulle competenze	Certificazione delle competenze di area linguistica e scientifica
				I	II	III	gruppi di autoformazione	Realizzazione strumenti osservativi e di condivisione	Osservazione aumento confronto interno
3.2 gruppi di recupero e potenziamento con utilizzo dell'organico potenziato		Realizzare una didattica attenta ai bisogni formativi degli alunni, rilevati nel pof, attenta alla diversità, inclusiva	migliorare esiti di apprendimento, aumentare la motivazione e la condivisione nel gruppo classe		II	III	gruppi di livello	facilitazione apprendimento	osservazione rilevazione esiti scolastici rilevazione tramite sistema indicatori ICF

PROCESSI (RAV)

4. CONTINUTA' e ORIENTAMENTO

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
deliberare il protocollo d'istituto per lo svolgimento delle azioni della continuità e orientamento.	Migliorare i processi di passaggio da un ordine di scuola all'altro per garantire maggiore successo formativo agli alunni	definizione del protocollo e delle azioni nell'ambito del curricolo verticale, con strutturazione dei passaggi e delle procedure	Definizione del processo e delle azioni da realizzare	I			stesura del protocollo incontri tra docenti	condivisione collegiale	partecipazione incontri; azioni svolte in comune;
					II	III	applicazione e monitoraggio	curricolo verticale di istituto con definizione delle competenze in uscita	Realizzazione curricolo; condivisione collegiale; azioni comuni.
						III	revisione	relazione tra competenze ed indicatori di valutazione	monitoraggio azioni, progetti sulla base degli indicatori

PROCESSI (RAV)

5. INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Settori/Aree	Priorità	Traguardi	Obiettivi di processo	Annualità			Azioni	Risultati attesi	Indicatori
valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunita' locale.	Garantire la continuità tra scuola e famiglia e il successo formativo degli alunni	Migliorare la partecipazione attiva e costruttiva delle famiglie attraverso il coinvolgimento durante la prima assemblea di classe.	Aumento del numero dei partecipanti alle assemblee di classe e serate a tema		II	III	Preparazione assemblee di classe (patto formativo)	condivisione collegiale e partecipazione genitori	Percentuale partecipanti.
					II	III	Preparazione incontri a tema (tematiche educative)	condivisione collegiale e partecipazione genitori	Proposte costruttive.

NOTIZIE UTILI

L'Istituto Comprensivo fissa e pubblica gli standard relativi ai servizi amministrativi garantendone l'osservanza e il rispetto.

Fattori di qualità:

1. Celerità delle procedure
2. Trasparenza
3. Efficacia
4. Efficienza

1. Celerità delle procedure:

distribuzione di moduli secondo la normativa vigente.

Rilascio attestati: gli attestati sono consegnati "a vista" dal secondo giorno successivo alla pubblicazione dei risultati.

Rilascio certificati iscrizioni e frequenza: dal secondo giorno successivo alla richiesta scritta dell'utente.

Rilascio documenti sostitutivi del diploma: dal 3° giorno lavorativo successivo alla richiesta scritta dell'utente.

Rilascio documenti valutazione alunni: la consegna verrà effettuata direttamente dai docenti incaricati entro 12 giorni dal termine delle operazioni di scrutinio.

Rilascio documenti relativi al personale docente e ATA: dal 3° giorno successivo alla richiesta dell'utente.

2. Trasparenza:

Le informazioni vengono garantite dall'esposizione in apposite bacheche nel plesso della presidenza di:
- organigrammi (uffici, organi collegiali...)
- organico personale docente e ATA
- estratto delle delibere Consiglio d'Istituto
- informazioni a carattere generali

Sono inoltre disponibili spazi per :
- bacheca sindacale
- bacheca genitori

3. Efficienza:

al fine di offrire un servizio sempre più efficiente e all'avanguardia con le norme in continua evoluzione, gli operatori scolastici partecipano ad iniziative di aggiornamento promosse dal Ministero della P.I., dal CSA, dalle scuole "polo", dalla stessa istituzione scolastica

Ricevimento dell'utenza:

1. accoglienza: i collaboratori scolastici, all'ingresso della scuola, ricevono il pubblico e forniscono all'utente le prime informazioni

2. L'ufficio di segreteria garantisce il seguente orario al pubblico:
   dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle ore 12.00
   lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.00.
   Nei mesi di luglio e agosto dalle ore 11.00 alle ore 12.30.

3. Il dirigente scolastico riceve dal lunedì al venerdì su appuntamento.

SIAMO "VISIBILI" SUL SITO: WWW.ICCARNATE.IT

L' ISTITUTO COLLABORA, in modo continuativo, con:

- Comune di Carnate
- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Provincia di Monza Brianza
- AT di Monza Brianza
- Università (Politecnico, Bicocca, Statale, Cattolica, Bocconi)
- Rete Trevi
- Rete CPL di Monza
- Associazioni Genitori di Carnate
- ASL 3
- Protezione Civile
- Biblioteca Civica
- Associazioni sportive Carnatesi
- ALE G.
- Associazioni Volontari "I bambini nel mondo" di Carnate
- Scuole secondarie di II grado del territorio
- UNICEF
- PIME
- LIBERA
- VOLONTARI DEL PARCO MOLGORA
- GEV
- EMERGENCY
- CONFINDUSTRIA, COLDIRETTI
- Associazione "MISSION BAMBINI"
- Cittadinanza@attiva
- AIDO, AVIS; Associazioni contro il Tabagismo e le dipendenze

ALLEGATI:

Sono tutti i documenti che fanno riferimento al Piano dell'offerta formativa triennale:

- Progetto di educazione alla legalità **"Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro." Comprende anche "Verso una scuola amica"dell' UNICEF-MIUR.**
- Progetto "**Did@ctIca senza confini.**"(piano Nazionale per la scuola digitale)
- **DATI** statistici del contesto territoriale
- Progetto intercultura "**In viaggio alla scoperta dell'altro**"
- Protocollo **inclusione (Piano Annuale Inclusione)**
- RAV e piano di miglioramento
- Progetto "**Orientamento scolastico**".
- Progetto "**Continuità- raccordo**"
- Progetto "**Sezione Primavera**."
- Progetto "**Scuola sicura**"
- Progetto "**Un flauto dolce per me.**"
- Progetto "**Uno strumento per me**."
- Regolamento d'Istituto
- Organigramma

Altre attività e progetti sono contenuti nelle programmazioni delle singole classi

Sommario

SCHEMA PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA ***3***
ORGANIGRAMMA IC CARNATE ***4***
ORGANI Anno scolastico 2015-16 ..... ***5***
DEFINIZIONE POF DPR 8 marzo 1999, n. 275 art.3 ..... ***7***
LEGGE 107/2015 7
COMPOSIZIONE E CARATTERE DELL'ISTITUTO ***9***
Organico potenziato 9
COLLABORATORI DEL DIRIGENTE ***10***
FUNZIONI STRUMENTALI: ***11***
Dati Istat relativi al nostro territorio. ***108***
Indici demografici e struttura di Carnate ***110***
Indicatori demografici 111
Popolazione Carnate 2001-2014 ..... ***112***
CITTADINI STRANIERI - CARNATE 2015 ..... ***116***
Paesi di provenienza 117
POPOLAZIONE PER ETÀ SCOLASTICA 2015 ..... ***119***
ANALISI SOCIO-ECONOMICA E CULTURALE ***13***
SERVIZI OFFERTI, RISORSE E STRUTTURE ***14***
STRUTTURE E SPAZI ***15***
I BISOGNI DEI NOSTRI ALUNNI ***16***
RILEVAZIONE DISAGIO 2013-14. Totale alunni istituto. 16
Tipologia del disagio 17
TIPOLOGIA DEL DISAGIO 2013/14 NEI TRE ORDINI DI SCUOLA 18
SCUOLA DELL'INFANZIA: 19
SCUOLA PRIMARIA: 19
SCUOLA SECONDARIA: 20
SCUOLA DELL'INFANZIA: tipologia disagio 21
SCUOLA PRIMARIA: tipologia disagio 21
SCUOLA SECONDARIA: tipologia disagio 22
LINEE EDUCATIVE DELL'ISTITUTO ***22***
SCUOLA DELL'INFANZIA 23
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO 23
SCUOLA PRIMARIA 24
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ..... *Errore. Il segnalibro non è definito.*
OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO 25
Mission dell'Istituto: "Camminare insieme per crescere e conoscere" ***25***
Cittadinanza e legalità "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro" ***26***
Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Carnate 27
ATTIVITA' DI CITTADINANZA ***30***
I nostri progetti di cittadinanza 31
L' INCLUSIONE ***32***
Famiglie, territorio e scuola ***34***
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ ***35***
CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA ***37***
Progetto continuità – raccordo 38
VALUTAZIONE ***39***
SCUOLA DELL'INFANZIA 39
SCUOLA PRIMARIA 39
VALUTAZIONE NUMERICA ***40***
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ***40***
SCUOLA SECONDARIA I GRADO ***42***
Valutazione degli apprendimenti 42
OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI 42
METODO DI STUDIO 42
OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI 43
UTILIZZO DI CODICI E SUPPORTI 43

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI 43
ORGANIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA 43
VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE OGGETTIVE 44
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA 44
GRIGLIA INDICATORI E DESCRITTORI 48
FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO 51
TIPOLOGIA E ORGANIZZAZIONE ORARIA 52
SCUOLA DELL'INFANZIA 52
SCUOLA PRIMARIA 52
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 53
orario settimanale scuola media 54
MONTE ORE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE 55
SCUOLA PRIMARIA 55
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 55
ATTIVITÀ LABORATORIALI SCUOLA MEDIA 57
Calendario scolastico 2015/2016 58
LE LINGUE STRANIERE NELLA SCUOLA 59
ORGANI COLLEGIALI 60
RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA 62
ATTIVITÀ DI ARRICCHIMENTO PROPOSTE DAI GENITORI 62
COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO 63
G.L.I -GLH 63
AUTONOMIA - POF triennale 63
INTERCULTURA 63
ELETTORALE 63
SICUREZZA 64
ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DESCRIZIONE SINTETICA PROGETTI 65
PROGETTI: 71
SCUOLA DELL'INFANZIA 71
SCUOLA PRIMARIA 72
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 74
PROGETTO SEZIONE PRIMAVERA (vedi allegato in Presidenza) 75
VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE 76
ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO 78
PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO 78
LABORATORI 79
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO ***..... 79***
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 80
PIANO DI MIGLIORAMENTO per il triennio 80
Risultati scolastici 81
Risultati nelle prove standardizzate nazionali 81
Competenze chiave e di cittadinanza 81
Obiettivi di processo 82
SINTESI PIANO MIGLIORAMENTO TRIENNALE 2016- 2019 83
NOTIZIE UTILI 91
L' ISTITUTO COLLABORA, in modo continuativo, con: 92
ALLEGATI: 93

ALLEGATI

Istituto Comprensivo di Carnate

Educazione alla cittadinanza e legalità "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro"

POF TRIENNALE 2015/2016-19

Allegato al POF N° …

Sezione 1 – Descrittiva **riguarda tutto l'istituto**

1.1 Denominazione progetto

Codice e nome del progetto	
	Educazione alla cittadinanza e legalità "Noi cittadini del mondo pensiamo al futuro"

1.2 Responsabile progetto

Indicare Il nominativo (il responsabile deve essere un docente,non persona esterna all'amministrazione)
Bruno Ausilia **(referente di Cittadinanza e Costituzione)**

1.3 Finalità

Indicare la finalità, lo scopo del progetto
1 Promuovere l'educazione alla cittadinanza per costruire insieme il bene comune attraverso la riflessione e la partecipazione attiva degli studenti. **2 Aiutare gli alunni a divenire cittadini consapevoli e responsabili del proprio agire verso se stessi, gli altri e l'ambiente.** **3 Far sperimentare agli alunni il principio della democrazia partecipativa e deliberativa (come se la comunità scolastica fosse la polis greca e gli studenti i cittadini che si riuniscono nell'agorà per assumere decisioni).** **4 Stimolare la cultura dell'incontro, aperta al dialogo e allo scambio, per costruire una società che metta al centro la dignità di ogni essere umano e la relazione tra esseri umani.**

1.4 Obiettivi

*Descrivere gli obiettivi **misurabili** che si intendono perseguire,(numerarli) i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*
1. Stimolare la conoscenza di se stessi e delle proprie qualità. **2. Stimolare la conoscenza degli altri e delle loro qualità.** **3. Promuovere lo sviluppo di obiettivi formativi quali l'ascolto attivo, la memoria autobiografica, la comunicazione interpersonale, la capacità di giudizio.** **4. Aiutare gli alunni a prendere coscienza dei propri diritti e dei propri doveri e a costruire insieme regole condivise. (Patto di corresponsabilità)** **5. Promuovere il senso di responsabilità individuale e collettiva.** **6. Educare alla pace e alla socialità intese come sguardo sul nostro passato per capire il presente e prepararci a costruire un futuro migliore per tutti.** **7. Sperimentare percorsi che sviluppino la solidarietà sociale, la crescita culturale, sociale e civile con il coinvolgimento attivo delle famiglie, dell'Amministrazione Comunale e del territorio. "Verso una scuola Amica" in collaborazione con l'UNICEF.** **8. Conoscere la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.** **9. Aiutare gli alunni a ricomporre i saperi e a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà che ci circonda.** **10. Conoscere la Costituzione.** **11. Far apprezzare i valori costituzionali attraverso l'ascolto di testimonianze significative.** **12. Avvicinare gli alunni alle istituzioni più vicine a loro (il Comune).**

13. **Promuovere la cultura della legalità attraverso la conoscenza di persone che con la loro vita sono state e sono un esempio di contrasto alle mafie.**

14. **Sensibilizzare i giovani sulla legalità economica, facendo comprendere loro la convenienza.**

15. **Conoscere i diritti umani e operare in difesa degli stessi.**

1.5 Destinatari

Indicare tutti i destinatari cui il progetto è rivolto (genitori, docenti, alunni, altro…) in modo specifico, riportando i numeri precisi (n° classi…)

L'intero Istituto (studenti, genitori e tutto il personale) e in modo particolare gli alunni del " Consiglio dei Ragazzi" e le loro classi (coinvolte le classi quinte della scuola primaria e tutte le classi della secondaria di I grado)

1.6 Durata

Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative e i tempi, individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.

I quadrimestre: La regola come garanzia sociale, la regola come appartenenza, la regola come libertà, la regola come valore. Le regole in una società democratica non consentono la prevaricazione e l'affermazione dei privilegi. Uomo libero o suddito.
Il patto di corresponsabilità (diritti e doveri di ciascuno in ambito scolastico).
Diritti e doveri di ciascuno nella vita quotidiana. I diritti dei bambini in collaborazione con l'UNICEF . Principi e valori alla base della nostra Costituzione e di quella Europea.
Promozione di iniziative o progetti volti all'inclusione sociale, all'educazione alla pace, alla sostenibilità ambientale, alla difesa dei diritti umani e della legalità promossi dall' Amministrazione Comunale,dall'UNICEF, ANPI, PIME, LIBERA ….
Mobilità sostenibile(Pedibus) e conoscenza dell' ambiente del proprio territorio (iniziative rivolte agli alunni dal Parco Molgora).
Progetto/ concorso "EcuoSacco"indetto dal Comune e CEM Ambiente.
Exponiamoci : "Diritto al cibo e lotta agli sprechi alimentari"
Elezione **Consiglio Comunale dei Ragazzi** (coinvolti gli studenti delle classi quinte e tutti gli studenti della scuola secondaria di I grado.)
L'Assessore alla Pubblica Istruzione incontrerà i ragazzi del CCRR per spiegare loro come funzioni un Consiglio Comunale, i ruoli e i compiti del Sindaco, degli Assessori e il ruolo dell'opposizione.
Il Consiglio dei Ragazzi lavorerà principalmente sul tema della "Legalità e diritti" partendo dalla visione di un film.
27 GENNAIO : "Giornata della Memoria."
II quadrimestre
Gli studenti del Consiglio dei Ragazzi affronteranno anche il tema della pace con un testimone di Emergency."Emergency: La pace e la guerra"analisi, attraverso i documenti, delle guerre dal Risorgimento ad oggi." Riflessioni sulle cause e sulle conseguenze da parte degli studenti, cercando di cogliere i cambiamenti, le costanti e le possibili soluzioni.
Il Presidente di Libera Monza e Brianza incontrerà il Consiglio dei Ragazzi e presenterà la "Giornata della Memoria delle vittime delle mafie" per riflettere sulle regole all'interno della società e sulla Costituzione come bene comune. Presenterà Lea Garofalo, testimone di giustizia. I ragazzi del CCRR, in collaborazione con i compagni di classe, definiranno che cosa sia per loro il bene comune e formuleranno proposte di miglioramento alle istituzioni. Inoltre gli studenti del CCRR approfondiranno l' Art. 1 della Costituzione attraverso interviste anche a sindacalisti.
25 APRILE: Festa della Liberazione, testimonianza di un partigiano sulla Resistenza e partecipazione degli alunni delle classi quinte e del CCRR alla manifestazione commemorativa indetta dal Comune.
Si svolgeranno attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
14/05/ 2016 : Marcia della Legalità a Monza.

INIZIATIVE DI CITTADINANZA ATTIVA

- MOBILITÀ SOSTENIBILE .
- PARCO MOLGORA.
- CORRIAMO NEL PARCO. Classi quarte e quinte.
- 03/11/2015 : RINNOVO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE
- 20/11/2015 : GIORNATA SULLA CONVENZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL' ADOLESCENZA (PROGETTO "SCUOLA AMICA" dell' UNICEF).
- Il Sindaco incontra i bambini dell' ultimo anno della scuola dell'Infanzia per parlare di diritti dei bambini.
- Festa dell' albero classi prime e seconde della scuola primaria.
- Pigotte, classi seconde scuola primaria (UNICEF).
- 21/11/2015 Insediamento nuovo CCRR e consegna all'Istituto dell'attestato di "Scuola Amica" da parte del Presidente dell'UNICEF e consegna delle Pigotte, realizzate dai bambini, all'UNICEF
- 27/01/2016 : GIORNATA DELLA MEMORIA . Gli alunni delle classi quinte della scuola primaria incontreranno i figli del Signor Colombo, deportato ad Auschwitz, mentre quelli delle classi terze della secondaria di I grado incontreranno, presso il teatro "Arcimboldi"di Milano, la Signora Liliana Segre, deportata ad Auschwitz. La scuola primaria e secondaria aderiscono all'iniziativa mondiale "Crocus,"per ricordare i bambini morti nei campi di sterminio.
- 10/02/2016 : IL GIORNO DEL RICORDO.
- 21/03/2016: GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DELLE MAFIE. MANIFESTAZIONE NAZIONALE promossa da LIBERA E DAL MIUR. Una rappresentanza dell'Istituto (alunni, genitori e personale della scuola) vi parteciperà.
- Incontro con un magistrato che presenterà la Costituzione agli studenti delle classi quinte della primaria e terze della scuola secondaria di I grado (date da definire)
- 25/04/2016: FESTA DELLA LIBERAZIONE , partecipazione dell'Istituto alla manifestazione indetta dal Comune attraverso una rappresentanza (classi quinte della scuola primaria e Consiglio Comunale dei Ragazzi).

- 14/05/2016: Marcia della legalità a Monza indetta dalla Rete Regionale CPL, di cui facciamo parte. Una rappresentanza vi parteciperà.
- 02/06/2016 : FESTA DELLA REPUBBLICA. Il Sindaco consegnerà la Costituzione ai ragazzi delle classi terze della scuola secondaria.

Metodologia
Le metodologie utilizzate sono "**learning by doing**", veri e propri cantieri didattici per facilitare l'apprendimento e la motivazione e di tipo cooperativo.
Le esperienze svolte hanno come finalità lo **scambio** di risorse e di **know how** , il protagonismo degli alunni, la cooperazione, la prevenzione dei comportamenti a rischio di devianza, lo sviluppo glo-cale e globale.
Utilizzo della metodologia"**Philosophy for children**", che utilizza il metodo filosofico dell'argomentazione con lo scopo di sviluppare la capacità di pensiero critico.

Mezzi
Visione di uno o più film,interviste a figure istituzionali e non, testimonianze ….

1.7 Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti.

Testimonianze: Signor Giuffrida di Emergency, Presidente UNICEF di Monza e Brianza, Signora Segre per le deportazioni, un partigiano per la Resistenza,esperti della ditta Cisco,Presidente di Libera Monza Brianza …

Docenti coinvolti:
Referente di Cittadinanza e Costituzione Bruno Ausilia e collaborano con lei i docenti dell'Istituto.

1.8 Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Docenti: **ore 40 di insegnamento aggiuntivo ins. Bruno** Ore di progettazione/coordinamento/50 Esperti: **ore di insegnamento 30** da non retribuire(esperti di Emergency, partigiano, Segre, Presidente di Libera, esperto ditta CISCO...) Ore di progettazione/coordinamento Rapporti con Enti e istituzioni: Assessore Pubblica Istruzione e Assessore alla Cultura, LIBERA, Associazione Nazionale Magistrati, UNICEF, ANPI, Associazione Figli della Shoah, Rete Regionale CPL (Centro Polo Legalità)…	Materiale:materiale di facile consumo Sussidi : libri vari, giornali, acquisto di 20 Dvd Attrezzature :P.C, lim … Servizi……. Altro : rimborso delle spese di viaggio sostenute dagli alunni del CCRR per andare a Roma il 22 ottobre 2015 alla premiazione del concorso EIP, in cui si sono classificati secondi a livello nazionale per le arti figurative. Costo euro 28 ad alunno . Gli alunni sono 6, quindi totale 168euro.

1.9 Modalità di monitoraggio e verifica

Indicare per ogni obiettivo sopra numerato gli indicatori per la valutazione e gli strumenti adottati

Obiettivi: 1-2-3 4,5,6	Indicatori: Miglioramento negli alunni del senso di responsabilità per le azioni compiute. Partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica. Partecipazione attiva degli studenti alla vita extrascolastica

Data 24/09/2015

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO
Bruno Ausilia

Allegato al pof

Istituto Comprensivo Carnate

PIANO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE

pof triennale 2015/16-19

"Did@ctIca senza confini"

L'educazione nell'era digitale consiste innanzi tutto in un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. In questo paradigma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche all'amministrazione, contaminando - e di fatto ricongiungendoli - tutti gli ambienti della scuola: classi, ambienti comuni, spazi laboratoriali, spazi individuali e spazi informali. Con ricadute estese al territorio. Si tratta di realizzare una scuola più innovativa.

Il processo di digitalizzazione si sviluppa anche attraverso risorse stanziate a livello europeo con la Programmazione operativa nazionale e con la partecipazione del nostro istituto ai PON 2014-2020.

Dotazioni:

Classi con lim scuola media: tutte (installazione 2016)
Classi lim scuola primaria: 8 (quattro nel 2016)
Ambienti arricchiti per la didattica: 3 richiesti con PON "ambienti di apprendimento"
Laboratori mobili:1 richiesti con PON "ambienti di apprendimento"
Laboratori informatici: 4

Azioni formative per docenti

- Generazione WEB in rete con scuole del territorio
- Patentino ECDL per i docenti di scuola media
- Mathup. Percorsi di matematica laboratoriale. Docenti di scuola primaria e secondaria, in collaborazione con l'università.

✓ L'istituto aderisce alla Rete di scuole che attuano la Robotica Educativa e partecipa annualmente alla manifestazione finale.

✓ Siti delle classi con condivisione dei documenti e delle informazioni.

✓ Registro elettronico per tutte le classi.

✓ Utilizzo di Skype e condivisione strumenti (ripresa lezioni, compiti, ..) per alunni che necessitano di istruzione domiciliare.

POF 2015 -16

Attività progettuali che richiedono ambienti di apprendimento predisposti per l'utilizzo di tecnologie multimediali e di attrezzature informatiche:

Infanzia:

"Impariamo con il PC". Progetto di avvicinamento dei bambini della scuola dell'infanzia (sezioni grandi) all'educazione digitale. Il percorso si svolge nel laboratorio attrezzato con la collaborazione dei genitori che partecipano e progettano le attività didattiche insieme con i docenti.

"Impariamo l'italiano in modo divertente". Progetto di apprendimento dell'italiano facilitato per alunni stranieri attraverso l'utilizzo anche dei software specifici.

Primaria:

"Missione Marte" progetto di robotica educativa delle classi quinte della scuola primaria in collaborazione con volontari IBM

"Impariamo l'italiano in modo divertente". Progetto di apprendimento dell'italiano facilitato per alunni stranieri attraverso l'utilizzo anche dei software specifici.
Apprendimento della letto-scrittura attraverso l'utilizzo di software didattici per alunni con bisogni specifici
"Le emozioni..siamo noi" Progetto trasversale di didattica multidisciplinare con realizzazione di prodotti video (classi quarte)
"RelazIOnamoci". Progetto finalizzato all'apprendimento condiviso. Tutte le classi.

Scuola media:

Laboratorio di robotica per gruppi di allievi di classi seconde e terze della scuola media, con partecipazione finale e annuale alla gara di robotica educativa regionale.
"Musicisti elettrici". Progetto per apprendere i rudimenti dell'impiego del computer per la produzione audio, MIDI e per l'editoria musicale e stampa. Classi terze. Gruppi di allievi.
"Mission to Mars". Progetto robotica educatica con esperti volontari IBM
Laboratorio "Montale digitale". Gli alunni postano su un blog attività, riflessioni, commenti,etc. riferiti ai loro interessi e agli eventi rilevanti. E' uno spazio di incontro.
Laboratorio "Una scuola da Oscar". Laboratorio di produzione multimediale e video sulle tematiche di attualità.
"Web Radio". Laboratorio di utilizzo della web radio.
Laboratorio Green Project. Realizzazione di attività di cittadinanza attiva con utilizzo di strumenti di progettazione multimediale integrati.
Laboratorio di fotografia.
Cinecartomania. Laboratorio di realizzazione multimediale.
Siti delle classi e condivisioni dei materiali, delle lezioni.
http://montaledigitale.tumblr.com/
Figura di sistema triennale: Alberto Di Palma (animatore digitale)

ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO - CARNATE

VIA DON ERSILIO MAGNI, 2 – CARNATE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' A.S. 2015-16

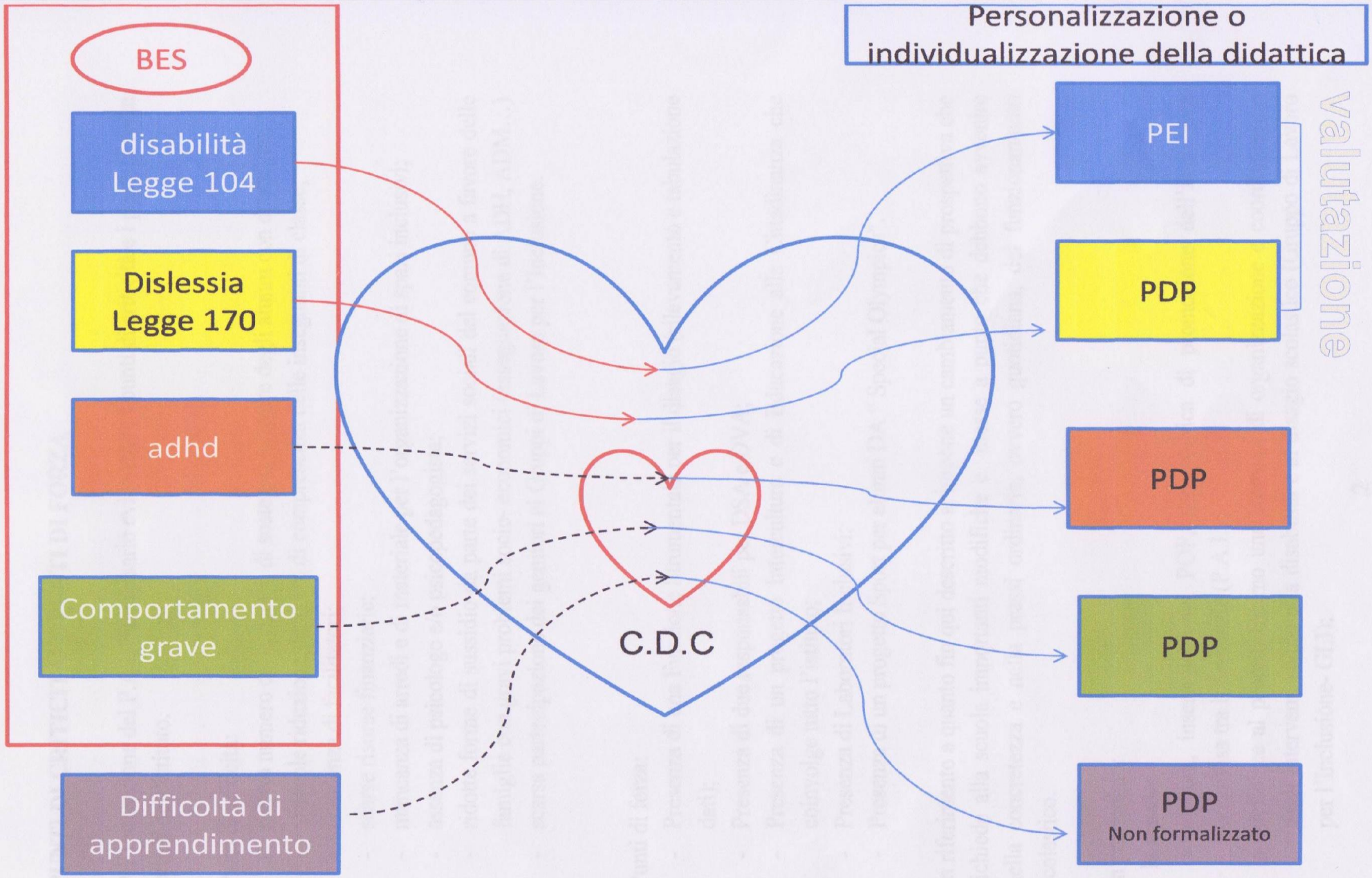
La nozione di inclusione, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.
Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere.

Nella normativa ministeriale del 27 dicembre 2012 e nella C.M. n.8 del 6 marzo 2013 il ministero fornisce indicazioni organizzative anche sull'inclusione di quegli alunni che non siano certificabili nè con disabilità, nè con DSA, ma che abbiano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale.
La normativa introduce il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), intendendo con esso:

- alunni con disabilità;
- alunni con DSA;
- alunni border line;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Il P.A.I. rappresenta uno strumento che può contribuire ad "…accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità nei processi inclusivi…", esso non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni.

La tabella seguente è stata presa dal materiale del convegno territoriale sulla disabilità 2014-15 "Strumenti efficaci per una migliore inclusione" organizzato dall'AT Monza in collaborazione con i centri territoriali inclusione.


BES
disabilità
Legge 104
Dislessia
Legge 170
adhd
Comportamento
grave
Difficoltà di
apprendimento
C.D.C
Personalizzazione o
individualizzazione della didattica
PEI
PDP
PDP
PDP
PDP
Non formalizzato
valutazione

DATI RELATIVI ALLA SITUAZIONE ATTUALE

Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	**26**
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, Boderline cognitivo, ….)	**48**
3. svantaggio (socio-economico, linguistico culturale, comportamentale/relazionale,…)	**131**
TOTALE	**204**

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione del P.A.I. è necessario evidenziare i punti di criticità e i punti di forza attuali dell'istituto.

Punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- graduale riduzione delle ore di compresenza delle insegnanti di classe;
- mancanza di facilitatori;
- scarse risorse finanziarie;
- mancanza di arredi e di materiale per l'organizzazione di spazi inclusivi;
- assenza di psicologo e/o psicopedagogista;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune a favore delle famiglie con gravi problemi socio- economici (assegnazione di ADH, ADM…)
- scarsa partecipazione dei genitori ai Gruppi di Lavoro per l'Inclusione.

Punti di forza:

- Presenza di una Funzione Strumentale per il disagio (rilevamento e tabulazione dati);
- Presenza di due responsabili per DSA e DVA;
- Presenza di un progetto Intercultura e di Educazione alla Cittadinanza che coinvolge tutto l'istituto;

- Presenza di educatori;
- Presenza di Laboratori Inclusivi;
- Presenza di un progetto Sport per alunni DA " Special Olympics".

In riferimento a quanto fin qui descritto si impone un cambiamento di prospettiva che richiede alla scuola importanti modifiche e messe a punto che debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, ovvero quotidiana, del funzionamento scolastico.

In particolare:

- **la scuola**:
  - elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale (P.A.I.);
  - definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione- GLI);
  - sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASL e /o servizi sociali).

- I consigli di classe/ interclasse/ intersezione :

- non hanno il compito di certificare gli alunni BES, ma di individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche;
- informano il Dirigente e la famiglia della situazione problema;
- effettuano un'osservazione sistematica;
- elaborano un P.E.I. (alunni con certificazione H) e, se necessario, un P.D.P. (alunni BES o DSA).

- **GLI** Gruppo lavoro inclusione ex GLH): ridefinisce il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità all'intera area dei Bisogni educativi Speciali (BES).

Risorse/strumenti/metodologie didattiche

- l'***accoglienza*** non è un rituale di avvio dell'anno scolastico ma la **buona curiosità per il nuovo** di ogni giorno;

- l'importanza degli apprendimenti è pari al vivere con un certo stile in un gruppo – ***la classe*** – certamente eterogeneo (IMPORTANZA DELLE RELAZIONI!);

- **Apprendimento cooperativo**: sviluppa forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e veicola le conoscenze/abilità/competenze;

- **Apprendimento per competenze:** centratura sulle situazioni/compiti che l'alunno deve essere in grado di affrontare piuttosto che sui contenuti disciplinari;
- **Tutoring** (apprendimento fra pari: lavori a coppie) ;

- **Didattica laboratoriale**: favorisce la centralità del bambino/ragazzo realizza la sintesi fra sapere e fare, sperimentando in situazione;

- **Procedere in modo strutturato e sequenziale**: proporre attività con modello fisso e dal semplice al complesso→si faciliteranno nell'alunno l'esecuzione delle consegne, la memorizzazione e l'ordine nell'esposizione dei contenuti;

- **Sostenere la motivazione ad apprendere**;

- Lavorare perché l'alunno possa **accrescere la fiducia nelle proprie capacità**;

- **Per alunni bes** predisporre **verifiche graduate o differenziate**, su singoli obiettivi; semplificare gli esercizi (evitare esercizi concatenati); consentire **tempi più lunghi** o ridurre il numero degli esercizi nello stesso tempo (strategia da scegliere secondo la personalità del bambino/ragazzo);

- **La valutazione** degli alunni con disabilità " è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Per l'esame conclusivo sono predisposte prove d'esame differenziate";

- **Per la valutazione e la prova d'esame finale** degli "alunni con difficoltà specifiche di apprendimento certificate si adottano gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei".
- **Fornire schemi/mappe/diagrammi** prima della spiegazione (aiuteremo la mente a selezionare, categorizzare, ricordare, applicare quanto recepito durante la spiegazione); **evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro**; spiegare **utilizzando immagini**; **utilizzare materiali strutturati e non** (figure geometriche, listelli, regoli…); fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare il lavoro;

- **Didattica multisensoriale**: uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)→incrementa l'apprendimento;

- **Tecnologie multimediali** (computer, notebook per utilizzare software specifici)
  - LIM (utilizzi multiformi: permette di accedere a quantità infinita di informazioni,
  - visualizzazione di filmati o immagini); interazione visiva di testi o esercizi (costruzione di testi collettivi); costruzione di unità di lavoro informatizzate con possibilità di personalizzarle per il gruppo classe e utilizzandole in modo flessibile (eventuale consegna agli alunni copia della lezione o delle attività proposte in formato cartaceo o digitale); favorisce e promuove l'interazione lasciando spazio alla creatività degli studenti affinchè realizzino ricerche o unità di lavoro multimediali in modo autonomo, singolarmente o in piccolo gruppo→favorisce apprendimento costruttivo ed esplorativo; per gli alunni con difficoltà risulta essere uno strumento compensativo (videoscrittura, realizzazione di schemi e mappe, tabelle…).

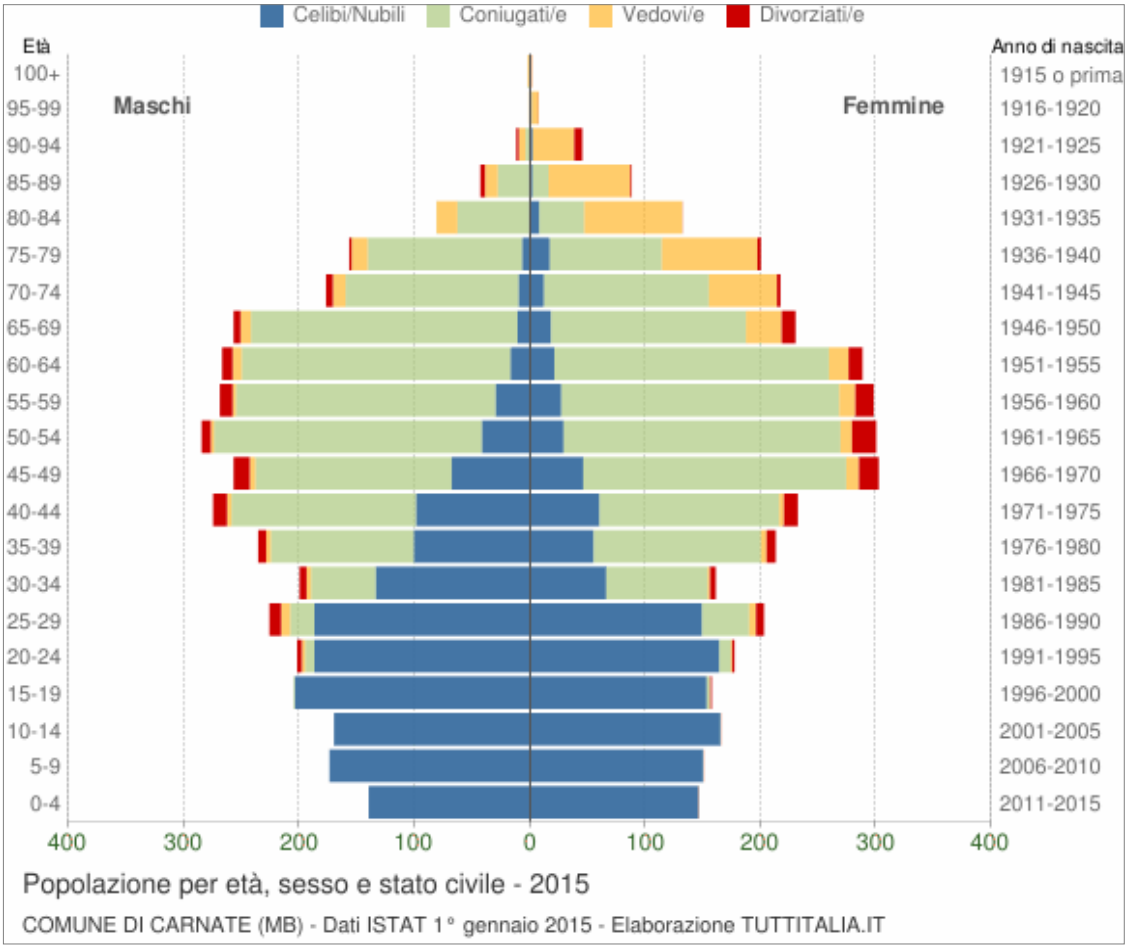
Si prevede di sostenere la progettualità dei docenti attraverso una formazione specifica annuale che valorizzi le competenze professionali, l'attività didattica inclusiva e la partecipazione e corresponsabilità nei processi di apprendimento.

Dati Istat relativi al nostro territorio.

POPOLAZIONE DI CARNATE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2015

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Carnate per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2015.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2015 - Carnate

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
0-4	286	0	0	0	140	49,0%	146	51,0%	**286**	3,9%
5-9	324	0	0	0	174	53,7%	150	46,3%	**324**	4,4%
10-14	335	0	0	0	170	50,7%	165	49,3%	**335**	4,6%
15-19	357	4	0	1	205	56,6%	157	43,4%	**362**	4,9%
20-24	351	18	4	6	202	53,3%	177	46,7%	**379**	5,2%
25-29	336	62	14	17	226	52,7%	203	47,3%	**429**	5,8%
30-34	200	144	6	11	200	55,4%	161	44,6%	**361**	4,9%
35-39	156	269	9	15	236	52,6%	213	47,4%	**449**	6,1%
40-44	159	316	8	24	275	54,2%	232	45,8%	**507**	6,9%
45-49	114	398	16	31	257	46,0%	302	54,0%	**559**	7,6%
50-54	71	472	13	29	285	48,7%	300	51,3%	**585**	8,0%
55-59	57	466	17	27	269	47,4%	298	52,6%	**567**	7,7%
60-64	38	471	25	21	267	48,1%	288	51,9%	**555**	7,6%
65-69	29	400	40	18	257	52,8%	230	47,2%	**487**	6,6%
70-74	22	293	70	9	177	44,9%	217	55,1%	**394**	5,4%
75-79	24	231	97	5	157	44,0%	200	56,0%	**357**	4,9%
80-84	9	101	103	0	81	38,0%	132	62,0%	**213**	2,9%
85-89	3	41	82	5	43	32,8%	88	67,2%	**131**	1,8%
90-94	2	4	42	9	12	21,1%	45	78,9%	**57**	0,8%
95-99	1	0	7	0	1	12,5%	7	87,5%	**8**	0,1%
100+	0	0	3	0	2	66,7%	1	33,3%	**3**	0,0%
Totale	**2.874**	**3.690**	**556**	**228**	**3.636**	49,5%	**3.712**	50,5%	**7.348**	

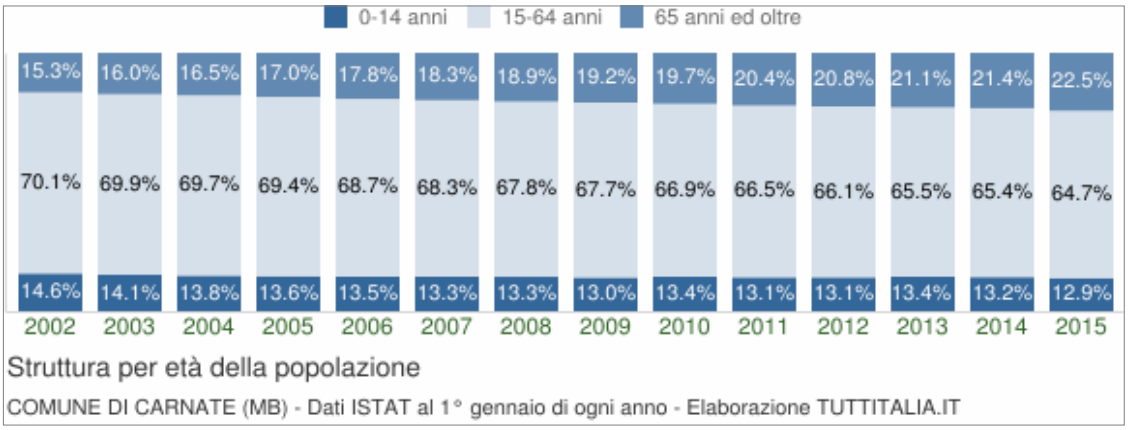
Indici demografici e struttura di Carnate

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Carnate** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2015

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	1.070	5.138	1.123	7.331	**40,8**
2003	1.031	5.124	1.175	7.330	**41,4**
2004	1.028	5.198	1.228	7.454	**41,6**
2005	1.016	5.195	1.275	7.486	**41,9**
2006	1.002	5.115	1.324	7.441	**42,3**
2007	994	5.092	1.366	7.452	**42,5**
2008	984	5.010	1.394	7.388	**42,8**
2009	957	4.968	1.412	7.337	**43,2**
2010	980	4.898	1.446	7.324	**43,4**
2011	954	4.832	1.484	7.270	**43,8**
2012	942	4.747	1.490	7.179	**44,0**
2013	980	4.805	1.546	7.331	**44,1**
2014	978	4.854	1.590	7.422	**44,2**
2015	945	4.753	1.650	7.348	**44,8**

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Carnate.

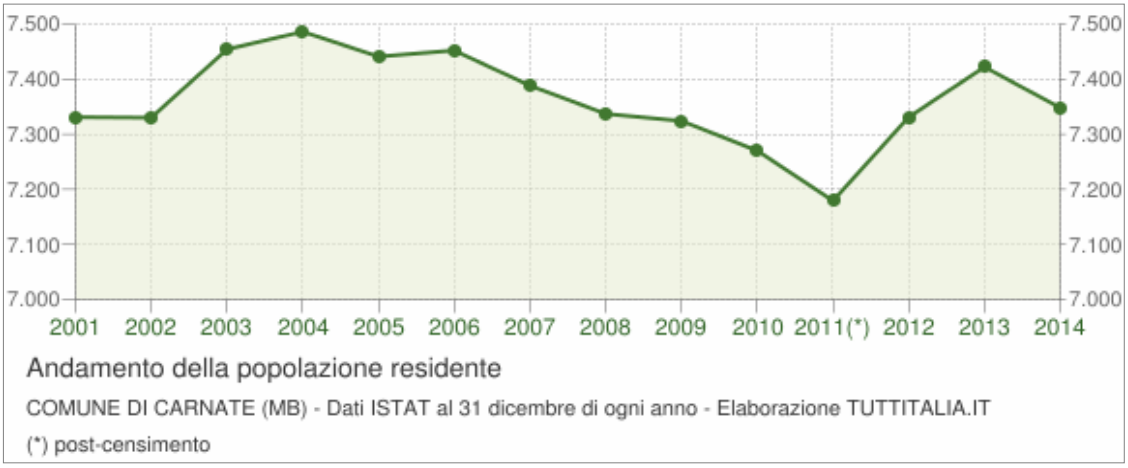
Anno	*Indice di* ***vecchiaia***	*Indice di* ***dipendenza*** *strutturale*	*Indice di* ***ricambio*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***struttura*** *della popolazione attiva*	*Indice di* ***carico*** *di figli per donna feconda*	*Indice di* ***natalità*** *1.000 ab.)*	*Indice di* ***mortalità*** *(x 1.000 ab.)*
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	105,0	42,7	140,2	114,5	20,4	7,9	7,1
2003	114,0	43,1	136,4	118,1	20,8	8,0	7,7
2004	119,5	43,4	124,1	116,9	21,5	8,7	7,1
2005	125,5	44,1	118,3	121,2	22,6	8,0	7,2
2006	132,1	45,5	113,9	123,4	23,1	7,1	7,3
2007	137,4	46,3	114,3	125,6	24,5	8,1	8,6
2008	141,7	47,5	112,4	127,1	24,8	8,6	6,7
2009	147,5	47,7	129,0	132,7	24,6	9,1	9,0
2010	147,6	49,5	140,5	134,2	23,5	7,1	7,3
2011	155,6	50,5	144,8	138,1	23,9	7,6	7,9
2012	158,2	51,2	153,6	137,4	23,4	7,9	8,7
2013	157,8	52,6	152,9	135,7	23,6	7,6	10,2
2014	162,6	52,9	151,4	135,2	23,6	6,0	6,0
2015	174,6	54,6	153,3	140,1	25,1	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Carnate dice che ci sono 174,6 anziani ogni 100 giovani.*
Indice di dipendenza strutturale
Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Carnate nel 2015 ci sono 54,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*
Indice di ricambio della popolazione attiva
Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Carnate nel 2015 l'indice di ricambio è 153,3 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*
Indice di struttura della popolazione attiva
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).
Carico di figli per donna feconda
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.
Indice di natalità
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.
Indice di mortalità
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.
Età media
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione Carnate 2001-2014

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Carnate** dal 2001 al 2014. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	*Data rilevamento*	*Popolazione residente*	*Variazione assoluta*	*Variazione percentuale*	*Numero Famiglie*	*Media componenti per famiglia*
2001	31 dicembre	**7.331**	-	-	-	-
2002	31 dicembre	**7.330**	-1	-0,01%	-	-
2003	31 dicembre	**7.454**	+124	+1,69%	2.943	2,53
2004	31 dicembre	**7.486**	+32	+0,43%	2.972	2,52
2005	31 dicembre	**7.441**	-45	-0,60%	2.980	2,50
2006	31 dicembre	**7.452**	+11	+0,15%	3.014	2,47
2007	31 dicembre	**7.388**	-64	-0,86%	3.005	2,46
2008	31 dicembre	**7.337**	-51	-0,69%	2.999	2,45
2009	31 dicembre	**7.324**	-13	-0,18%	2.985	2,45
2010	31 dicembre	**7.270**	-54	-0,74%	2.979	2,44
2011 *(1)*	*8 ottobre*	***7.289***	*+19*	*+0,26%*	*2.996*	*2,43*
2011 *(2)*	*9 ottobre*	***7.177***	*-112*	*-1,54%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	**7.179**	-91	-1,25%	2.990	2,40
2012	31 dicembre	**7.331**	+152	+2,12%	3.075	2,38
2013	31 dicembre	**7.422**	+91	+1,24%	3.113	2,38
2014	31 dicembre	**7.348**	-74	-1,00%	3.102	2,37

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.
(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

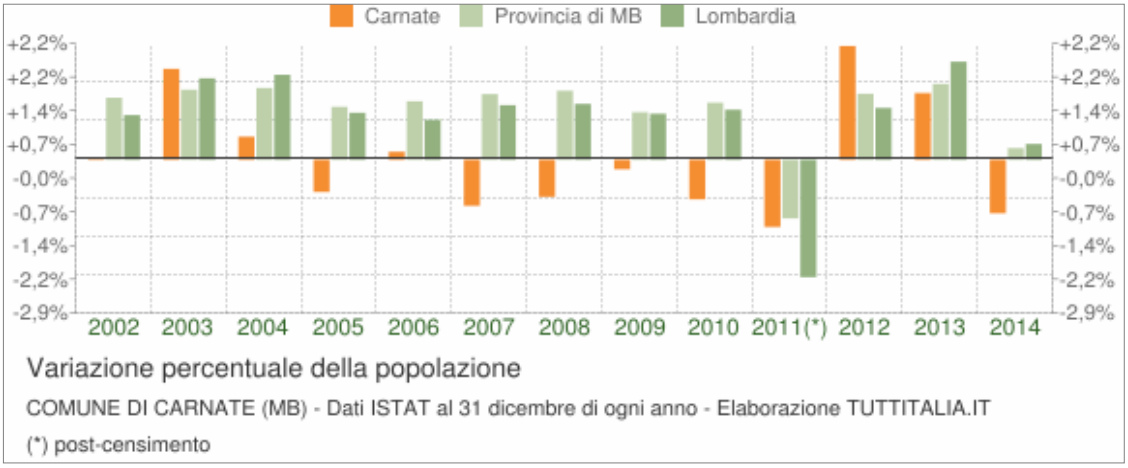
La popolazione residente a Carnate al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **7.177** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **7.289**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **112** unità (-1,54%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

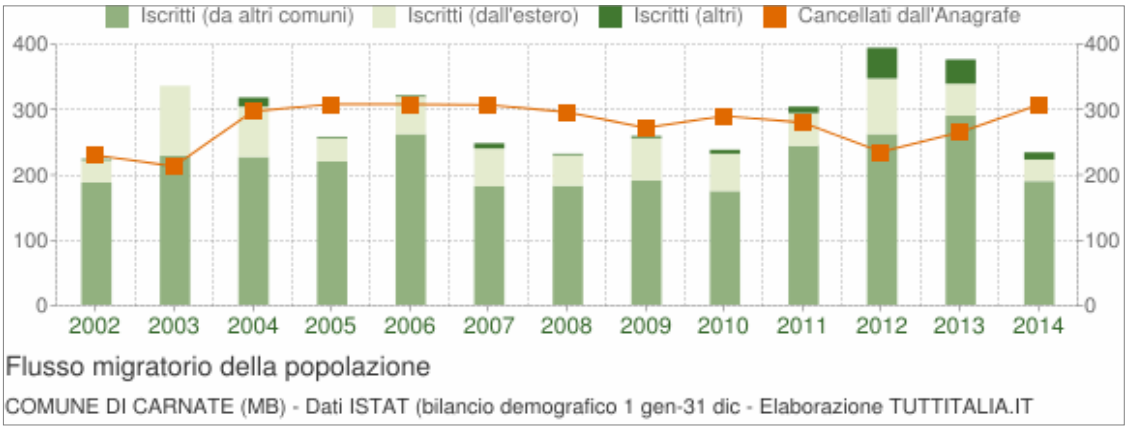
Le variazioni annuali della popolazione di Carnate espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Monza e della Brianza e della regione Lombardia.



Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Carnate negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



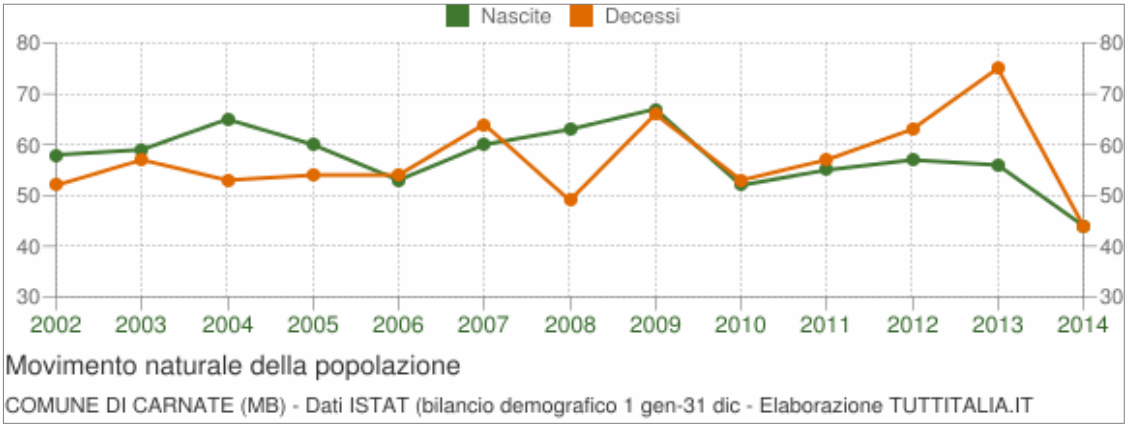
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno *1 gen-31 dic*	*Iscritti*			*Cancellati*			***Saldo Migratorio con l'estero***	***Saldo Migratorio totale***
	DA altri comuni	*DA estero*	*per altri motivi (*)*	*PER altri comuni*	*PER estero*	*per altri motivi (*)*		
2002	187	34	2	195	9	26	+25	-7
2003	228	107	0	195	6	12	+101	+122
2004	226	77	14	289	8	0	+69	+20
2005	219	36	2	305	3	0	+33	-51
2006	261	57	2	252	10	46	+47	+12
2007	181	58	8	293	6	8	+52	-60
2008	182	47	2	278	16	2	+31	-65
2009	190	65	3	232	29	11	+36	-14
2010	174	57	6	252	18	20	+39	-53
2011 *(1)*	*205*	*39*	*2*	*214*	*4*	*7*	*+35*	*+21*
2011 *(2)*	*38*	*11*	*8*	*49*	*3*	*3*	*+8*	*+2*
2011 (3)	243	50	10	263	7	10	+43	+23
2012	261	85	47	204	25	6	+60	+158
2013	289	49	37	226	22	17	+27	+110
2014	189	33	11	262	29	16	+4	-74

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	*Bilancio demografico*	*Nascite*	*Decessi*	***Saldo Naturale***
2002	1 gennaio-31 dicembre	58	52	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre	59	57	+2
2004	1 gennaio-31 dicembre	65	53	+12
2005	1 gennaio-31 dicembre	60	54	+6
2006	1 gennaio-31 dicembre	53	54	-1
2007	1 gennaio-31 dicembre	60	64	-4
2008	1 gennaio-31 dicembre	63	49	+14
2009	1 gennaio-31 dicembre	67	66	+1
2010	1 gennaio-31 dicembre	52	53	-1
2011 *(1)*	*1 gennaio-8 ottobre*	*36*	*38*	*-2*
2011 *(2)*	*9 ottobre-31 dicembre*	*19*	*19*	*0*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	55	57	-2
2012	1 gennaio-31 dicembre	57	63	-6
2013	1 gennaio-31 dicembre	56	75	-19
2014	1 gennaio-31 dicembre	44	44	0

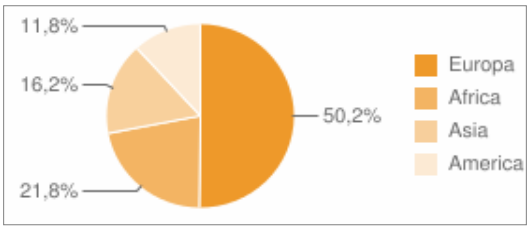
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti

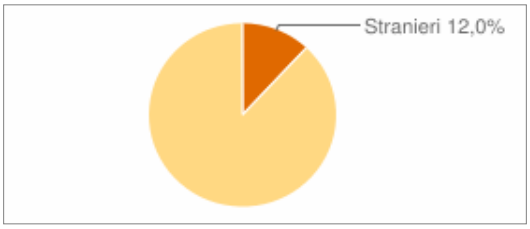
CITTADINI STRANIERI - CARNATE 2015

Popolazione straniera residente a **Carnate** al 1° gennaio 2015. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

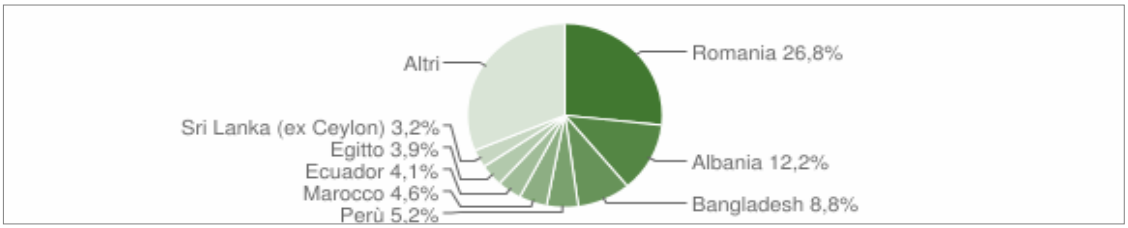
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Carnate al 1° gennaio 2015 sono **882** e rappresentano il 12,0% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 26,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (12,2%) e dal **Bangladesh** (8,8%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	119	117	236	26,76%
Albania	Europa centro orientale	56	52	108	12,24%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	6	17	23	2,61%
Ucraina	Europa centro orientale	2	20	22	2,49%
Regno Unito	Unione Europea	5	4	9	1,02%
Francia	Unione Europea	2	6	8	0,91%
Polonia	Unione Europea	4	1	5	0,57%
Slovacchia	Unione Europea	4	0	4	0,45%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	1	3	4	0,45%
Germania	Unione Europea	3	1	4	0,45%
Paesi Bassi	Unione Europea	2	1	3	0,34%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	3	3	0,34%
Bulgaria	Unione Europea	0	3	3	0,34%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	0	2	2	0,23%
Irlanda	Unione Europea	2	0	2	0,23%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,11%
Austria	Unione Europea	1	0	1	0,11%
Spagna	Unione Europea	0	1	1	0,11%
Croazia	Europa centro orientale	0	1	1	0,11%
Grecia	Unione Europea	1	0	1	0,11%
Turchia	Europa centro orientale	0	1	1	0,11%
Belgio	Unione Europea	0	1	1	0,11%
	Totale Europa	**208**	**235**	**443**	50,23%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	16	25	41	4,65%
Egitto	Africa settentrionale	21	13	34	3,85%
Nigeria	Africa occidentale	13	11	24	2,72%
Senegal	Africa occidentale	11	12	23	2,61%
Camerun	Africa centro meridionale	4	11	15	1,70%
Algeria	Africa settentrionale	6	7	13	1,47%
Ghana	Africa occidentale	5	7	12	1,36%
Tunisia	Africa settentrionale	4	3	7	0,79%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	Africa centro meridionale	2	3	5	0,57%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	3	2	5	0,57%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	3	1	4	0,45%
Mali	Africa occidentale	4	0	4	0,45%
Sudan	Africa settentrionale	2	0	2	0,23%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,11%
Somalia	Africa orientale	1	0	1	0,11%
Guinea Bissau	Africa occidentale	1	0	1	0,11%
	Totale Africa	**97**	**95**	**192**	21,77%

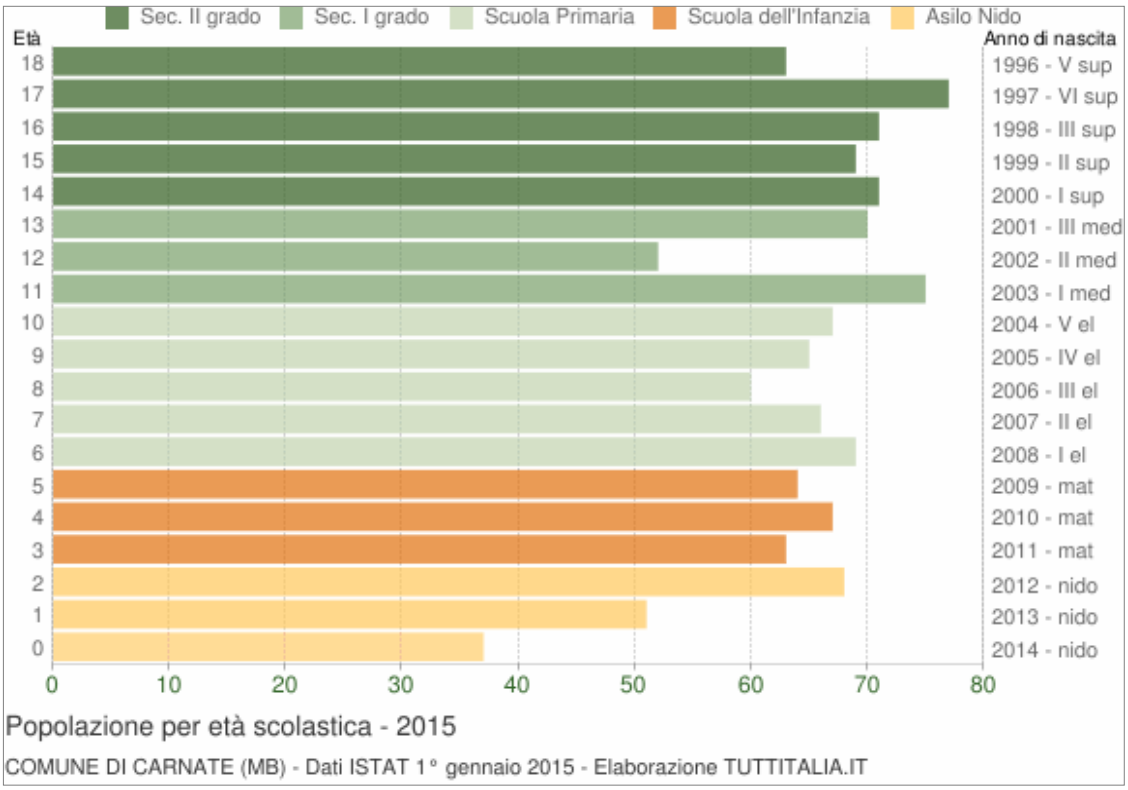
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Bangladesh	Asia centro meridionale	40	38	78	8,84%
Sri Lanka (ex Ceylon)	Asia centro meridionale	13	15	28	3,17%
India	Asia centro meridionale	9	7	16	1,81%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	3	6	9	1,02%
Filippine	Asia orientale	2	6	8	0,91%
Giappone	Asia orientale	1	2	3	0,34%
Repubblica di Corea (Corea del	Asia orientale	0	1	1	0,11%

Sud)					
		Totale Asia	**68**	**75**	**143**	16,21%
AMERICA	*Area*	*Maschi*	*Femmine*	***Totale***	*%*
Perù	*America centro meridionale*	19	27	46	5,22%
Ecuador	*America centro meridionale*	14	22	36	4,08%
Bolivia	*America centro meridionale*	5	8	13	1,47%
Brasile	*America centro meridionale*	2	2	4	0,45%
Colombia	*America centro meridionale*	0	2	2	0,23%
Stati Uniti d'America	*America settentrionale*	0	1	1	0,11%
Cuba	*America centro meridionale*	0	1	1	0,11%
Guatemala	*America centro meridionale*	1	0	1	0,11%
		Totale America	**41**	**63**	**104**	11,79%

POPOLAZIONE PER ETÀ SCOLASTICA 2015

Distribuzione della popolazione di **Carnate** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2015/2016** le scuole di Carnate, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
0	15	22	**37**
1	24	27	**51**
2	35	33	**68**
3	31	32	**63**
4	35	32	**67**
5	34	30	**64**
6	33	36	**69**
7	39	27	**66**
8	35	25	**60**
9	33	32	**65**
10	33	34	**67**
11	46	29	**75**
12	25	27	**52**
13	32	38	**70**
14	34	37	**71**
15	39	30	**69**
16	44	27	**71**
17	44	33	**77**
18	34	29	**63**